

Trattative con il Comune

La PallTrieste a Gorizia? Un'indicazione formale in attesa di accordarsi sull'uso del PalaRubini



Paul Matiasic e Michael Arcieri

La Pallacanestro Trieste è pronta a indicare il PalaBigot di Gorizia come sede per le partite casalinghe della stagione 2026 / 2027. È un passaggio formale e obbligatorio: la domanda di iscrizione al campionato va presentata entro il 26 giugno e richiede l'individuazione di un impianto. E il PalaRubini? La trattativa con il Comune è aperta e l'offerta molto vantaggiosa. **Gatto a pagina 39**

Il PalaBigot oggi si tinge d'azzurro Sfida alla Croazia

Un'attesa lunga 27 anni è pronta a finire stasera, alle 19.30. Era dal 1999 che l'Italbasket non scendeva sul parquet isontino. Oggi arriva la Croazia e il PalaBigot si tingerà d'azzurro. **Bisiach, Verzè alle pagine 40, 41**



L'allenamento degli azzurri

La crisi Italia-Usa

Meloni: «Colpita da Trump, ma la politica estera non è un reality»

Assicura di non vedere «rischi di contraccolpi», ma chiarisce che «il nostro lavoro bilaterale con gli Stati Uniti deve tornare alla sua normalità», e in quest'ottica non vuole «continuare ad alimentare il confronto» con Donald Trump: così ieri sera Giorgia Meloni nel corso di un'intervista pubblica. Gli attacchi diretti del presidente Usa, spiega la premier, l'hanno «sinceramente colpita», ma la politica estera «non è Temptation Island...». **Alle pagine 4 e 5**

Il commento

Salvini, i leghisti e lo stallo messicano che li paralizza

CARLOBERTINI

Stallo totale tra i tre «litiganti» e Vannacci cresce. Nessuna richiesta della coppia Zaia-Fedriga di cambiare lo statuto e ancor meno di separare la Lega in due tronconi, uno del Nord e l'altro generalista. Nessuna rivendicazione sulla leadership, nessuna minaccia di non candidarsi in futuro. Era già avvenuto nella recente riunione del «Federale», si è ripetuto. **A pagina 6**

«La Regione partecipi al raddoppio di Krško»

Agrusti (Confindustria): «Al Fvg serve energia, la Slovenia punta comunque sul nucleare: tanto vale accordarsi. Su StarTech l'imprenditore ce la racconta»

Il focus, e non poteva essere altrimenti, è stato sulla crisi Elettrolux. Ma Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico (Trieste e Pordenone), ha parlato di tanti altri argomenti nel forum svoltosi in redazione. Costo dell'energia, futuro della centrale nucleare di Krško, concorrenza del turbo capitalismo cinese, manifattura della conoscenza, rapporti con le altre Confindustrie, ruolo dell'Uetra dazi americani e indipendenza tecnologica, impatto dell'AI, rapporti con la Regione Friuli Venezia Giulia, manodopera specializzata dal Ghana, il caso della triestina StarTech: temi affrontati da Agrusti con prese di posizione anche decise. **Cescione e Pace alle pagine 2 e 3**

L'analisi

Il primo passo della Germania per salvare le pensioni

MARCO ZATTERIN a pagina 7

TURISMO E CULTURA



A Trieste hotel pieni e tanti ospiti stranieri Ma nei musei i visitatori sono in calo

Una visitatrice osserva le ceramiche esposte al Museo Orientale di Trieste, in Cavana (foto Bruni)
Tonero alle pagine 20 e 21

NELLE CRONACHE

Ritorno in luglio

Tram ai collaudi: via ai test lungo il tratto funicolare

Codagnone a pagina 25



Incontro pubblico

Barcola, residenti esasperati: caos, degrado, maranza

Adamo a pagina 22

Duino Aurisina

Costa dei Barbari, bagnanti incivili: rifiuti sul sentiero

Salvini a pagina 27

La Romea Strata

Come pellegrini in cammino lungo il Tagliamento

Pellizzari alle pagine 14 e 15

Cinema a Trieste

ShorTS Festival, sullo schermo da sabato le gemme d'autore

Si può raccontare una storia in meno di un minuto? Per Mattia Biondi la risposta è sì: il suo «Breve storia del non-arrivo» dura appena 60 secondi. «Rilanceremo questi corti-cortissimi», aveva promesso il direttore Maurizio di Rienzo, e la scelta, significativa, è quella di aprire l'edizione 2026 del festival triestino ShorTS proprio con questi lavori dinamici, sciolti,

spontanei, pieni di ritmo, i fulminanti ShorTS Express: sabato 27 giugno dalle 21.15 al Giardino Pubblico ecco la proiezione dei 23 «très court», come li chiamano i francesi, durata massima di 5 minuti, di nazionalità delle più varie, che concorreranno al Premio del pubblico di 1.000 euro. **Grandoe Gregori alle pagine 35, 36 e 37**

Stretta in Croazia

Patenti nautiche, diventa d'obbligo la prova pratica

Si annunciano criteri rigorosi per il rilascio della patente nautica in Croazia, dopo la serie di incidenti anche mortali e situazioni di pericolo registrati negli ultimi mesi nell'Adriatico. Nel mirino è finita la patente nautica di categoria B, la più diffusa in Istria e Dalmazia, che consente di condurre imbarcazioni e yacht a uso privato. **Cusma a pagina 10**

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 26 giugno

Disponibili negli Studi Maico
di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Primo piano

Il forum

Agrusti: «La Regione nel raddoppio di Krško Salviamo l'industria»

L'incontro in redazione con il presidente di Confindustria Alto Adriatico
«Trattiamo con la Slovenia per vedere se possiamo partecipare alla centrale»
«Servono i dazi: dobbiamo fare anche frigoriferi, non solo stazioni spaziali»

MAURIZIO CESCON
VALERIA PACE
PORDENONE

Il forum

Il focus, e non poteva essere altrimenti, è stato sulla crisi Electrolux. Ma Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico (Trieste e Pordenone), ha parlato di tanti altri argomenti nel forum con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e il vice direttore dell'Economia dei quotidiani Nem Luca Piana, svoltosi nella redazione pordenonese dei nostri giornali. Costo dell'energia, futuro della centrale nucleare di Krško, concorrenza del turbo capitalismo cinese, manifattura della conoscenza, rapporti con le altre Confindustrie, ruolo dell'Unione europea tra dazi americani e indipendenza tecnologica, impatto dell'intelligenza artificiale, rapporti con la Regione Friuli Venezia Giulia, manodopera specializzata dal Ghana. Temi prettamente economici, con una parentesi, da parte di Agrusti, per ribadire, alla luce delle turbolenze tra il presidente Trump e la premier Meloni, che «non sarò presente alla base americana di Aviano per le celebrazioni dei 250 anni dell'indipendenza americana». **Presidente, sul caso Electrolux cos'è emerso dall'incontro di Roma al Mimit della scorsa settimana? C'è stata un'apertura, una sospensione dei licenziamenti. Cosa si aspetta adesso dall'azienda?** «Allora, diciamo che quel tavolo ha guadagnato tempo, poco



Da sinistra, Valeria Pace, Michelangelo Agrusti, Paolo Mosanghini, Luca Piana e Maurizio Cescon

tempo per la verità, ma l'importante è guadagnare tempo senza perderne. C'è bisogno di uno sforzo che da un lato certamente ritenga plausibile, comprensibile, in qualche modo condivisibile tutta la mobilitazione che c'è stata attorno all'Electrolux, che non è solo un'industria, è l'industria fondativa della manifattura pordenonese dopo i cotonifici. È all'origine di buona parte del sistema manifatturiero del Pordenonese e anche del Veneto orientale. Su questo tema della crisi dell'elettrodomestico il governo è intervenuto e la posizione anche di Confindustria è che questa è una crisi europea».

Sciogliere questo nodo con un intervento dell'Ue entro il 21 luglio, data del prossimo

vertice al Mimit, sembra arduo. Cosa si può fare davvero nel frattempo?

«C'è un cantiere di lavoro fatto di persone molto esperte. Il Ministero cerchi di avere ragione in Europa. Noi lo stiamo facendo con Confindustria nazionale, creando un'alleanza con la Confindustria tedesca e quella polacca, che sono le tre grandi nazioni produttrici del bianco. Il peso specifico delle nostre proposte cresce se non siamo da soli. Lo stesso dovrebbero fare le case produttrici, come hanno fatto Stellantis, Volkswagen e Renault. Spesso c'è più attenzione sull'automotive che sull'elettrodomestico, considerato una commodity, ma noi dobbiamo impegnarci a realizzare anche un frigorifero, non solo stazioni

spaziali. L'idea che la società della conoscenza sostituirà la manifattura è insensata. L'ha capito persino Trump, che ha messo dazi per riportare la manifattura negli Usa».

Ma fra le Confindustrie, pensiamo anche a Veneto Est dove ci sono altri stabilimenti, c'è unità di visione su cosa occorre fare?

«Io credo che Susegana rischi tanto quanto Pordenone. Abbiamo un ottimo rapporto con Veneto Est, un'intesa in qualche modo la troveremo. Con Veneto Est vogliamo creare un "gruppo di mischia" unitario sul versante Electrolux. C'è il metodo standard di Confindustria, di trovare accomodamenti sulle uscite incentivate, oppure il metodo che pratico io: cercare di diven-

tare un'impresa al servizio delle imprese. Viviamo nella perdita di valore dei corpi intermedi (partiti, sindacati), ridare un senso aggiornato al modello associativo è fondamentale. Non contempliamo le cose, interveniamo. Dobbiamo capire se vogliamo essere tutti vocati al turismo, facendo corsi per bagnini e camerieri, o se vogliamo mantenere l'industria».

C'è stato un approccio diretto con la multinazionale svedese da parte vostra? Finora l'azienda è stata ferma al comunicato diramato dopo la prima riunione del 25 maggio...

«Ci sono relazioni riservate tra associato e associazione. Io conservo fiducia su quello che alla fine farà Electrolux. Non bastano le manifestazioni o le benedizioni della chiesa, serve l'intelligenza dell'ingegneria per risolvere il problema».

E se dovesse accadere il peggio?

«Trovare lavoro per 200 operai non sarebbe un grande problema; il problema serio sono i "colletti bianchi" della ricerca e sviluppo. Ricordate quando De Benedetti ristrutturò l'Olivetti? Migliaia di dipendenti furono assunti dallo Stato. Oggi dovremmo gestire la transizione tecnologica dell'intelligenza artificiale con la formazione o canali privilegiati, magari nelle Poste o nei corpi dello Stato, come avviene per chi ha fatto la ferma militare».

Prima della pausa agostana che risultato potremmo avere, dunque?

«Non lo so. Se ci fossimo presi più tempo non mi sarebbe dispiaciuto. Un risultato concreto può essere un contratto soddisfacente o l'apertura a soluzioni diverse. Segnalo che l'export cinese sta colpendo anche l'indu-



La centrale nucleare di Krško in Slovenia. Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico la Regione «potrebbe intavolare un negoziato con Slovenia e Croazia per verificare se sono interessati a una partecipazione in modo da garantirci un approvvigionamento importante di energia prezzi calmierati che ci metterebbe in parte al riparo dagli stress geopolitici. È una cosa che stava studiando anche Federacciai»

stria del legno e dei pannelli (come Kronospan o Fantoni). Il rischio è che del Nordest non rimanga niente tra 5 o 6 anni». **Parliamo delle crisi industriali nell'area di Trieste: StarTech.**

«Io non ho una enorme fiducia in questo imprenditore. Finora ha raccontato un po' di balle. Si tratta di capire se esistono risorse e imprenditori capaci di investire in un settore high tech. I

La luce che cambia la città Oggi il Forum a Trieste

TRIESTE

L'evento

Siterrà oggi alle 16.00 al Generali Convention Center di Trieste il Forum organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che pubblica questo quotidiano, sulle conseguenze dello shock energetico scatenato dalla guerra in Iran e sulle risposte necessarie per ridurre la fragilità del sistema italiano a questo genere di tensioni, a garantire la sicurezza energetica e accompagnare

l'aumento della domanda determinato dalla transizione.

L'evento avviene in contemporanea con la fine dei lavori di realizzazione della nuova Smart Grid di Trieste, un'innovazione destinata a cambiare in profondità la città. Se ne parlerà anche al Convention Center, mentre sono esauriti i posti per la visita guidata alla Cabina elettrica di Roiano, programmata per le 14.30, trasformata in un nodo ultra tecnologico della nuova Smart Grid. La partecipazione all'incontro delle 16 è libera, ba-

16.00

L'ORARIO DI INIZIO

Il Forum dell'Energia si terrà al Generali Convention Center, con numerosi relatori d'eccellenza

sta registrarsi sul sito www.eventinim.it.

Dopo i saluti di Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente e all'Energia della Regione Friuli Venezia Giulia, il Forum vedrà la partecipazione di esperti come il docente Massimo Nicolazzi, uno dei massimi esperti di petrolio in Italia, Fabio Zanellini, responsabile del gruppo di lavoro Hydrogen & Storage di Italia Solare, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx, istituto di eccellenza che lavora sulla fusione nucleare. Numerosi i manager delle imprese che interverranno: Giovanni Piccoli (Acegas-AsAmga), Marco Rastelli (Siemens), Alessio Mariotti (A2A), Federico Ceroni (Hera Comm), Francesco De Bettin (Dba Group), Michele Petz (Chiurlo).



L'esterno della Cabina di Roiano, uno degli snodi della Smart Grid

Primo piano

Il forum



tempi non so dire quali potrebbero essere, potrebbe volerci anche qualche cesura. In questo momento navighiamo abbastanza a vista».

Per cesura cosa intende? Bisogna tornare punto e a capo e cercare una nuova proprietà?
«Non so. I tempi in cui l'imprenditore doveva dimostrare la sostenibilità e la realtà del suo piano sono scaduti. Adesso credo che siamo ormai al *redde rationem*, a meno che dopodomani non ci venga a raccontare che ha trovato grandi risorse. Tutti i soggetti sono in piena attività, a partire dalla Regione».

Avete contezza di altri player interessati?
«Non ho contezza di niente, ma ragionevolmente potrebbero esserci».

C'è stato un problema di filtro al tavolo di crisi al Mimit che non ha individuato le problematicità di StarTech?
«Guardi, il filtro ministeriale non so dire se è fallito. Credo che tutti abbiano lavorato per trovare una soluzione».

Forse le istituzioni sono pronte a tutto davanti a chi fa promesse industriali ma fanno un po' fatica nella valutazione del singolo progetto?
«Abbiamo costruito un sistema solido di relazioni con la giunta regionale. Ci sono ruoli sussidiari che ciascuno svolge, avendo come unico interesse la crescita del sistema economico o del contenimento delle situazioni di crisi, ma non tutto è nelle nostre mani».

Per evitare la desertificazione dell'industria italiana ed europea, come possiamo fronteggiare l'aggressività della concorrenza della Cina e, in generale, dei Paesi asiatici?
«Trump mette i dazi per riportare la manifattura negli Stati Uniti, noi abbiamo l'obbligo di mettere una barriera europea per conservarla la manifattura. Dobbiamo accelerare sui microchip per essere indipendenti tecnologicamente, come scrive

Draghi nel suo libro. Dobbiamo essere una potenza tecnologica, industriale e militare. Ci vuole un "Industrial deal" subito, usando anche il diritto di veto se necessario».

A proposito di Trump: il 4 luglio andrà alla festa alla base di Aviano? Ci ha ripensato alla luce dell'invito di Meloni a non interrompere i rapporti con gli Usa?

«Io non rispondo a Meloni. Non ci andrò. Ricordo che Trump ha offeso anche il Papa e umiliato Zelensky. E poi c'è il tema dello spostamento delle truppe Nato, che prima o poi interesserà anche Aviano. Difendo la permanenza della base perché al suo interno ci lavorano 700 persone. Però c'è bisogno che il governo cominci nei negoziati strategici europei a dire che prima o poi quella sarà una grande base europea».

Parliamo dei costi energetici per le imprese, come fonderie e acciaierie.

«Compriamo acciaio dalla Cina perché abbiamo chiuso l'Ilva, che è strategica. Ho proposto una parziale o totale rinazionalizzazione e di dichiarare l'Ilva "zona strategica militare" per garantire l'agibilità dello stabilimento e sottrarlo alle lungaggini della magistratura ordinaria, come fece Berlusconi per l'inceneritore di Acerra».

L'energia è uno dei costi più alti che il nostro sistema del Nordest sostiene.

«Il problema vero è costruire un mix energetico virtuoso. Non possiamo vivere solo di fotovoltaico ed eolico. Bisogna essere

realistici: i sistemi di accumulo non bastano per mitigare le fluttuazioni delle rinnovabili. Purtroppo ci siamo permessi il lusso di due referendum sul nucleare, due disgrazie. Per legge non possiamo fare referendum su fisco e difesa. Bisognerebbe aggiungere l'energia».

Quindi sì al nucleare. Il governo sta accelerando.

«Avete visto quell'indagine demoscopica? Gli italiani accetterebbero il nucleare solo se a 500 chilometri da casa loro. In Slovenia vogliono fare il raddoppio della centrale nucleare di Krško. Questo inverno sono stato ospite dei nostri partner sloveni per valutare se Confindustria può facilitare un'intesa tra la nostra Regione e sloveni e croati - che ne condividono la proprietà - per entrare nel progetto del secondo reattore, che peraltro probabilmente sarà realizzato a Monfalcone, con tecnologia Westinghouse».

L'assessore regionale all'Energia Fabio Scoccimarro sostiene che il rischio sismico nell'area di Krško sia stato sottovalutato in passato.

«Rispetto le posizioni di tutti e le competenze geologiche di Scoccimarro, ma il rischio sismico non esiste. Oggi ci sono tutte le tecnologie - e c'erano anche allora - per costruire un impianto sicuro. E loro lo faranno comunque a pochi chilometri dal confine, tanto vale averne dei benefici».

Cosa può fare la Regione?

«Potrebbe intavolare un negoziato con Slovenia e Croazia per verificare se sono interessati a una partecipazione in modo da garantirci un approvvigionamento importante di energia prezzi calmierati che ci metterebbe in parte al riparo dagli stress geopolitici. È una cosa che stava studiando anche Federacciai con Antonio Gozzi, che non è friulgiuliano. Perché? Tutti capiscono che nella nostra esistenza vedremo poco o nulla di nucleare in Italia»

Anche per Krško si dovranno

aspettare 10 anni, no?

«No, perché la fase autorizzativa è già compiuta. Ma anche se fossero 10 anni, stiamo facendo qualcosa per i nostri figli. Krško comunque non basta».

Cosa si dovrebbe fare?

«Sono convinto che in Italia non verrà costruita nessuna centrale nei prossimi 10 anni. Bisognerebbe valutare la possibilità di fare due o tre centrali nucleari in Albania, dove abbiamo fatto i centri per migranti. L'Albania e l'Italia hanno entrambe bisogno di energia e ci sono già i cavi sottomarini di Terna».

Il nucleare è comunque nel futuro. Il problema attuale come lo risolviamo?

«La battaglia rimane quella del mercato unico dell'energia in Europa. E dobbiamo veramente separare il costo del chilowattora prodotto con le rinnovabili da quello prodotto con il metano. È una rapina a mano armata».

Torniamo infine al tema del lavoro, perché se ci sono realtà industriali che soffrono, dall'altro canto Confindustria Alto Adriatico ha avviato un progetto per reclutare e formare addetti all'estero, in Ghana. Qual è il bilancio del progetto, a un anno dal suo avvio?

«Il progetto Ghana continuerà. In un anno sono arrivate in Friuli 400 persone con performance lavorative eccellenti; ora arrivano 10 ingegneri. Fanno l'esame di italiano A1 ad Accra, sono ragazzi meravigliosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUCLEARE

«Bisognerebbe valutare la possibilità di fare due o tre centrali nucleari in Albania, dove abbiamo fatto i centri per migranti»

I TEMI SUL TAVOLO



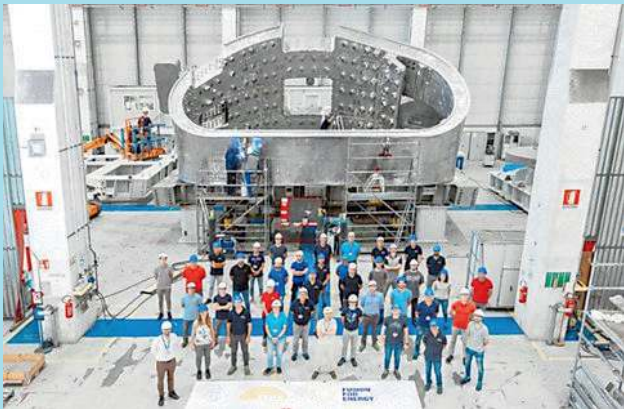
«Su Electrolux non so cosa emergerà dopo i tavoli tecnici e il vertice del 21 luglio al Mimit, avrei preferito avere più tempo a disposizione, c'è un cantiere di lavoro fatto da persone esperte».



I 320 lavoratori di StarTech, storica fabbrica di componentistica elettronica di Trieste, in presidio ai cancelli della fabbrica dopo che gli stipendi di aprile non sono arrivati il 27 del mese



«Non andrò ad Aviano per i 250 anni dell'America», ha ribadito Agrusti, «io difendo la permanenza della base perché ci lavorano 700 italiani, prima o poi Aviano sarà una grande base europea».



Lo stabilimento monfalconese di Westinghouse opera nel campo del nucleare. Ha collaborato alla costruzione del primo settore del vacuum vessel che ospiterà esperimenti di fusione nucleare.



«L'Ilva dovrebbe diventare territorio militare, sulla falsariga di quanto fece Berlusconi per la messa in funzione dell'inceneritore di Acerra, che nessuno voleva».

Attualità

Politica

Meloni non arretra «Colpita da Trump ma questa non è Temptation Island»

«Il rapporto tra Usa e Ue è quello su cui si basa la forza dell'Occidente»
Su Hormuz «faremo la nostra parte» per ripristinare la libertà di navigazione
La sinistra parla del generale di Futuro Nazionale «perché è in difficoltà»

PAOLO CAPPELLERI
ROMA

L'intervista

Assicura di non vedere «rischi di contraccolpi», ma chiarisce che «il nostro lavoro bilaterale con gli Stati Uniti deve tornare alla sua normalità», e in quest'ottica Giorgia Meloni non vuole «continuare ad alimentare il confronto» con Donald Trump. Gli attacchi diretti del presidente degli Usa l'hanno «sinceramente colpita», assicura la premier, senza sbilanciarsi ma nemmeno escludere la veridicità delle ricostruzioni secon-



Il presidente americano Donald Trump

do cui il tycoon ha reagito al suo atteggiamento che «poteva sembrare assertivo» o per «distogliere l'attenzione dall'andamento dei negoziati sull'Iran, riportandola sulle difficoltà in ambito Nato». Ad ogni modo, la linea è che «la politica estera italiana sarà quella degli ultimi 80 anni: mantenere solido il rapporto tra Usa e Ue è quello su cui si basa la forza dell'Occidente». Una dinamica profonda di cui, nota, non si può parlare «come fosse Temptation Island...». Per rendere l'idea, sul palco dell'iniziativa «Il giorno de La Verità» Meloni tira fuori il riferimento al video prodotto con l'IA in cui i due leader litigano su una spiaggia come i protagonisti del reality.

Gli appuntamenti

Alla vigilia di una due giorni di vertici internazionali, prima l'E5 a Berlino sulla Nato e poi quello intergovernativo con la Francia («Con Macron discuterò del Libano, è una delle cose su cui possiamo lavorare insieme»), l'input è tornare alla realtà e alla normalità. Per questo il 2 luglio «il governo sarà presente» al ricevimento all'ambasciata Usa per la festa dell'Indipendenza, «anche per rispetto all'ambasciatore Fertitta, personalità che molto lavora per i rapporti Italia-Usa». E anche perché «il messaggio è passato»

con l'annullamento della missione del ministro degli Esteri Antonio Tajani negli Stati Uniti.

Lo scenario

Un altro messaggio, più diplomatico, lo invia la stessa Meloni ribadendo la convinzione che l'Italia «deve fare la sua parte» per ripristinare la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Dipenderà dall'andamento dell'accordo Usa-Iran, che il governo monitora mentre attende da Bruxelles «i dettagli» per ricorrere alla flessibilità. «Conto che nelle prossime settimane non serviranno risorse per le accise», l'indicazione di Meloni, che ribadisce quanto detto poco prima sullo stesso palco dal ministro dell'Economia. «Immagino la ventata di ottimismo che abbia portato Giorgetti...», ironizza la premier, prima di riba-

L'INVITO

Il 2 luglio «il governo sarà presente» all'ambasciata per la festa dell'Indipendenza, «anche per rispetto all'ambasciatore Fertitta»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, intervistata dal direttore del quotidiano La Verità, Maurizio Belpietro, a un evento a Roma

dire che sul nucleare non vuole perdere «neanche un giorno». L'intervista di Maurizio Belpietro è anche un'occasione per rilanciare sulla necessità di cambiare la legge elettorale e per nuovi affondi contro le opposizioni: «Può essere che noi siamo scarsi, ma allora loro erano scarsissimi...». Anche la domanda su Roberto Vannacci diventa assist per un attacco: «La sinistra ne parla molto perché, non potendo parlare della loro coalizione, cercano disperatamente di dire che ha problemi la nostra. Renzi era tanto impegnato a lanciare la volata a Vannacci da non accorgersi che non lo avevano neanche convocato alla riunione dei leader del centrosinistra...». La leader di Fdi vuole tenersi lontano da «alchimie e aritmetica». «Quando arriveranno le elezioni - dice -, fra un anno, quando sarà, lì varrà solamente: al governo ci vuoi il centrodestra o il centrosinistra? E si vedrà anche chi sta da una parte e chi sta dall'altra. Aspetto quel momento, è il momento che decide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La segretaria dem ai suoi «Allargare la coalizione»

ROMA

Il campo largo

Il blocco Pd, M5s e Avs non basta. Lo vanno ripetendo tutti. L'ultimo sigillo lo ha messo la segretaria dem, Elly Schlein: «L'alleanza progressista è già una realtà, dobbiamo allargare ancora, non certo restringere». Una linea che ha trovato sponde nel partito, riunito per una direzione al Nazareno. La segretaria ha poi avvertito: «Ovvio che c'è un pezzo di establishment che mal sopporta una leadership progressista a palazzo Chigi. Poi sconto anche il fatto di essere una donna, di stare con un'altra donna e di avere quarant'anni. Andrete avanti lo stesso, se ne facciano una ragione». L'affondo è andato a toccare uno dei temi messi sul tavolo in giornata dal presidente del M5s, Giuseppe

pe Conte. Il primo ha riguardato i compagni di viaggio: se Iv di Matteo Renzi debba far parte della coalizione «non è una decisione da prendere adesso», ha detto usando una formula che non è suonata esattamente come un «Sì, certo». Il secondo è stato proprio la leadership, «le primarie rimangono sul tavolo - ha aggiunto - così come altre soluzioni, come quella adottata nelle Regioni, dove abbiamo valutato insieme il candidato più competitivo». E qua si è aperto un nuovo scenario. Perché finora le opzioni in campo sembravano due: primarie o aspettare le elezioni e scegliere la guida del partito che prenderà più voti. L'accenno di Conte ha lasciato invece intendere una terza possibilità: un accordo fra i partiti, che potrebbe chiudersi con l'indicazione di un loro leader.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maggioranza vuole correre sulla legge elettorale

Schlein la definisce un provvedimento «incostituzionale» e ribadisce: «Faremo di tutto per fermarla»

ROMA

L'accelerazione

Avanti tutta sulla riforma della legge elettorale. La maggioranza, Fdi in primis, vuole correre e un nuovo input in questo senso arriva anche dalla premier Giorgia Meloni. All'Italia «serve sta-

bilità» e «tornare indietro sarebbe devastante», mette in chiaro ancora una volta la presidente del Consiglio. Non la pensa così l'opposizione che continua a contrastare il testo con Elly Schlein che torna a parlarne come di un provvedimento «incostituzionale» un «antipasto del premierato» e ribadisce «faremo di tutto per fermarla». Il centrosinistra aveva, per altro, provato a chiedere al presidente della Camera una dilazione dell'approdo in Aula ma la conferenza dei capigruppo, dopo una proposta di mediazione di Fontana per il 29 giugno, alla fine mantiene la data della discussione ge-

nerale a venerdì prossimo, il 26. E questa sera alle 20, dopo una seduta a oltranza, la commissione licenzierà il testo. Quasi certo, a questo punto, che non si riesca, dunque, ad esaminare il nodo più spinoso della riforma: quello delle preferenze. «Non vogliono arrivare a votare su quel punto in commissione», sottolinea la pentastellata Carmela Aurriemma. «La destra sta cucinando una legge elettorale che deforma la democrazia italiana», scandisce il segretario di +Eu, Riccardo Magi. «Temono lo showdown», osserva la capogruppo di Iv Maria Elena Boschi. E si tratta di un tema sul quale Ro-

berto Vannacci approfitta per andare all'attacco. «Nessuno vuole le preferenze in legge elettorale. E noi che siamo la feccia della maggioranza dei cittadini italiani che invece vogliono poter eleggere i propri rappresentanti», dice sui social. Il generale decide così di buttarsi anche sul fronte della riforma del sistema di voto mettendo ancora una volta nel mirino in particolare la Lega. Il partito di Salvini, per altro, è dall'inizio il meno entusiasta del centrodestra sulla riforma e ha più volte fatto capire di sostenerla solo per rispettare il patto stretto dalla maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Aula della Camera dei deputati (Ansa)



Lo show dei Vannacciani Scontro con l'opposizione

ROMA

La polemica

Scontro in Aula tra centrosinistra e vannacciani. Le scintille sono partite durante la discussione degli odg al piano casa, e sono proseguite ieri in mattinata. «Nelle nostre case popolari, sui citofoni non abbiamo più Giuseppe, non abbiamo più Maria, non abbiamo più Francesco. Abbiamo Omar, Mohamed, abbiamo Abdul», l'affondo del deputato Rossano Sasso. Parole che hanno generato una viva protesta dai banchi di opposizioni e in particolare da parte della parlamentare dem Ouidad Bakkali che è stata richiamata all'ordine e poi ha scelto di abbandonare temporaneamente l'Aula. «I filo-islamisti e gli amici dei musulmani sappiamo dove siedono», ha

rincarato la dose il vannacciano. FnV ha «superato un limite», «il solo fatto di avere un nome straniero, di essere di una religione» basta per «essere marchiato. Questo richiama al '38, alle leggi razziali», l'accusa del Pd per voce di Federico Fornaro. Di una «violazione della dignità del Parlamento», ha parlato invece Bakkali. Le critiche a Futuro Nazionale sono state reiterate da molti altri esponenti delle opposizioni, con toni altrettanto duri. Per Marco Grimaldi di Avs «le uniche cose che dovrebbero remigrare sono le parole razziste, fasciste e naziste che dovrebbero tornare nelle fogne». «Interventi impregnati di nazifascismo, razzismo», «pieni di odio e violenza verso il diverso e lo straniero», ha rincarato Andrea Quartini del M5s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

**Bartolozzi
torna in campo
Il Csm deciderà
sul suo incarico**



Non tornerà ad indossare la toga, almeno per il momento. Giusi Bartolozzi, che dopo l'esito del referendum costituzionale tre mesi fa diede le dimissioni da capo di gabinetto del ministero della Giustizia, è pronta a rientrare nell'esecutivo: assumerà l'incarico di consigliera giuridica del ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Tommaso Foti. Il nulla osta definitivo però dovrà arrivare dal Consiglio superiore della magistratura, forse già la prossima settimana. I tempi non sono certi e la terza commissione del Csm, che si occupa delle autorizzazioni per gli incarichi fuori ruolo dei magistrati deliberando le proposte per il plenum, è in attesa dell'informativa del ministero della Giustizia. Non solo. Lo stesso tipo di documentazione dovrà essere inviata anche dal ministero per gli Affari europei. Il 22 aprile il Csm aveva invece deliberato il suo ritorno alle funzioni di «giudice distrettuale» della Corte d'Appello di Roma mentre si rincorrevano le voci di una exit strategy offerta alla capo di gabinetto dimissionaria, messa in lizza per il ruolo di magistrato di collegamento a Londra. Una funzione sulla quale però ci sarebbe stato il veto di alcuni membri del governo, portando così ad uno stallò. L'allora braccio destro di Nordio tre mesi fa aveva ceduto alle pressioni del governo e si era dimessa dagli uffici del ministero.

L'Europa avverte Roma «Resta ancora un mese per non perdere i Safe»

In ballo 14,9 miliardi chiesti ma non riscossi. Giorgetti: «Entro settembre definiamo le spese per la difesa»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
BRUXELLES

Le incognite

A un mese dalla flessibilità concessa all'Italia sull'energia (pur con dei paletti), la Commissione Europea lancia un monito sul programma Safe, che rappresenta una delle misure più di spicco lanciate da Ursula von der Leyen nel suo secondo mandato. «Resta ancora un mese di tempo» - fa sapere un'alta fonte europea vicina al dossier - e poi quei 14,9 miliardi di euro richiesti da Roma, ma non ancora riscossi, verranno «riallocati». L'interesse da parte degli altri Stati è infatti altissimo e bisogna procedere spediti, data la grande attenzione che palazzo Berlay-

mont dedica alla questione.

La deadline

Certo, la deadline può non essere scritta nella pietra, l'esecutivo Ue ama del resto ricordare che il suo compito è quello di assistere gli Stati membri in questa difficile fase di transizione, ma il campanello prima o poi suonerà. Sul punto è intervenuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Fra qualche settimana, al massimo entro settembre, dovremo andare a definire ed approvare» il capitolo relativo alla maggior spesa per difesa concordata in base «agli impegni internazionali», ha detto. La questione Safe s'inserisce infatti in un quadro più ampio, che vede via XX settembre impegnata a gestire la sempre stretta coperta del bilancio pubblico e le pressanti richieste del comparto difesa, anche e soprattutto per centrare gli impegni presi in ambito Nato (il famoso 3,5% del Pil in «core defence» più l'1,5% in sicurezza, il 5% entro il 2035). E qui s'innesta il tema dei tempi di uscita dell'Italia

dalla procedura Ue per deficit eccessivo.

La sorpresa

Una sorpresa «ci potrebbe essere», ha anticipato Giorgetti. «Le probabilità non sono altissime ma continuo a coltivare la speranza, la fiducia che questo potrebbe anche accadere». Qui è in corso una specie di braccio di ferro con il ministro della Difesa Guido Crosetto. Gli Usa hanno già detto che si aspettano al summit di Ankara percorsi «credibili» per raggiungere l'obiettivo del 5%. «Il piano approvato dal Parlamento l'anno scorso, che prevedeva quest'anno un aumento dello 0,15%, dello 0,15% quello dopo e quello successivo al 0,20%, lo era», ha sottolineato Guido Crosetto giovedì al quartier generale alleato nel corso della ministeriale. «Quest'anno è mancato perché c'è stato l'inciampo della non uscita dalla procedura d'infrazione e mi auguro che sia recuperabile immediatamente, lo vedremo già da ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi Safe

150 miliardi di euro

in prestiti agevolati a lungo termine per la difesa

Obiettivo

Raggiungere un'autonomia strategica nella sicurezza nel piano ReArm Europe

Come funziona

Prestiti da 150 miliardi a tasso agevolato con scadenza a 45 anni e con un periodo di tolleranza di dieci anni

I contratti che copre

Dai missili e dalle munizioni ai droni di piccola dimensione e ai relativi sistemi anti-drone, dalla difesa aerea alla sicurezza cibernetica, dalla protezione delle infrastrutture critiche alla mobilità militare

Gli aderenti

19 Paesi membri

La situazione Italiana

Al nostro Paese sono stati assegnati 14,9 miliardi di euro

Il governo non ha ancora firmato l'accordo esecutivo per la prima tranche

I vincoli

I contratti devono garantire che non più del 35% del costo sia dovuto a componenti originari di Paesi terzi, dell'Ucraina o di paesi che fanno parte dello Spazio economico europeo e dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera

Al di fuori dell'Ue, possono partecipare agli appalti comuni:

Albania, Canada, Corea del Sud, Giappone, India, Macedonia del Nord, Moldavia, Norvegia e Regno Unito, previo via libera delle istituzioni comunitarie

ANSA

Il fine vita torna alla Consulta, pro e contro in udienza

Ascoltati diversi malati su schieramenti opposti: chi chiede una disciplina ampia e chi teme quel diritto

ROMA

Le visioni

Hanno raggiunto il palazzo della Corte Costituzionale per essere fisicamente presenti all'udienza sul fine vita che li vede malcapitati protagonisti, ma si sono posiziona-

ti su schieramenti opposti. Da un lato tre malati che chiedono una disciplina più ampia di accesso al suicidio assistito, dall'altro otto persone che invece quel diritto, temendo di poterlo esercitare in condizioni di fragilità emotiva, non vogliono allargarlo. Entrambe le parti hanno partecipato con il loro corpo a un'udienza della Consulta sul fine vita, l'ennesima in cui i giudici costituzionali vengono interpellati, nell'attesa di una legge nazionale che ancora non arriva. La questione riguardava l'eccezione di costituzionalità

posta da un gip di Bologna, chiamato a pronunciarsi sulla responsabilità di chi accompagna nel 2023 Paola Ruffi in Svizzera ad accedere al suicidio assistito e da chi organizzò quel viaggio, ovvero Marco Cappato. Il tema centrale è il requisito del «trattamento di sostegno vitale» necessario per consentire il suicidio assistito, da sempre il più dolente dei quattro «paletti» (gli altri sono: patologia irreversibile, sofferenza intollerabile, piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli) imposti dalla cosiddetta senten-

za «dj Fabo» nel 2019. Per Filomena Gallo, avvocatessa dell'associazione Luca Coscioni, verso il trattamento di sostegno vitale va cambiata prospettiva: non bisogna più interpretare la sussistenza del requisito «ma verificarne la ragionevolezza costituzionale». Per meglio dire, negare il suicidio assistito a chi non dispone di questo presupposto costituisce «una discriminazione che oggi dipende non dalla sofferenza della persona o dalla gravità della malattia, ma dal modo in cui quella malattia si manifesta o viene trattata».



Un tetraplegico alla Consulta con l'Associazione Coscioni

Sul fronte opposto, oltre all'avvocatura dello Stato, anche i legali Esposito e Leotta in rappresentanza di otto persone affette da patologie irreversibili, ma contrarie al suicidio assistito. «Chiedono meno libertà», ammette Leotta, che risolve l'apparente paradosso rivelando il ragionamento di uno dei suoi assistiti: «Quella libertà potremmo usarla per autodistruggerci. Noi la pistola non la vogliamo usare, ma nemmeno vogliamo che lo Stato ce la lasci carica sul comodino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I sindacati Fvg bocciano il Piano casa nazionale «Non aiuta le famiglie»

Le sigle: riduce il patrimonio pubblico e favorisce i privati

LORENZO DEGRASSI
TRIESTE

La denuncia

«Non dà risposte concrete alle famiglie, riduce il patrimonio pubblico e affida ai privati un ruolo sempre più centrale». È una bocciatura senza appello quella espressa ieri nella sede della Uil di via Polonio a Trieste dai sindacati degli inquilini Sunia, Sicut e Uniat nei confronti del Piano Casa Italia contenuto nel decreto legge 66/2026, varato dal Governo. Sono intervenuti Renato Kneipp per il Sunia, Giorgio

SUNIA, SICUT E UNIA

In regione 4.600 alloggi di edilizia pubblica non assegnabili perché da ristrutturare

Gortani per il Sicut e Fabio Nemaz per l'Uniat, che hanno illustrato le principali criticità del provvedimento, ritenuto inadeguato rispetto alla crescente emergenza abitativa che interessa anche il Fvg. Nemaz ha ricordato come le organizzazioni sindacali abbiano promosso iniziative analoghe in tutta Italia per contestare il decreto. «Il piano casa presentato dal Governo è assolutamente insufficiente perché non risponde alla domanda di abitazioni dignitose, soprattutto per le famiglie in maggiore difficoltà».

Kneipp invece ha richiamato alcuni dati significativi. Nella sola regione risultano circa 4.600 alloggi di edilizia residenziale pubblica non assegnabili perché necessitano di interventi di recupero, un numero che potrebbe essere ulteriormente aumentato nell'ultimo anno. Sul piano nazionale, invece, sono circa 650.000 le do-

mande di assegnazione di una casa popolare ancora inevase. Tra le criticità evidenziate anche il rapporto tra salari e accesso alla casa. «Oggi, per ottenere un mutuo, serve un reddito netto di almeno 1.800 euro mensili, una soglia che molti lavoratori non raggiungono». Il sindacalista ha inoltre ricordato la situazione degli studenti universitari fuori sede: solo a Trieste sono circa ottomila, ai quali si aggiungono quelli presenti a Udine, con una crescente pressione sul mercato degli affitti. Secondo i sindacati, il decreto promette il recupero di 60.000 alloggi Erp sfitti, ma le risorse stanziare nell'arco di cinque anni sarebbero sufficienti a recuperarne realisticamente meno della metà, mentre nel Paese gli alloggi pubblici inutilizzabili sfiorano le 100 mila unità. Forti perplessità riguardano anche la possibilità di vendere gli alloggi popolari a prezzo di mercato. Per Cgil,



In alto case popolari a Trieste. Sotto la conferenza di ieri con i rappresentanti dei tre sindacati Bruni

Cisl, Uil, Sunia, Sicut e Uniat si tratta di una scelta che ridurrà ulteriormente il patrimonio abitativo pubblico. I sindacati contestano inoltre il finanziamento del fondo per la morosità incolpevole, che verrebbe alimentato sottraendo risorse al fondo nazionale per il sostegno agli affitti nel settore privato e utilizzando anche parte dei canoni versati dagli stessi assegnatari delle

case popolari. Una scelta che, secondo le organizzazioni, rischia di ridurre le risorse per la manutenzione degli immobili e di determinare futuri aumenti dei canoni. «È comunque positivo che si torni finalmente a parlare di un Piano Casa - ha osservato Giorgio Gortani - visto che l'ultimo risaliva al 2009. Ma il confronto deve partire dai bisogni reali delle persone». Per i sindacati degli in-

quilini la strada da seguire è diversa: recuperare il patrimonio Erp esistente, rifinanziare il fondo sostegno affitti, incentivare la locazione stabile, riformare il mercato delle locazioni private e coinvolgere le parti sociali nella definizione delle politiche abitative, restituendo un ruolo centrale agli enti pubblici nella gestione dell'edilizia residenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisl: «Poco personale nel pubblico Serve un piano di Social housing»

TRIESTE

«Serve urgentemente un piano straordinario di Social housing del Pubblico, che preveda l'utilizzo degli immobili di Inps, Inail e Regione per azzerare il caro-affitti e far rimanere sul territorio i vincitori dei concorsi». A chiederlo sono la neo reggente della Cisl Fp Friuli Venezia Giulia, Renata Della Ricca, e il coordinamento delle Funzioni Centrali, Luigi Marcianò. Tra le cause di una emergenziale carenza - si stima attorno al 30% - di organico nei ministeri, negli enti, nelle Prefetture e Questure, e nelle varie articolazioni degli Uffici riconducibili alle Funzioni centrali presenti in regione, vi è, infatti, proprio il costo esorbitante degli affitti. «Il paradosso strutturale a cui assistiamo è drammatico. I concorsi pubblici vengono banditi e i vincitori vengono assegnati alla nostra regione, ma moltissimi rinunciano al posto o chiedono il trasferimento immediato. Il motivo principale è economico ed è legato al costo della vita insostenibile, in particolare all'emergenza abitativa e al caro affitti che colpiscono i capoluoghi e le principali aree del territorio regionale. Un neoassunto con uno stipendio medio ministeriale (circa 1.500 euro netti) non può permettersi di spendere oltre la metà della propria retribuzione per una stanza o un piccolo appartamento, specialmente se fuori sede. Di conseguenza, i posti disponibili restano scoperti, a scapito del funzionamento de-

zioni degli Uffici riconducibili alle Funzioni centrali presenti in regione, vi è, infatti, proprio il costo esorbitante degli affitti. «Il paradosso strutturale a cui assistiamo è drammatico. I concorsi pubblici vengono banditi e i vincitori vengono assegnati alla nostra regione, ma moltissimi rinunciano al posto o chiedono il trasferimento immediato. Il motivo principale è economico ed è legato al costo della vita insostenibile, in particolare all'emergenza abitativa e al caro affitti che colpiscono i capoluoghi e le principali aree del territorio regionale. Un neoassunto con uno stipendio medio ministeriale (circa 1.500 euro netti) non può permettersi di spendere oltre la metà della propria retribuzione per una stanza o un piccolo appartamento, specialmente se fuori sede. Di conseguenza, i posti disponibili restano scoperti, a scapito del funzionamento de-

LA PROPOSTA

«Affitti troppo alti: chi vince i concorsi se ne va: si utilizzino gli immobili vuoti di Inps, Inail e Regione»

simi rinunciano al posto o chiedono il trasferimento immediato. Il motivo principale è economico ed è legato al costo della vita insostenibile, in particolare all'emergenza abitativa e al caro affitti che colpiscono i capoluoghi e le principali aree del territorio regionale. Un neoassunto con uno stipendio medio ministeriale (circa 1.500 euro netti) non può permettersi di spendere oltre la metà della propria retribuzione per una stanza o un piccolo appartamento, specialmente se fuori sede. Di conseguenza, i posti disponibili restano scoperti, a scapito del funzionamento de-



Dipendenti e utenti in un ufficio pubblico

gli uffici che si trovano in una situazione di emergenza con la difficoltà di riuscire a svolgere compiti e attività nevralgiche a supporto della vita dei cittadini. A fronte di una situazione di carenza di organici che ha raggiunto livelli inaccettabili, con uffici strategici per i servizi ai cittadini e alle imprese che rischiano la paralisi a causa di un turn-over quasi azzerato, della fuga costante di personale, e della imminente apertura della mobilità, riteniamo che non ci sia più tempo da perdere. È indispensabile attivare e condividere immediatamente una politica coordinata di Social housing a livello regionale», incalzano Della Ricca e Marcianò.

Per la Cisl Fp regionale, la soluzione è mettere a disposizione i patrimoni immobiliari di Inps, Inail, Regione attualmente inutilizzati o sfitti sul territorio del Fvg.

ilNordEst
Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'economia del nostro territorio. Il modo migliore per iniziare la settimana.

IL PICCOLO

nord/est multimedia

Messaggero Veneto

Corriere delle Alpi

la tribuna

il mattino

la Nuova



Attualità

Lega al bivio tra i veleni

La base attende la svolta

Nulla di decisivo per ora dalla cabina di regia e l'asse Fedriga-Zaia si rafforza

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il retroscena

Per chi aveva sperato nel modello tedesco, e cioè la Lega del Nord accanto a quella nazionale e il rilancio affidato ai governatori, il tavolo dei territori di lunedì sera è stato come da aspettative: poca cosa. A partire dalla forma: il Carroccio che quando serviva si riuniva in una stanza invasa dal fumo del sigaro e dal vocione di Bossi oggi si ritrova online. Abbastanza (poco) per vederlo affondare, quel tavolo. E invece no. Ci si riproverà la prossima settimana e ancora per un po': il tempo sufficiente di verificare se, dopo settimane di tensioni interne, indiscrezioni e pressing sulla leadership del segretario federale, si avvierà il percorso che il Nord attende: autonomia al primo punto dell'agenda, revisione dello Statuto, Massimiliano Fedriga e Luca Zaia incaricati di riavviare la Lega lì dove la Lega ha costruito la sua storia.

Il presidente del Friuli Venezia Giulia e l'ex presidente del Veneto, assieme ai compagni di viaggio della cabina di regia a 19 teste, hanno partecipato senza sbattere la porta (virtuale) nonostante i contenuti non siano andati oltre il manuale. La sensazione è stata di trovarsi davanti a una riunione utile per fare il punto sulle priorità ma ancora troppo acerba per capire se potrà davvero incidere negli equilibri di un partito senza salvagente dopo che Roberto Vannacci, un pericolo autoprodotta (ah, Salvini), ha iniziato a erodere un altro po' del consenso che fu (e mica son passati



In alto il veneto Zaia e Fedriga. Qui sopra Vannacci con Salvini prima del rumoroso divorzio

troppi anni). Salvini è il primo a sapere che, con un tavolo fatto apposta per prendere tempo, va comunque trovata la via di una convivenza con quell'asse Fedriga-Zaia che, da più fonti, continua a essere descritto come saldissimo. Avere una concorrenza divisa anziché di ferro è un pensiero naturale e Salvini, si dice, avrebbe tentato di mettere l'uno contro l'altro, proponendo a Fedriga di fare il coordinatore dei 19. Ma di quell'incarico, assicurano i bene informati, non si è mai parlato, tanto meno Salvini lo ha messo sul piatto, e dunque il file va indirizzato nella cartella "veleni", quelli sparsi dai salviniani, gli stessi che, quando hanno visto il Capitano sul punto di accettare che la Lega si sdoppiasse come Cdu/Csu, gli hanno fatto cambiare idea. Nell'attesa del prossimo collegamento, il segretario regionale Marco Dreosto definisce «positiva» la prima di un tavolo nato per «mettere a sistema le esperienze amministrative dei territori» e «contribuire alle future iniziative politiche del movimento». E poi sottolinea che la presenza di Fedriga rappresenta «un valore aggiunto fondamentale perché attesta la considerazione per il buon governo del Fvg e consente di avere un quadro ampio e aggiornato delle problematiche e delle opportunità che interessano i territori italiani». L'obiettivo è del resto «elaborare proposte concrete e condivise, rafforzando il ruolo degli enti territoriali nelle scelte nazionali». E così l'europarlamentare Anna Maria Cisint: «La Lega è da sempre il partito dei territori, può vantare i migliori amministratori, si confronta sui temi chiave per cittadini e imprese e prioritari per il partito. Questa nuova cabina di regia è uno strumento concreto e operativo per dare risposte ai problemi dei cittadini e delle imprese, che possono così essere affrontati ed esaminati sotto ogni profilo e a ogni livello, dal sindaco al ministro». E ancora, dopo aver informato che la prossima settimana, sul tema sicurezza, interverrà anche il sottosegretario Nicola Molteni, rivolta agli scettici: «Dove governiamo non ce n'è



Bandiere e magliette verdi a uno dei raduni leghisti

IL RICHIAMO

Sempre più insistenti le richieste di un ritorno alle origini nel segno del Nord

IL RADUNO

Il 4-5 luglio la base a Mogliano: non si esclude che possano esplodere i malumori

per nessuno. Altro che le fasulle promesse di qualcuno: questa è realtà e azione». Intanto, nell'attesa di ciò che accadrà a Mogliano il 4-5 luglio al raduno voluto da Salvini, dove non si esclude che i malumori della base leghista possano esplodere, continua a muoversi un'altra discussione, quella sul futuro della Lega. Un ragionamento informale, fatto, per adesso, più di conversazioni riservate che di manovre organizzate. Per chi ha ben chiaro che il sorpasso di Vannacci nei sondaggi non è un fulmine a ciel sereno, lo scenario ideale, e per questo ritenuto il meno probabile, resta quello di un Salvini che scelga autonomamente di aprire una nuova fase, accompagnando il passaggio di testimone. Nessuno, oggi, scommette che accadrà a breve. Ma, per evitare la picchiata, si cercherà di convincere il diretto interessato che, pure per lui, sarebbe l'exit strategy più indolore.

Lo "stallo" messicano

che paralizza il Carroccio

Il commento

di Carlo Bertini

Stallo totale tra i tre "litiganti" e Vannacci cresce. Nessuna richiesta della coppia Zaia-Fedriga di cambiare lo statuto e ancor meno di separare la Lega in due tronconi, uno del Nord e l'altro generalista. Nessuna rivendicazione sulla leadership, nessuna minaccia di non candidarsi in futuro. Come già avvenuto nella riunione del "Federale", il parlamentino leghista riunitosi a Romagnoli fa, il quadro che esce dalla prima del "Tavolo dei territori" andata in scena nel teatro del Carroccio lunedì sera, è quello di una com-

media degli equivoci, con un sottotesto così sintetizzabile: se nessuno solleva un problema, allora vuol dire che il problema non c'è. Con questa postura infatti il segretario della Lega ha scansato il malcontento, venuto a galla più che altro tra le pieghe dei quotidiani e nei talk show, ma non nelle stanze dove si decide come procedere per pararsi dai colpi del destino. A sentire i resoconti di chi c'era, nessuno degli scontenti al

RIVENDICAZIONI

Il quadro uscito dal Tavolo dei territori sembra una commedia degli equivoci

Tavolo ha alzato il dito per dire "così non va". E quindi, giro di interventi, ognuno ha detto la sua, a quanto pare Zaia ha preso la parola dopo i ministri Calderoli e Giorgetti per allinearsi sull'Autonomia, confermando che tratta di una legge importante, che deve andare avanti e che se il governo dura la si porta a casa. Insomma, se i governatori battono sul tasto del nord dimenticato e del partito da splittare in due modelli Cdu-Csu, di certo non lo fanno negli organismi dirigenti e neanche nelle conversazioni a tu per tu con il segretario. Che ai suoi riferisce di svariate telefonate con i due senza che gli sia stata avanzata alcuna rimostranza, così come lui non avrebbe ventilato al go-

vernatore del Fvg la nomina a coordinatore del Tavolo. Malgrado da giorni dalle seconde linee del nord venga fatto filtrare che la soluzione adottata da Salvini per dare una scossa anti-Vannacci non soddisfi la coppia Zaia-Fedriga, quest'ultimo alla festa in Fvg l'ha salutata come una decisione positiva. "Stallo alla messicana" potrebbe essere intitolata questa pièce con protagonisti un leader coriaceo (ancorché scosso dalla uscita di Vannacci), che da tredici anni tiene in pugno la Lega; e due campioni di consenso, gli unici in grado di riempire le urne, che vorrebbero suonare un'altra musica e provare la ricetta del ritorno alle origini (federaliste, autonomiste e pro-partite Iva) per frenare l'emorra-

IL CAPITANO

Comprensibile dunque che anche Salvini non spari neanche un colpo contro il dissenso



Il ministro Giancarlo Giorgetti

gia dai territori. Ma che non prendono in mano gli strumenti per intonare questa musica. Comprensibile dunque che anche Salvini non spari neanche un colpo per neutralizzare il dissenso: ha vinto il congresso un anno fa, poi zero polemiche pubbliche e oggi una contrapposizione visibile non c'è. Del resto - è questa la linea - i problemi sollevati

in Veneto sono gli stessi della Sicilia e una distinzione nord-sud non si può fare perché la Lega è un partito nazionale. Ma di partito, statuto e coordinatore del tavolo non si è mai discusso. Stando così le cose, Lega in stand by, a meno che qualcuno chieda di porre le questioni all'ordine del giorno, ancora non fissato, del prossimo Tavolo lunedì.

Attualità

Gli Stati Uniti sbloccano 12 miliardi per l'Iran

Incognita sulle ispezioni

I fondi erano congelati: l'annuncio della mossa Usa è arrivato da Ghalibaf
Il premier Netanyahu continua a fare lo sgambetto: «Non è ancora finita»
Ancora divergenze accese tra le parti sulla gestione dello stretto di Hormuz

CLAUDIOSALVALAGGIO
ROMA

Ingoziati

Proseguono nell'incertezza, tra smentite incrociate, i negoziati tra Usa e Iran, dopo il comune ottimismo delle parti e dei mediatori al termine del primo round di colloqui a Ginevra. Questo mentre il segretario di Stato americano Marco Rubio è volato in Medio Oriente per rassicurare gli alleati del Golfo e ha telefonato al presidente libanese Joseph Aoun per puntellare il cessate il fuoco tra Israele ed Hezbollah nel Paese dei cedri: è il primo banco di prova per raggiungere un accordo con gli ayatollah, un'intesa che Benjamin Netanyahu sembra minare avviando che con l'Iran e i suoi alleati «non è ancora finita».

Botta e risposta

Donald Trump, sempre più a picco nei sondaggi, con una guerra che gli è già costata 80 miliardi di dollari, ha dichiarato che Teheran avrebbe «pienamente e completamente accettato ispezioni nucleari di altissimo livello per un lungo periodo di tempo (all'infinito!!!)» e che i fondi iraniani sbloccati sarebbero stati usati per acquistare forniture umanitarie dagli Stati Uniti, ribadendo quanto già annunciato dal suo vice JD Vance. Peccato che il regime degli ayatollah neghi su entrambi i fronti, dopo aver incassato la sospensione delle sanzioni sul petrolio per 60 giorni, ossia la durata delle trattative. Il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha spiegato che i dirigenti di Teheran non hanno tenuto alcun incontro con il dg dell'Aiea Rafael Grossi in



Il sultano dell'Oman Haitham bin Tarik riceve Abbas Araghchi (Ansa)

Svizzera e non hanno in programma di consentire ispezioni dell'agenzia Onu nei siti nucleari danneggiati. «Se avessero ragione loro, annullerei subito gli incontri», ha replicato The Donald, assicurando che gli ispettori saranno sul posto «al momen-

to opportuno». Dissonanze anche sullo sblocco, annunciato dal capo negoziatore iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf, di 12 miliardi di dollari di fondi iraniani congelati.

La smentita

La Repubblica islamica ha smentito che le risorse saranno utilizzate per acquistare cibo e forniture mediche dagli Usa. «L'Iran è l'unico Paese a decidere cosa fare dei propri fondi che verranno sbloccati, quindi respingo qualsiasi affermazione secondo cui altri Paesi avrebbero un ruolo su tali decisioni», ha dichiarato l'ambasciatore iraniano all'Onu

a Ginevra, Ali Bahreini. Divergenze pure sullo stretto di Hormuz, che per gli Usa è riaperto e resterà senza costi per il transito. Ma Ghalibaf ha avvisato che la gestione «non tornerà mai più a essere quella di prima della guerra. Le norme internazionali saranno rispettate, ma sarà l'Iran a gestire Hormuz». Parole arrivate mentre la delegazione da lui guidata è sbarcata in Oman per studiare la gestione congiunta di Hormuz e i relativi costi per i servizi forniti. Uno scenario respinto da Rubio, secondo cui Washington «non accetterà pedaggi o tariffe sullo Stretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTE AMERICANA

Il tycoon sicuro dell'arrivo degli ispettori Aiea
«Altrimenti annullerei gli incontri»

Teheran in pressing su Washington per il Libano

TEL AVIV

Lo scenario

I forti timori del governo di Gerusalemme che le pressioni di Teheran sugli Usa possano raggiungere obiettivi che danneggiano Israele, si sono concretizzati lunedì. Quando Qatar e Pakistan, mediatori del Memorandum Usa-Iran, hanno annunciato la creazione di una «cellula di de-escalation» per garantire il rispetto della fine delle operazioni militari in Libano. La formulazione lascia intendere che Israele, che non viene menzionato, non farà parte del nuovo meccanismo. Il premier Benjamin Netanyahu, hanno riferito fonti di alto livello ai media israeliani, ha avviato immediate iniziative diplomatiche per tutelare gli interessi di Israele. Nei colloqui tra Beirut e Gerusalemme, Israele ha rilanciato un progetto pilota di ritiro parziale da un'area limitata del Libano meridionale, nella quale entrerà l'esercito libanese sotto supervisione americana. Come ha rivelato una fonte israeliana a Channel 12: «Arriviamo con le mappe per decidere quale sarà l'area in una zona a sud del fiume Litani, a sud della Li-



Militari dell'Ildf in perlustrazione

nea Gialla». Si vuole evitare che a Israele venga imposto un accordo da Usa e Iran.

Il presidente libanese Joseph Aoun su X ha affermato che «gli sviluppi degli ultimi giorni hanno dimostrato la correttezza della scelta di intraprendere la via dei negoziati per raggiungere gli obiettivi nazionali e recuperare tutti i diritti». In un successivo post è stato reso noto che Aoun ha ricevuto ieri pomeriggio una telefonata dal vicepresidente Usa JD Vance e dal Segretario di Stato Marco Rubio. I quali hanno ribadito «la creazione di una cellula congiunta composta da Stati Uniti, Libano e Iran, con il compito di consolidare il cessate il fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trump a picco nei sondaggi

Piace a 3 americani su 10

NEW YORK

Le preferenze

Donald Trump cala ancora nei sondaggi. Il presidente si avvia ad aprire i grandi festeggiamenti per i 250 anni dell'America con solo 3 americani su 10 che si dicono soddisfatti del suo operato. E non va meglio all'estero dove solo Benjamin Netanyahu incassa un'opinione peggiore della sua: secondo un sondaggio di Pew Research Center, condotto in 36 paesi, solo il 23% degli intervistati ripone ancora fiducia nel tycoon, mentre appena il 37% ha ancora un'opi-

nione favorevole degli Stati Uniti, fatta eccezione per Israele dove The Donald è promosso dall'81% degli interpellati.

In casa Trump ha altrettante difficoltà. L'American Research Group fotografa solo un 30% che lo approva, registrando il livello più basso da quando sono iniziate le rilevazioni. Quasi 7 americani su 10 (il 66% per la precisione) lo boccia su più fronti, dall'economia alla politica estera. Dati che rischiano di trascinare l'intero partito repubblicano, complicando il già tortuoso cammino verso le elezioni di metà mandato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Marco Zatterin

Il primo passo tedesco per salvare le pensioni

Marco Zatterin
La Germania ha deciso di provarci: vuole riformare le pensioni.

Stretta tra una popolazione che vive più a lungo (buona notizia!) e il costo della sua sostenibilità (cattiva notizia!), il governo federale intende rivedere il sistema previdenziale per adeguarlo all'evoluzione demografica e conciliarlo con la contabilità pubblica. Lo farà sulla base del documento appena presentato

dalla speciale Task-force dei Tredici, un testo che si fonda su due linee principali: agganciare l'età di uscita alla variazione delle aspettative di vita, innalzando gradualmente gli anni richiesti per passare dallo stipendio al vitalizio; creare un fondo pensione pubblico «alla svedese» al quale parteciperebbero in parti uguali lavoratori e datori di lavoro. Non sarà un processo facile né rapido. Eppure, l'esecutivo del cancelliere cristiano democratico Friedrich Merz è certo che sia indispensabile. Non è una incognita solo

tedesca. I cittadini europei sortiti dal mondo del lavoro e passati a carico dello Stato erano il 29 per cento nel 2010, il 36 per cento nel 2022 e - stima la Commissione Ue - saranno il 59 per cento nel 2070, col grosso dell'incremento atteso già nel 2045. Complice la denatalità, i più giovani che sulla carta devono pagare l'assegno mensile a padri e madri - stanno contemporaneamente diminuendo in modo sensibile. Senza un intervento correttivo che aumenti le entrate e razionalizzi la spesa, il rischio concreto è restare con le

casse a secco e non difendere lo Stato sociale come si deve. È una minaccia probabile in Germania e sicura in Italia, Paese dove si combina una popolazione fra le più vecchie del continente, il più basso numero di neonati, una immigrazione mal gestita, una crescita rachitica e un debito pubblico con pochi pari. Per questo la Germania - dove gli over 65 sono al 34 per cento della forza lavoro e la previsione dice arriveranno al 51 per cento nel 2050 - ha aperto il cantiere. Il Comitato dei Tredici suggerisce che ogni anno ag-

giuntivo di aspettativa di vita certificata dovrebbe far lavorare otto mesi in più. Sulla base delle proiezioni, vuol dire che l'età pensionabile (oggi a 63 anni con 45 anni di contribuzione o a 67 anni per i nati prima del 1964) arriverà per la generalità del pubblico a 68 anni nel 2051, mentre l'uscita anticipata sarà permessa solo con una penalizzazione. Secondo Merz il cuore dell'intervento sarà il fondo «alla Svedese», funzionale a lungo termine grazie alla presenza sul mercato dei capitali. Per ogni lavoratore ci sarà un contributo

variabile dallo 0,5 al 2 per cento del salario lordo, versato per metà da chi lo impiega. Il ritorno finanziario gonfierebbe una sorta di terzo pilastro che, se ben gestito, potrebbe consolidare i forzieri previdenziali. I socialdemocratici, alleati della Cdu, giurano di voler andare avanti. Tuttavia sarebbe superficiale non attendersi scossoni. L'opposizione radicale dirà che il governo sta mettendo le mani nelle tasche della gente. Il che è anche vero, ma è solo per consentire ai tedeschi di arrivare a metà secolo ancora con delle tasche e qualcosa di buono da riporvi. L'Italia, in attesa di una illuminazione necessaria e della forza per gestirla, può vedere come va e prendere appunti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani



Asse tra Lubiana e Zagabria
«Lo stop a Schengen non serve»

Prima mossa all'estero del titolare degli Interni sloveno: incontra poco oltre la frontiera l'omologo croato

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Immigrazione

La sospensione di Schengen e i controlli a campione alle frontiere interne? Non producono risultati efficaci sul fronte dell'immigrazione. Serve invece vigilare sui confini esterni della Ue, inclusi quelli nei Balcani, come fa la Croazia. E con operazioni ad hoc di polizia nelle aree interne dove è più intenso il traffico di passeur e migranti irregolari, come ha promesso la Slovenia. È la linea condivisa e sostenuta da Lubiana e Zagabria, confermata ieri a un vertice-lampo fra il neo-ministro sloveno degli In-

terni, Franci Matoz, che ha scelto proprio la Croazia per il suo primo viaggio ufficiale all'estero. Padrone di casa, il suo omologo croato, Davor Božinović. Sul tavolo, a Marija Gorica, a un passo dal confine sloveno-croato, la recente decisione di Lubiana di annullare i controlli alle frontiere con Croazia e Ungheria, introdotti dall'ottobre del 2023 in reazione a una mossa simmetrica dell'Italia. Il ritorno all'era di Schengen è stata la scelta più giusta, ha confermato ieri Božinović, ricordando che ciò era quanto da tempo chiedeva anche Zagabria. La rimozione dei checkpoint ai valichi sloveni «è una decisione in linea con quanto abbiamo sempre affermato, ossia che i confini Ue si proteggono con efficacia quando sono difese le frontiere esterne», ha affermato Božinović, suggerendo che la decisione di Lubiana sarebbe anche di un riconoscimento del lavoro croato di vigilanza sul confine Ue. Poi, una frase che suona impli-



Bandiere Ue davanti al palazzo della Commissione a Bruxelles

DAVOR BOŽINOVIĆ
«Non si scelgono autostrade e strade principali per gli ingressi clandestini in altri paesi dell'Unione europea»

citamente come una critica a chi i controlli continua ad attuarli. I migranti, ha infatti sottolineato Božinović, «non scelgono autostrade e strade principali per passare da un Paese all'altro dell'Unione europea», ma vanno per vie meno battute, sentieri e attraverso campi e boschi. La lettura è confermata dai dati ufficiali. In Slovenia, secondo i calcoli della polizia, malgrado i controlli di confine con Croazia e Ungheria, da gennaio a fine maggio – dunque prima del ritorno a Schengen – sono stati più di 12.000 gli ingressi irregolari nel Paese, +40% su base annua. Ma nello stesso periodo la Croazia ha registrato un –30%. Sulla stessa linea il neo-ministro sloveno Matoz. I cittadini «non hanno nulla da temere» dall'abolizione dei controlli a campione ai valichi principali, ha assicurato. Anzi, non solo «la sicurezza è garantita, nonostante l'abolizione dei controlli alle frontiere, anzi, sarà persino migliore». Infatti, ha ribadito

A sinistra, migranti lungo la rotta balcanica. A destra, l'incontro tra Matoz e Božinović

to Matoz, Lubiana sta già «concentrando tutti gli sforzi su una diversa modalità di lavoro». Sono le cosiddette «misure compensative», così le chiama la Slovenia, leggi più pattuglie di polizia che, dopo esser state esonerate dalla vigilanza dei valichi, potranno essere impiegate in operazione mirate, nelle aree più a rischio per la migrazione irregolare. A rendere il quadro più ottimistico, ha precisato da parte sua Božinović, anche il nuovo Patto Ue sulle migrazioni, che dovrebbe ridurre i cosiddetti movimenti secondari, anche grazie a procedure accelerate di esame delle richieste d'asilo, da realizzare in centri ad hoc. La Croazia ne ha già uno attivo, a Dugi Dol e valuta di realizzarne un secondo, nella vecchia base militare di Željava. È stato inoltre confermato che continueranno a operare anche pattuglie miste croato-slovene. «Quest'anno sono state più di 400», ha calcolato Matoz. E i due Paesi hanno concordato che si deve puntare anche su registrazione sistematica, raccolta dei dati biometrici e rimpatrio dei migranti irregolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA
Crisi editoria
In Croazia
non si arresta
anche nel 2025



L'indagine periodica sul mercato della carta stampata in Croazia conferma il trend negativo presente da anni. Lo scorso anno i quotidiani d'informazione hanno venduto 20,82 milioni di copie, il 14% in meno su base annua. Anche i settimanali hanno confermato il trend negativo, fermandosi a circa 1,36 milioni di copie vendute, pari a un calo del 17% rispetto al 2024. Lo ha reso noto l'Agenzia croata per la tutela della concorrenza. I dati confermano dunque la tendenza negativa ormai pluriennale. Nel 2022, infatti, la vendita complessiva dei quotidiani aveva raggiunto 32,95 milioni di copie, quasi 12 milioni in più rispetto al 2025. Nello stesso anno i settimanali generalisti avevano venduto 1,86 milioni di copie, circa mezzo milione in più rispetto all'ultimo dato disponibile. Sul fronte pubblicitario, i quotidiani hanno generato nel 2025 ricavi per poco meno di 14,5 milioni di euro, in flessione del 2%, rispetto all'anno precedente. Ancora più marcata la diminuzione per i settimanali, che hanno registrato introiti pubblicitari pari a 4,2 milioni di euro, in calo dell'8%. Tra le principali difficoltà segnalate dagli editori l'aumento dei costi di distribuzione, le modifiche ai sistemi di tariffazione e la riduzione dei punti vendita. **V.C.**

†
Si è spento serenamente il nostro caro
Roberto Bisel
Lo annunciano la moglie GRAZIA, la figlia SERENA, il nipote NICOLÒ ed il genero ANDREA, parenti tutti e famiglia Millo.
Lo saluteremo venerdì 26 alle ore 9.40 in via Costalunga. Trieste, 24 giugno 2026

Buon viaggio fratello mio.
LIVIO e l'amata nipote ALICE.
Trieste, 24 giugno 2026

†
Si è spento serenamente nostro papà
Franco Fumis
lo annunciano i figli CLAUDIA, CRISTINA e CORRADO.
Lo saluteremo il 29 giugno alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga Trieste, 24 giugno 2026

Ci stringiamo nel lutto alla famiglia:
- ELISABETTA e MUZIO
Trieste, 24 giugno 2026

Un ultimo saluto all'amatissima
Caterina Pinatti ved. Ciuoffo
lo annunciano le figlie MARINA e ADRIANA, il genero PIETRO, i nipoti FRANCESCA, NICOLETTA e MATTEO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 12.30 in via Costalunga. Trieste, 24 giugno 2026

La cognata Giulialba con tutta la famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara zia.
Trieste, 24 giugno 2026

Circondata dall'amore dei suoi cari si è spenta
Margherita Rascio
Ne danno il triste annuncio le figlie LUISA, CARLA, VITTORIA ed ELENA, i generi STELIO, LUCIO e PAOLO.
Un sentito ringraziamento all'amico SERGIO.
La saluteremo sabato 27 giugno dalle ore 11.00, seguiranno le Esequie alle ore 11.40.
Non fiori ma donazioni pro gattile OdV di Trieste
Trieste, 24 giugno 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

È mancata
Norma Stok in Chivella
Lo annunciano il marito Silvano, i figli Maurizio con Laura e Michele con Barbara e i figli Cristian e Francesca, unitamente alla cognata Fiorella e i nipoti.
La saluteremo venerdì 26 alle 11.00 presso la chiesa di Borgo San Mauro.
Sistiana, 24 giugno 2026

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

†
È mancato
Ing.
Alberto Zaniboni
Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCA con LUCA, BEATRICE, MATTIA, MARCO, LUISA e VITTORIO con FRANCESCA, CARLO e PIETRO. Il funerale sarà celebrato giovedì 25 giugno, nella Parrocchia di Santa Caterina, in via dei Mille, alle ore 10.00. Trieste, 24 giugno 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord est multimedia

Istria - Quarnero - Dalmazia

Croazia, scatta la stretta sulle patenti nautiche: obbligo di pratica in mare

Il Governo dopo gli incidenti: varrà per le nuove licenze

VALMERCUSMA
ZAGABRIA

Il caso

Si annunciano criteri rigorosi per il rilascio della patente nautica in Croazia, dopo la serie di incidenti anche mortali e situazioni di pericolo registrati negli ultimi mesi nell'Adriatico. Tra questi, la recente tragedia avvenuta nel mare di Spalato, costata la vita a quattro persone di nazionalità ceca. Nel mirino è finita la patente nautica di categoria B, la più diffusa in Croazia, che consente di condurre imbarcazioni e yacht a uso privato fino a 30 tonnellate di stazza lorda, senza limitazioni relative alla potenza del motore. Da decenni il sistema croato prevede il conseguimento della patente attraverso esami organizzati dalle Capitanerie di porto. Tuttavia, numerosi

esperti sottolineano come finora sia stato possibile ottenere l'abilitazione senza aver mai effettuato una sola ora di navigazione pratica. I candidati devono infatti superare un esame orale che comprende nozioni di navigazione, meteorologia, normativa marittima, funzionamento dei motori e radiocomunicazioni, ma non sono tenuti a dimostrare di aver mai governato autonomamente un'imbarcazione. Una situazione che ben presto cambierà. Infatti il ministero del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture sta preparando una modifica del regolamento che introduce l'obbligo della formazione pratica in mare per tutti i futuri titolari della patente nautica. La relativa proposta verrà sottoposta a consultazione pubblica il prossimo autunno, mentre l'entrata in vigore delle nuove disposizioni è

prevista nel 2027. La categoria B copre la quasi totalità delle esigenze della nautica da diporto e delle vacanze in charter lungo la costa croata. Contrariamente a quanto spesso si crede, il limite delle 30 tonnellate di stazza lorda non si riferisce al peso dell'imbarcazione, bensì al suo volume interno complessivo. Secondo molti professionisti del settore, proprio per questo motivo è indispensabile introdurre una prova pratica, soprattutto in un Paese che vanta una lunga tradizione marittima e una delle coste più articolate d'Europa. La possibile riforma ha suscitato interesse anche all'estero, in particolare tra i diportisti tedeschi, che rappresentano una delle componenti più numerose del turismo nautico nell'Adriatico croato. Sul social network del portale nautico tedesco AC Nautik è stato



Una barca a vela: per le nuove patenti scatterà la stretta in Croazia

aperto un confronto sull'opportunità di un ulteriore irrigidimento delle norme. «Mentre in Germania le regole vengono progressivamente semplificate, in Italia molte imbarcazioni fino a 40 cavalli possono essere condotte senza patente e la Grecia adotta un approccio ancora più permissivo, in Croazia si discute di introdurre requisiti più severi», osservano gli ope-

ratori tedeschi citati dal portale Indeks.hr. Secondo loro, milioni di diportisti croati e stranieri navigano ogni anno in sicurezza lungo la costa adriatica e, accanto all'inasprimento delle regole, sarebbe importante investire maggiormente nella formazione, nella responsabilità individuale e nella cultura della navigazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pattinaggio di Pola sottoposto a restauro

POLA

Il Centro sportivo Mirna, più noto ai residenti con il nome originario di "Pattinaggio", che rappresenta uno dei simboli sportivi e sociali di Pola, sta per essere sottoposto a un restyling voluto dall'amministrazione. L'intero complesso ha una storia che supera i 100 anni, mentre l'attuale palazzetto coperto ha tagliato il traguardo dei 50 anni di attività. La struttura era nata come centro dedicato alle discipline su rotelle, da cui appunto deriva il nome Pattinaggio. Negli anni '50 e '60, il complesso all'aperto diventa il fulcro del pattinaggio artistico e dell'hockey su rotelle. Cinquant'anni fa è stata costruita la struttura coperta odierna per permettere l'attività indoor tutto l'anno. Ora verrà ristrutturato con un investimento di 503.000 euro. I lavori comprendono la nuova pavimentazione con la sostituzione del vecchio parquet, il rinnovo integrale dei blocchi igienici e degli spogliatoi, la modernizzazione degli impianti elettrici e installazione di un sistema di illuminazione a led e infine la collocazione di un nuovo tabellone elettronico e di una rampa d'accesso per persone con disabilità. —V.C.

Tourneo® Courier

Con € 4.450 di Incentivi Ford



Tuo a € 19.950
E solo a giugno, se finanzi hai i vantaggi del Microtasso Ford.





TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📱 375 5254519

Promozione valida fino al 30/06/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2026.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km.

L'Europa nella morsa dell'afa

Bollino rosso in 17 città italiane

In Francia sono stati 40 i morti annegati in soli 5 giorni in cerca di refrigerio
A Firenze previsti 41 gradi, in Spagna 45, soffrono anche Germania e Olanda
Secondo l'Oms si tratta di un'emergenza sanitaria per tutto il Continente

RANIERO NANNI
ROMA

Caldo record

Mezza Europa nella morsa dell'afa. Mentre in Italia i bollini rossi continuano ad aumentare fino ai 17 di domani, con 41 gradi previsti a Firenze, in altri Paesi del Vecchio continente si registrano temperature ancora più alte: ben 45 gradi sono stati rilevati in Spagna.

Il Vecchio Continente

In Francia, dove quella di ieri è stata la giornata più calda mai registrata da quasi 80 anni con una media di 29,8 gradi, in 5 giorni hanno perso la vita per annegamento 40 persone, per lo più giovani, che si erano tuffate in cerca di refrigerio. Anche in Germania i 40 gradi previsti per venerdì dovrebbero rappresentare il record di caldo per giugno, e il Regno Unito ha sfiorato i 40 gradi avvicinandosi ai 40,3 del record di luglio 2022. Valori che, secondo l'Oms, rappresentano un'emergenza sanitaria per l'Europa, dopo il caldo negli ultimi 4 anni che ha causato oltre 200 mila decessi. La Spagna, in particolare, ha affrontato ieri il terzo giorno consecutivo di allerta per l'ondata di caldo anomala che interessa quasi tutto il Paese e che, secondo l'Agenzia Statale di Meteorologia (Aemet), raggiungerà il picco nelle prossime ore. L'avviso speciale emesso domenica resta in vigore anche per la notte, con temperature tropica-

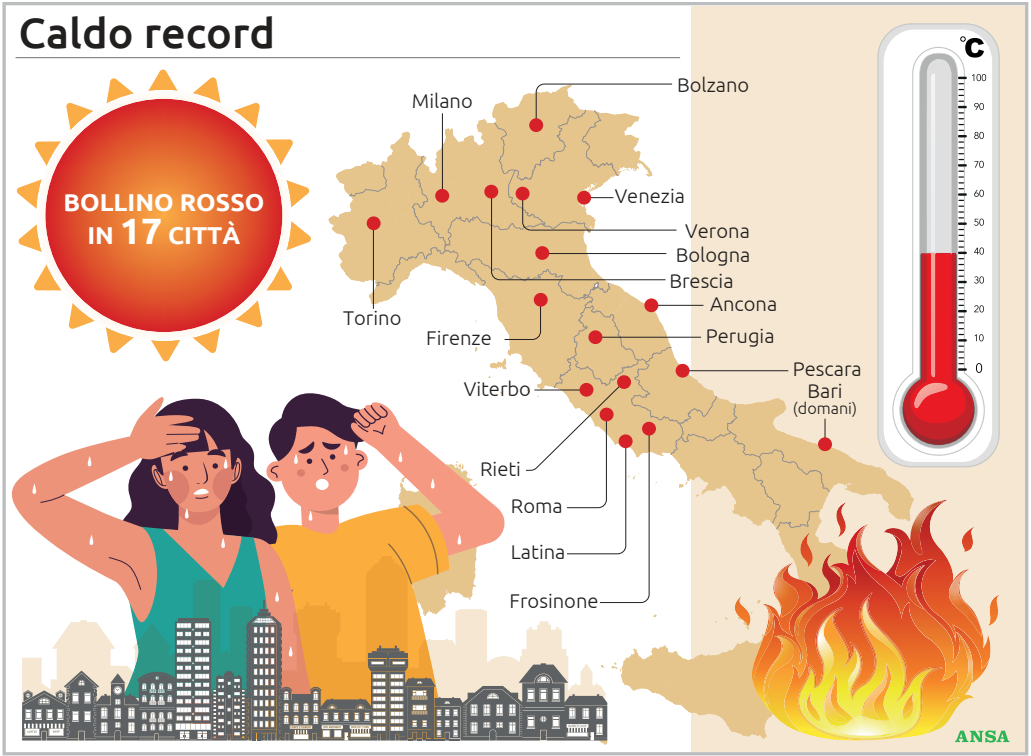
AL NORD

Oggi nel Regno Unito non è escluso che si raggiunga il picco assoluto di calore



Un tuffo nella fontana di Trocadero, accanto alla Torre Eiffel, per trovare refrigerio (Ansa/Afp)

Caldo record



li minime di 25 gradi e massime diurne superiori ai 45. In Francia si contano 40 vittime per tuffi in acque vietate alla balneazione come laghi, fiumi e canali non sorvegliati. Circa 1.800 istituti scolastici sono rimasti chiusi per il caldo. In risposta all'emergenza caldo, nel Paese transalpino è stato adottato il Piano sanitario 'Orsan 2', mentre, a partire da oggi, 50 Dipartimenti francesi (equivalenti delle province) sono in allerta rossa. Chiusura parziale di 300 scuole in Gran Bretagna: il Regno si prepara all'allerta rossa di oggi, in cui non è escluso il record assoluto di caldo. L'Old Wye Bridge di Chepstow, vecchio ponte stradale e pedonale che collega l'Inghilterra e Galles, è stato chiuso per motivi di prudenza per nuove crepe forse dovute al caldo. In Germania nell'ovest e nel sud-ovest si potrebbe battere il record di caldo per il mese di giugno, registrato nel 2019 a Bernburg, nel Land della Sassonia-Anhalt (39,6 gradi). E il caldo si fa anche sentire in Olanda, dove Amsterdam sta implementando una rete di zone «refrigerate» in tutta la città.

La penisola

Misure anti-caldo adottate anche l'Italia dove le città con bollino rosso continuano ad aumentare: ad Ancona, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Milano, Perugia, Pescara, Rieti, Roma, Torino, Venezia, Verona e Viterbo si aggiungeranno Latina, oggi e domani, e Bari domani. La città più calda nei prossimi giorni con 41 gradi, secondo Lorenzo Tedici, meteorologo de ilMeteo.it, sarà Firenze. E sono saliti a sei i giorni consecutivi in cui la stazione di Firenze Peretola ha raggiunto o superato i 36°C, mai così in oltre 70 anni di osservazioni continue. A Bologna saranno installati 46 erogatori di acqua pubblica e 16 nuove fontanelle: in tutta la città i punti di erogazione saranno così quasi 250. In tutta l'Emilia-Romagna un'ordinanza regionale vieta ai lavoratori l'esposizione prolungata al sole dalle 12.30 alle 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ORDINANZE

**Cantieri fermi
rifugi climatici
e numeri verdi
contro i disagi**



Dai rifugi climatici - distribuiti tra biblioteche, musei e centri di quartiere - ai numeri verdi di aiuto o lo stop ai cantieri in determinate fasce orarie. Le ordinanze anti caldo dei vari territori in tutta Italia puntano a proteggere rider, operai, altri lavoratori e non solo, dall'afa e le alte temperature che imperversano in questi giorni. Il Piemonte era stato tra le prime regioni a intervenire, quando a fine maggio scorso aveva anticipato di un mese il provvedimento che introduce misure straordinarie a tutela dei lavoratori all'aperto, in particolare per i settori agricolo, florovivaistico, edile, della logistica compresi i rider, delle cave e per tutti quelli esposti a intenso sforzo fisico al sole in modo prolungato. Inoltre è stato istituito un sistema di prevenzione e monitoraggio dedicato alle persone più vulnerabili, per prevedere in anticipo le situazioni di maggiore rischio: in presenza di allerte per temperature elevate, i medici di medicina generale modulano e rafforzano l'assistenza sanitaria nei confronti dei soggetti più fragili. In linea con i protocolli, una serie di ordinanze sono state emesse in Friuli Venezia Giulia, Campania, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Puglia, Lombardia e altre regioni, dove vige lo stop al lavoro all'aperto tra le 12.30 e le 16 nei giorni e nelle aree in cui la piattaforma "Workclimate" segnala un rischio "alto" di esposizione al sole.

Aumentate del 15% le chiamate al 118: ma non c'è allarme

**Non preoccupano gli accessi poco più alti agli ospedali
Massima attenzione per i più fragili**

ROMA

Idati

Un aumento del 15% delle chiamate al servizio d'emergenza 118 e più accessi ai pronto soccorso, ma nessuna emergenza. Al momento l'ondata di calore che sta investendo l'Italia non

ha avuto ripercussioni importanti sulle strutture di sanità pubblica. «Stiamo registrando un aumento del 15% di chiamate al 118», dice all'ANSA Mario Balzanelli, presidente nazionale della Società Italiana Sistema (Sis) 118. «All'origine delle chiamate dovute al caldo, ci sono soprattutto collassi e svenimenti. In media riguardano persone che hanno più di 60 anni e che si sono idratate poco o che hanno sfidato il sole negli orari più caldi. Non stiamo comunque avendo segnalazioni di arresti cardiaci sulle spiagge, dei quali il caldo è spesso una concausa». Nemmeno negli ospedali e nei

pronto soccorso si registrano un aumento significativo degli accessi per problemi dovuti al caldo, né alcuna situazione considerata di emergenza. Sulla base delle segnalazioni provenienti da alcune città, la disidratazione è il problema più diffuso, mentre non si rilevano casi più gravi, come quelli dovuti ai colpi di calore. In Lombardia i pronto soccorso segnalano un aumento di accessi del 10,3% per il caldo, in particolare nelle città di pianura, come Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, e gli accessi riguardano soprattutto eventi cardiovascolari. Più tranquilla la situazione a To-

rino, dove nelle tre maggiori strutture di pronto soccorso della città, «i numeri dei primi tre giorni dell'ondata di calore - sabato, domenica e lunedì - sono intorno ai duemila accessi in totale, il che significa qualcosa meno di quattromila per l'intera città di Torino: sostanzialmente gli stessi accessi delle settimane precedenti», ha detto Fabio De Iaco, direttore della Struttura complessa di Medicina d'Emergenza-Urgenza dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Ovunque l'attenzione si concentra sugli anziani e sulle persone fragili, come bambini piccoli, donne in gravidanza, lavoratori



Ondata di caldo a Torino, scatta l'emergenza (Ansa)

all'aperto, sportivi e persone che assumono farmaci come diuretici o alcuni antipertensivi. Disidratazione, aumento della frequenza cardiaca, abbassamento della pressione sono i problemi più comuni che il caldo può causare. Più gravi i disturbi di calore veri e propri, dai crampi a sudorazione intensa, nausea e vertigini, fino al colpo di calore, una vera e propria emergenza medica nella quale la temperatura corporea sale molto (spesso oltre 40°C) e possono comparire confusione, alterazioni dello stato mentale, perdita di coscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La richiesta dei pm Ergastolo e 3 condanne agli aguzzini di Regeni

La Procura: «L'Egitto ha mentito e depistato per coprirli»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'udienza

«Gli abbiamo dato il colpo di grazia, lo abbiamo distrutto». È iniziata così, citando un'affermazione di uno degli imputati, la requisitoria della Procura di Roma con cui è stato chiesto un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di carcere per i quattro 007 egiziani accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni nel 2016 al Cairo.

La requisitoria

Una lunga requisitoria, durata quasi 7 ore, in cui il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco - affiancato anche dal procuratore Francesco Lo Voi - ha ricostruito dieci anni di indagini, tra depistaggi e prove nascoste da parte delle autorità del Cairo. Regeni «non è solo il nome di una vittima, è diventato il nome universale di domanda di giustizia»,

ha affermato l'accusa. «Il processo che oggi giunge a conclusione non è stato, sin dal suo nascere, un processo come gli altri. Esso è stato un processo contro il silenzio», ha sottolineato Colaiocco, «di chi non voleva parlare. Di chi non voleva collaborare, di chi confidava che il tempo cancellasse le tracce. È stato un processo contro la menzogna. Contro le ricostruzioni artificiose, contro i depistaggi». La procura di Roma ha detto, inoltre, che «questi fatti avrebbero dovuto essere accertati e giudicati nel luogo in cui furono commessi. Sarebbe stato compito dell'Egitto offrire alla vittima e alla comu-

nità internazionale una risposta di giustizia». Ma quel che «si è progressivamente rivelato è stato l'esatto contrario».

La verità processuale

«Questo processo non consegna una verità intuitiva o emotiva», ha detto nelle conclusioni. «Consegna una verità processuale costruita attraverso prove documentali; prove dichiarative; prove tecnico-scientifiche; riscontri esterni; convergenze indipendenti; verifiche dibattimentali».

La violenza

Nel prologo la Procura ha detto che «ciò che qui si giudica non è la semplice soppressione di una vita umana. Si giudica l'esercizio metodico, freddo, organizzato della violenza su un uomo inerme». Colaiocco ha poi riavvolto il nastro di una vicenda tragica. Regeni «il 25 gennaio del 2016 entra, inconsapevole, in una zona

LA RIFLESSIONE

«Il nome di Giulio è diventato sinonimo della domanda di giustizia. Processo contro il silenzio»



Il procuratore Lo Voi con i genitori di Giulio e la legale Ballerini

d'ombra in cui il diritto cessa di esistere e al suo posto subentra soltanto la nuda forza. Da quel momento Giulio non è più una persona. Diventa un corpo sequestrato. Diventa un soggetto da piegare». Per l'accusa Regeni fu privato «non soltanto della libertà e della vita» ma «della sua stessa condizione di essere umano titolare di diritti. Fu collocato in uno spazio in cui non esistevano più legge, controllo, dife-

sa, limite. A compiere tutto non furono criminali comuni, non furono uomini della malavita. Furono uomini dello Stato, appartenenti agli apparati di sicurezza». Si tratta di «pubblici ufficiali di altissimo grado: un generale, due colonnelli e un maggiore. Soggetti pienamente consapevoli dei propri doveri istituzionali, primo fra tutti quello di garantire la legalità e non di piegare a fini illeciti».

Le richieste

È stato sollecitato il carcere a vita per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif - l'autore materiale dell'uccisione - e condanne a 17 anni e 6 mesi per Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr.

La Tac

Mostrate nell'aula bunker di Rebibbia anche le foto della Tac a cui il corpo del ricercatore friulano è stato sottoposto. «Un corpo spezzato dal dolore», ha aggiunto. «I medici legali egiziani avevano individuato una sola frattura, al braccio destro. La Tac eseguita in Italia ne rivelò venti. Cinque ai denti. Quindici alle strutture ossee», ha rimarcato. Quanto alla causa della morte, l'autopsia italiana accerta «che Giulio non muore per la sommatoria delle lesioni, pur gravissime. Muore per un atto finale volontario», ha detto. Per la Procura di Roma «le lesioni non sono state inferte nello stesso momento. Sono state prodotte in tempi diversi, nel corso dei sette giorni di sequestro, tra il 25 gennaio e il 1° febbraio. Questo significa che Giulio è stato torturato ripetutamente. Interrogato, picchiato, lasciato sopravvivere, nuovamente torturato. Per giorni».

La pista inglese

Per quanto riguarda il movente di tanta violenza la Procura parla di «una errata percezione di attività di intelligence ostile» ma Giulio «è stato ribadito in aula - «non era una spia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucciso un giovane a Napoli c'è l'ipotesi di una vendetta

Un vecchio screzio sarebbe alla base dell'esecuzione
Il 21enne non era legato ad ambienti criminali

NAPOLI

Il movente

Potrebbe essere stato vittima di una vendetta Lorenzo Spasiano, operaio incensurato di 21 anni ed esperto boxeur, ucciso la notte di lunedì a Napoli da un killer che gli ha sparato un colpo di pistola da distanza ravvicinata: il proiettile gli ha attraversato il torace e raggiunto il cuore, non lasciandogli scampo. Tutto è accaduto intorno all'una e mezza, nel quartiere Miano della città. La vittima stava rincasando quando ha incontrato colui che l'ha ucciso. A trovare il giovane esanime, a terra, dopo aver sentito gli spari e le grida, è stata la mamma. Inutile la corsa all'ospedale Cardarelli dove il 21enne è morto poco dopo l'arrivo nel pronto soccorso. I militari hanno acquisito e visionato le immagini registrate da diversi impianti di videosorveglianza privati presenti nella zona circostante il civico 14 di via Caprera, dove la famiglia Spasiano abita. Alcuni di questi, secondo quanto si apprende, potrebbero anche



Il luogo della sparatoria e, in alto a sinistra, Lorenzo Spasiano

avere inquadrato l'omicidio. Nel quartiere sono in parecchi a ricondurre l'accaduto a una lite scoppiata su un campo di calcetto lo scorso marzo. Una zuffa tra il 21enne e un minore che avrebbe avuto degli strascichi, anche recenti. Le stesse voci riferiscono anche di episodi violenti, tra Lorenzo e altri giovani, da cui la vittima sarebbe uscito vincente. E la circostanza potrebbe avere spinto qualcuno a impugnare un'arma per vendicarsi. Il racconto è stato acquisito e ora è incluso tra le ipotesi su cui gli inquirenti stanno lavorando per ricostruire movente e dinamica dell'omicidio. Al momento sembra assodato che la vittima fosse fuori dai contesti criminali anche se a Miano la presenza della ca-

morra si fa sentire: la mappa dei clan presenti in città colloca la gestione degli affari illeciti in quella parte della periferia ovest di Napoli nelle mani del gruppo malavitoso Pecorelli. «È una notizia che ci scuote e che ci addolora», dice ai giornalisti accorsi sul posto don Salvatore Cinque, parroco della chiesa di Sant'Alfonso e San Gerardo. «Parliamo di un ragazzo che ha sempre lavorato nel panificio di fronte alla chiesa e che non credo sia legato alla malavita», aggiunge il prete, «resta il fatto che ci troviamo in una spirale di violenza e cattiveria e questo ci addolora». Poi un ricordo: «Era un ragazzo mite, vivace come tutti i ragazzi del quartiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agente muore per inseguire un suv in fuga dall'alt

Un vigile della Locale di Milano di 40 anni e l'incidente in moto
L'uomo al volante è stato arrestato

MILANO

La tragedia

Il lavoro che aveva scelto non era «solo un mestiere» ma «una passione». Pur ammettendo che era «dura» si era ripromesso che, proprio sull'onda di quell'«impegno» che lo spingeva a «mettere anima e cuore» in tutto ciò che faceva, avrebbe continuato a «dare il massimo». Ha dato molto di più, Francesco Imprezzabile, l'agente della Polizia locale di Milano, morto lunedì sera mentre stava inseguendo sulla sua moto di servizio un Suv.

Dopo le 21.30, l'Audi Q7 con a bordo quattro giovani non si è fermata all'alt da lui intimato e, quindi, per «quella vocazione, passione, e senso del dovere» tanto invocati sul suo profilo Fa-

LE ISTITUZIONI

Il cordoglio di Mattarella, la premier: «L'Italia non dimenticherà il suo sacrificio»



A sinistra, Imprezzabile. A destra, l'Audi Q7 coinvolta ritrovata

cebook, l'ha tallonata ad alta velocità per un paio di chilometri fino a quando è caduto. A quasi 40 anni ha perso la vita, mentre chi era al volante è stato arrestato per fuga pericolosa e indagato a piede libero per omicidio stradale. È arrivata dritta al cuore delle istituzioni la tragedia dell'agente Imprezzabile. Appena è rimbalzata sui media si sono moltiplicati i messaggi di cordoglio e di solidarietà. Primi fra tutti quelli del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, «profondamente rattristato», e della premier Giorgia Meloni. La quale, «a nome del governo italiano», ha espresso «vicinanza alla sua famiglia, agli amici e ai colleghi», aggiungendo che «l'Italia non dimentica il sacrificio di chi lavora con dedizione e professionalità per garantire la

sicurezza dei cittadini e il rispetto delle regole». Messaggi arrivati anche dal sindaco, Giuseppe Sala, dal presidente della Lombardia, Attilio Fontana e dai colleghi di tutte le forze dell'ordine che hanno sfilato con le auto e le motociclette di servizio davanti al comando di zona dove lavorava, in via Ooglio, non molto distante dal Corvetto. Tanti i cittadini che hanno inondato con i loro post le sue pagine social e il comandante, Gianluca Mirabelli, oltre a «mandare un abbraccio alla famiglia e ai genitori di Francesco», davanti a taccuini e telecamere ha ricordato, che «amava il lavoro, forse troppo». In poche ore, le indagini coordinate dalla pm Francesca Crupi, hanno identificato chi era al volante del suv preso a noleggio. Si tratta di B.G. albanese, 27 anni. È stato bloccato in mattinata.

Regione

La ricerca



Dieci milioni di cellule in 2 ore L'analisi che cambia l'oncologia

Il modello Devil è fino a quaranta volte più veloce dei metodi concorrenti. Ideato da UniTs, Area e Sissa

GIULIA BASSO
TRIESTE

La pubblicazione

Due persone con la stessa diagnosi di tumore al polmone possono avere malattie profondamente diverse. Una è cresciuta in un cantiere navale, esposta a sostanze tossiche; l'altra ha passato la vita in una biblioteca. La genetica individuale, l'ambiente, la storia di ciascuno lasciano tracce nel modo in cui le cellule tumorali si comportano. Per questo la ricerca oncologica moderna non può permettersi di guardare pochi pazienti: ha bisogno di confrontare le cellule di migliaia di individui contemporaneamente, per distinguere

quello che è davvero legato alla malattia da quello che è semplicemente la variabilità del singolo. Finora nessuno ci era riuscito davvero, non su quella scala. Ma a Trieste un gruppo di ricercatori ha trovato la soluzione, pubblicata su *Nature Communications*. Il team, coordinato da Giulio Caravagna e Leonardo Egidi dell'Università di Trieste con il contributo di Area Scienze Parke della Sissa, ha sviluppato uno strumento chiamato Devil - Differential Expression with Variational Inference Learning - che affronta un nodo statistico aperto da trent'anni. Il problema è questo: la statistica funziona quando i campioni che si confrontano sono indipendenti tra loro. Con la genomica a singola cellula, però, le unità di analisi non sono più i pazienti ma le singole cellule. E le centomila cellule tumorali estratte dallo stesso individuo non sono affatto indipendenti: condividono lo stesso Dna, lo stesso ambiente, la stessa storia clinica. Tratarle come se fossero campioni sepa-



Un medico mentre esamina delle radiografie al polmone

PRESENTE E FUTURO
L'oncologia si sta orientando verso i cosiddetti atlanti del cancro, studi con centinaia di pazienti e milioni di cellule

rati equivale a intervistare per un sondaggio cento volte la stessa persona e spacciarla per cento persone diverse. Il risultato sono falsi positivi, geni segnalati come significativi quando non lo sono, o segnali biologici reali che scompaiono nel rumore.

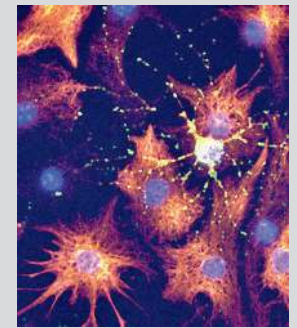
«Non è che non esisteva la matematica per farlo», spiega Caravagna. «Era difficile farlo in maniera efficiente. E quando hai a disposizione i dati di 250 mila pazienti e vorresti mettere tutto insieme, diventa importante saperlo fare correttamente e velocemente». Devil risolve il problema riconoscendo la gerarchia nei dati: le cellule dello stesso paziente vengono trattate come dipendenti tra loro, mentre i pazienti restano indipendenti gli uni dagli altri. L'approccio bayesiano adottato non si limita a produrre una stima secca ma associa a ogni risultato una misura di affidabilità, permettendo di separare i segnali robusti da quelli incerti. La novità non è solo concettuale. Grazie a un'architettura che sfrutta più unità gra-

In alto il team di ricerca, esami in un laboratorio e sotto l'Università di Trieste

fiche in parallelo Devil è fino a quaranta volte più veloce dei metodi concorrenti e analizza dieci milioni di cellule in meno di due ore. Un risultato reso possibile dalla piattaforma di supercalcolo Orfeo di Area Science Park, potenziata con tre milioni di euro di fondi Pnrr. «Non avremmo potuto ottenere questo risultato se non insieme: loro avevano una macchina ma noi avevamo un problema e un modello», dice Caravagna. Stefano Cozzini, direttore dell'Istituto ricerca e innovazione tecnologica di Area, parla di una combinazione tra hardware, software e quello che chiama «brainware»: le competenze dei dottorandi Giovanni Santacatterina e Niccolò Tosato, che hanno saputo tradurre le equazioni statistiche nel linguaggio delle megamacchine. Lo strumento è già in uso su dataset oncologici con collaboratori clinici, ed è stato rilasciato gratuitamente come pacchetto open source a disposizione di laboratori e ospedali di tutto il mondo. L'oncologia si sta orientando verso i cosiddetti atlanti del cancro, studi con centinaia di pazienti e milioni di cellule: è esattamente lo scenario per cui Devil è stato costruito.

LA SVOLTA

La genomica a singola cellula



Per decenni la biologia molecolare ha studiato i tessuti come fossero masse uniformi: si estraeva il materiale genetico da migliaia di cellule insieme e si misurava la media. Era come fotografare una folla dall'alto. La genomica a singola cellula ha cambiato prospettiva: oggi è possibile leggere l'attività di ogni gene in ogni cellula separatamente, riconoscendo i volti uno per uno. Una biopsia tumorale può contenere popolazioni cellulari radicalmente diverse che un'analisi tradizionale avrebbe appiattito in un unico dato.

LA PIATTAFORMA

Orfeo e il supercalcolo



Devil non sarebbe esistito senza una macchina abbastanza potente da farlo girare. È Orfeo, la piattaforma di supercalcolo di Area Science Park a Padriciano, potenziata con i fondi del Pnrr. Il sistema dispone di acceleratori grafici di ultima generazione - gli stessi usati per addestrare i modelli di intelligenza artificiale - che permettono calcoli in parallelo altrimenti impraticabili. È l'infrastruttura che ha reso possibile testare Devil su quindici milioni di cellule.

Regione

Fra storia e turismo



Sulle orme dei pellegrini percorrendo la Romea Strata

L'antica via attraversa sette Paesi europei dall'Estonia fino a San Pietro
Nella tappa da Ragnogna a Spilimbergo si incontrano laghi, chiese e manieri
Vicino al Tagliamento si trovano molti luoghi simbolo della Grande guerra

GIACOMINA PELLIZZARI
RAGOGNA

Il racconto

Lungo le strade battute un tempo dai pellegrini alla scoperta dei paradisi naturalistici e storici del Friuli Venezia Giulia. In una calda giornata di metà giugno, quando nella regione più piovosa d'Italia il termometro si appresta a superare i 30 gradi, percorriamo un tratto del cammino millenario, la via Romea Strata, che dal Nord Europa conduce a Roma. Un passo dopo l'altro scendendo le stagioni andate animate dai romani dediti ai commerci, da viaggiatori e combattenti, da coloro che nei secoli contribuirono a scrivere pagine di storia lasciando segni più o meno tangibili nelle chiese dove si fermavano a pregare, nei castelli, in quelli che furono teatri di guerra, nelle vallate verdeggianti che ancora costeggiano il Tagliamento. L'ultimo grande fiume naturale d'Europa. Queste tracce riportano al passato, raccontano il presente e invitano a guardare con maggior

consapevolezza al futuro. La Romea Strata parte da Tallinn in Estonia, attraversa sette Paesi e arriva a San Pietro, a Roma. L'intero percorso si snoda in 4 mila 700 chilometri, 51 siti Unesco e 245 tappe. Noi abbiamo seguita una delle 82 italiane.

Lago di Ragnogna

Zaino in spalla con due borracce d'acqua riposte nelle tasche laterali ci ritroviamo al lago di Ragnogna alle nove del mattino. Uno specchio d'acqua d'origine glaciale circondato da canneti e prati umidi. È l'habitat ideale per gli uccelli migratori, visibili dal punto di osservazione allestito poco più in là. È l'habitat ideale anche per la castagna d'acqua, la pianta acquatica con fiori bianchi e frutti piramidali. Inizia da qui il nostro cammino verso Spilimbergo. Sappiamo che dobbiamo percorrere quasi 24 chilometri, meglio prenderla con calma. Seguiamo la strada sterrata che ruota attorno al lago. La leggera foschia non impedisce agli sguardi di perdersi tra le distese dei campi coltivati, tra i prati tappezzati da insistenti

margheritine, tra le colline moreniche, il monte di Ragnogna e le altre vette che segnano il confine tra la terra e il cielo. Il silenzio ci avvolge quando l'attenzione si ferma sul cancello lucchettato del cimitero israelitico costruito nel 1735. È un luogo di pace incastonato all'interno del muro di cinta protetto da un filo spinato arrugginito. Ci fermiamo per una breve riflessione, seguiamo la segnaletica marrone che contraddistingue la Romea Strata e ci inoltriamo in una strada ombreggiata segnata da volti mostruosi scolpiti sulle ceppaie e dalle croci collocate nei punti dove qualcuno, nei secoli, perse la vita. «A ricordo di Domenico Toso 1887» si legge ai piedi di un crocifisso. Un coro di cinguettii sembra intonare un canto sacro, mentre alla nostra sinistra un faggio estende le sue radici fino quasi al bordo della strada. Avanziamo e incrociamo qualche capra per nulla spaventata dalla nostra presenza, il suo belare ci accompagna fino al piano ai piedi del castello di Ragnogna. Dal tempo dei romani il maniero funge da vedetta a difesa

della strada verso il Norico. Ci incuriosisce ma non ci accoglie: il castello è aperto solo nei fine settimana. Ad attenderci c'è Marco Pirona, la nostra guida, con una buona riserva d'acqua. Onoriamo i fanti che l'1 novembre 1917 bloccarono l'avversario sull'altra sponda del ponte, costruito nel 1906, prima di arrampicarsi sul colle da dove l'occhio si perde seguendo l'andatura del grande

fiume e della pianura. Svoltiamo a destra e una sorta di anfiteatro segna il perimetro dell'ossario germanico incompiuto sul colle Pion, uno dei luoghi simbolo della Grande Guerra. Qui, dopo Caporetto, le retroguardie italiane arrestarono l'avanzata austro-germanica nella meglio nota battaglia del Tagliamento. Siamo a metà del percorso, mezzogiorno è ormai passato e il panino ci aiuta a mettere insieme le forze.

Verso Spilimbergo

Un'ora dopo rivolgiamo lo sguardo agli isolotti presenti nel letto del Tagliamento prima di affrontare la discesa verso il cimitero di Valeriano. Il sole picchia, beviamo dalle borracce e in pochi minuti ci ritroviamo sotto il pronao della chiesa campestre della Santissima Trinità. Sorta nel Settecento sopra i ruderi di un luogo di culto Cinquecentesco distrutto da una piena, nella storia rappresentava una tappa obbligata dove poter ringraziare il Divino per essere giunti sani e salvi alla Strada della barca, la principale via di accesso al tragheto fra Pinzano e Ragnogna. I pellegrini dei tempi moderni sono meno avvezzi ai ringraziamenti. Anche noi sostiamo in questo luogo con ammirazione lasciandoci attrarre dalle figure e dalle geometrie dipinte sulle



In cammino zaino in spalla nella tappa friulana

A VALERIANO

La cappella campestre della Santissima Trinità è sorta nel Settecento

A BASEGLIA

È possibile ammirare l'abside decorata da Pomponio Amalteo nel Cinquecento

24

1 CHILOMETRI DA FARE

L'itinerario consente di attraversare un habitat ideale per gli uccelli migratori

Regione

Fra storia e turismo



antiche tavelline in cotto del tetto. Il verde dei vigneti autoctoni dell'azienda agricola Bulfon non passa inosservato. Rientriamo in pista per sostare, di tanto in tanto, anche alle intersezioni tra la Romea Strata e i cammini di Sant'Antonio e San Cristoforo. Non vorremmo mai lasciare questi angoli bellissimi per percorrere il tratto di strada e la curva da cui si intravede l'ancona di San Severo, l'edicola votiva alle porte dell'abitato di Valeriano. In sella alla bici un anziano è arrivato prima di noi. La temperatura sale, superiamo Borgo Mizzeri, ci fermiamo a Baseglia, la frazione di Spilimbergo che fa coppia con Gaio, entriamo nella chiesa di Santa Croce e ci lasciamo ammagliare dall'abside decorata da Pomponio Amalteo nel Cinquecento e dalle opere lapidee di Donato Casella, entrambi generi di artisti noti: il primo del Pordenone, il secondo del Pilacorte. In chiesa la temperatura è più accettabile e, per certi versi, dispiace tornare sotto la calura. Lo facciamo. Proseguiamo verso Spilimbergo dove arriviamo intorno alle 18.30. Siamo stanchi, ma soddisfatti: in una giornata calda abbiamo scoperto angoli nascosti caratterizzati dai segni di antiche testimonianze sacre e profane. Abbiamo imparato a dosare l'andatura, a tenere il ritmo e ad ascoltare la natura. Perché come sostiene la nostra guida "le piante parlano". «I cammini permettono di mettere insieme le comunità ospitanti con i turisti. Lungo la Romea Strata abbiamo tanti piccoli borghi che possiamo valorizzare grazie al cammino» spiegherà, il giorno dopo, Viola Gaudiano, la responsabile sviluppo progetti di Romea Strata, nel ricordare che nel segmento appena attraversato prevale il Tagliamento, un patrimonio comune che va conosciuto e tutelato. E allora buon cammino a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto da sinistra il lago di Ragogna, sotto il castello sempre di Ragogna e qui sopra una veduta aerea del Tagliamento, l'ultimo grande fiume naturale d'Europa, con una lunghezza di 170 chilometri ed un bacino fluviale ampio quasi 3000 km quadrati

Vini, ceramiche, mosaici

In mostra le eccellenze

L'impatto economico dei camminatori in regione è arrivato a 8,5 milioni

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Il tesoro di Valeriano

L'etichetta dei vini Bulfon ispirata all'affresco medievale raffigurante l'Ultima cena nella chiesa dei Battuti di Valeriano fa la differenza in una comunità ospitante dove il territorio diventa un denominatore comune. Lo sa bene la famiglia Bulfon, titolare dell'azienda situata lungo la Romea Strata, produttrice di vini da vigneti esclusivamente autoctoni apprezzati non solo da intenditori locali ed europei, ma anche da giapponesi e americani.

Il mosaico

Lo stesso vale per le tessere sapientemente tagliate e abbinate nella composizione cromatica dagli allievi della scuola mosaicisti di Spilimbergo. I loro lavori vengono richiesti in tutto il mondo. Storicamente l'arte del mosaico venne sviluppata come antidoto alla miseria e all'emigrazione: oggi si direbbe per

IL DATO

La spesa media giornaliera di chi sceglie di spostarsi a piedi è di 77 euro al giorno



Un tratto del fiume Tagliamento visto dalla Romea Strata

arrestare la fuga dei cervelli. All'interno della scuola e dell'azienda vitivinicola l'accoglienza e la qualità fanno la differenza.

I dettagli

Nella cantina di Valeriano colpiscono i dettagli: dagli ex voto ai piatti in ceramica Galvani esposti nella sala degustazione si passa alle uve autoctone dipinte da Emilio Bulfon sulle pareti della stanza in cui il vino riposa nelle botti in legno e in ceramica.

I numeri

La promozione dei luoghi passa attraverso le realtà locali che

i pellegrini dei tempi moderni, amanti del turismo lento, incontrano lungo la via Romea Strata. Il numero è in crescita, basti pensare che lo scorso anno l'impatto economico derivante dai camminatori in Friuli Venezia Giulia è risultato pari a 8,5 milioni di euro. Lo rivela l'elaborazione effettuata da Terre di mezzo Editore con l'Università Bologna - Centro di studi avanzati sul turismo, analizzando i flussi registrati lungo l'intera rete dei cammini costituita dalla Romea Strata, dai cammini di San Cristoforo, Sant'Antonio da Gemoni a Padova, Via Flavia, delle 44 chiesette votive nelle Valli del Natisone e delle

Pievi a cui si aggiungono gli iter Aquileiese - Cammino Celeste e Goritiense Aquileia - Sveta Gora, il cui iter autorizzativo è ancora in corso.

L'identikit

Mediamente a seguire questi percorsi sono soprattutto le donne con un'età tra 36 e 65 anni, amanti della natura. Lo fanno per conoscere e scoprire i segreti del territorio, per interesse culturale e per migliorare il benessere emotivo. Oltre la metà delle presenze registrate risiede in regione e predilige muoversi in primavera e in autunno quando il clima è più favorevole. Sceglie volutamente i periodi meno affollati per evitare il turismo di massa e ridurre i costi. Ecco perché vorrebbe trovare strutture aperte anche fuori stagione e una segnaletica omogenea lungo i percorsi che spesso si intersecano. Ogni camminatore spende quasi 77 euro al giorno. Per quanto riguarda la promozione e le informazioni, in regione i turisti possono contare su sei infopoint, tredici punti di informazione e accoglienza turistica (Iat) e un ente religioso. Sabato mattina abbiamo potuto apprezzare tutte queste sfumature come pure le bellezze pittoriche custodite nel duomo di Spilimbergo.

—G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un prato pieno di margherite, il cimitero ebraico di San Daniele, la chiesa di Baseglia e pietre di un mosaico

Sei

Sono gli infopoint presenti in regione insieme a tredici punti di informazione e accoglienza turistica (Iat) e a un ente religioso

L'età

A seguire questi percorsi camminando sono soprattutto donne con un'età compresa tra 36 e 65 anni amanti della natura

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Apre Intacture, la fortezza dei dati Il Nordest sfida i colossi hi tech

**Il primo centro europeo in una miniera della Val di Non
Oltre 20 mila metri quadrati di estensione: 80% sottoterra
I mega server protetti da 90 milioni di metri cubi di roccia**

SANDRO MOSER
TRENTO

L'infrastruttura

Inaugurato ieri in Val di Non (Trentino), alla presenza del Ministro per gli Affari Europei e il Pnrr Tommaso Foti, *Intacture*, il primo *datacenter* in Europa realizzato all'interno di una miniera attiva. Si tratta della storica (ed enorme) miniera in cui, nel comune di Predaia, viene estratta la dolomia, usata per produrre materiali per l'edilizia. Le sale in cui sono custoditi i server si trovano così a 100 metri di profondità, in due gallerie parallele lunghe 170 metri. Sopra, 90 milioni di metri cubi di roccia proteggono i server da ogni minaccia fisica, sismica o elettromagnetica. Una fortezza hi-tech di 20 mila metri quadrati, situata per l'80 per cento sottoterra.

Intacture entra così a far parte di un particolarissimo ecosistema chiamato "Tera", che vede le caverne create dall'estrazione di dolomia già oggi utilizzate come magazzini per 40 mila tonnellate di mele, 2,5 milioni di bottiglie di spumante, 1.200 forme di formaggio grana. Gra-

I VALORI

Investimento da 50 milioni di euro di cui 18,4 milioni sono stati finanziati attraverso il Pnrr



Nelle caverne il clima adatto alla sicurezza dei server

zie a una specifica normativa provinciale, i lavori di estrazione vengono predefiniti in base agli utilizzi successivi degli spazi (per il datacenter sono stati estratti 63.000 metri cubi di roccia): giganteschi frigoriferi naturali, con umidità assente e una temperatura costante di 12 gradi. Condizioni ideali per i server.

Il progetto nasce da una inedita collaborazione (un Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato) tra l'Università di Trento e quattro partner industriali e finanziari locali, selezionate tramite gara pubblica, che nel

2023 hanno dato vita alla società Trentino DataMine in cui l'ateneo è presente con il 49 per cento a Covi Costruzioni, Dedagroup, Gpi e Istituto atesino di sviluppo. L'investimento totale è stato di 50 milioni di euro, 18,4 dei quali finanziati con fondi Pnrr. «Questa infrastruttura digitale strategica», ha detto il ministro Foti, «è il primo progetto ad aver completato la rendicontazione del 100 per cento delle risorse assegnate dal Piano, trasformando integralmente il finanziamento pubblico in una struttura pienamente operativa per la ricerca. Apriamo una

strada importante per la scienza e la ricerca, capace di attrarre nuove competenze, talenti e investimenti, rafforzando il ruolo dell'Italia come protagonista dell'innovazione».

L'Università di Trento, soggetto attuatore di Intacture, ne cura la *governance* scientifica, ma non solo. Nella miniera già dispone di un set di server dedicato allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale di precisione. Un *cluster* aperto alle collaborazioni, pensato sia per il mondo della ricerca sia per quello dell'impresa (scienze della vita, finanza, logistica, cybersicurezza) là dove si rende necessaria una elevata capacità di calcolo. «Contribuire alla nascita di Intacture ha significato per l'Università di Trento accettare una sfida doppia», ha detto il rettore Flavio Deflorian, che è anche presidente di Trentino DataMine, «misurarsi con i tempi stringenti del Pnrr e sperimentare un modello societario e imprenditoriale inedito per un ateneo. Attraverso una sinergia concreta tra pubblico e privato, abbiamo trasformato le risorse assegnate in un'infrastruttura operativa che potenzia la competitività delle imprese e del tessuto economico locale. È la dimostrazione di come la conoscenza scientifica possa rispondere alle necessità reali della comunità. Questa piattaforma proietta la ricerca trentina in una dimensione internazionale, accreditando l'Ateneo come player di primo piano nell'innovazione digitale».

Intacture costituisce un cambio di paradigma rispetto alle grandi strutture ipercentralizzate degli Usa e del Nord Europa: tecnicamente è un *edge datacenter*, una struttura di medie dimensioni collocata in

prossimità degli utenti (Nordest, Emilia Romagna, Austria e Germania) per ridurre il ritardo tra richiesta e risposta dei dati e i costi d'uso di banda. Ma al di là dell'aspetto tecnico, Trentino DataMine insiste soprattutto sul concetto di sovranità digitale sotteso all'infrastruttura, concetto sul cui tutti ieri hanno molto insistito: i dati sono gestiti in una filiera nazionale riconoscibile, secondo la giurisdizione italiana ed Europea, con la garanzia data dalla presenza di un ente pubblico.

Ma la caratteristica più innovativa di Intacture è quella della sostenibilità dell'infrastruttura. A parte il ridotto consumo di suolo (solo il 20 per cento è in superficie), l'energia utilizzata è prodotta al 100 per cento da fonte rinnova-

bile (idroelettrico). E soprattutto ne viene utilizzata molto meno. La temperatura di 12 gradi costanti e l'assenza di umidità rendono più agevole e meno costosa la gestione dei server, il cui raffreddamento è uno dei problemi più seri posti dai datacenter. A partire dal consumo di acqua dolce. A Intacture i circuiti di raffreddamento ad acqua sono stati riempiti una volta e non saranno più riaperti, con un risparmio notevolissimo di acqua ed energia elettrica e di conseguenza nei costi di gestione, che consente di offrire al mercato prezzi competitivi. «Si tratta di un gioiello tecnologico a basso impatto, perfetto dal punto di vista dell'efficienza energetica e idrica, che ci rende orgogliosi - ha detto nel suo videomessaggio il Ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin - questo progetto dimostra come l'Italia sappia affrontare con successo la doppia transizione, energetica e digitale, unendo il futuro tecnologico alla bellezza e alla tutela del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTNERSHIP

**Il progetto unisce
Università di Trento
imprese e finanza
locale in una alleanza
pubblico-privata**



Le immagini del debutto del data center

Confidimprese Fvg studia la fusione

L'operazione interessa Confidi Venezia Giulia
Il presidente Vicentini:
«L'obiettivo è un grande consorzio regionale»

MAURA DELLE CASE
UDINE

Il progetto

Spalle più larghe per esprimere ancor più e ancor meglio il proprio potenziale a sostegno delle imprese della regione. Con questo obiettivo, Confidimprese

Fvg studia una futura operazione di aggregazione a matrice regionale. Insomma, fatta tra "cugini", per dirla con il presidente Roberto Vicentini che ieri, in occasione della presentazione dei risultati 2025 di Confidimprese Fvg, ha alzato il velo sul progetto. Ipotesi che si misura con un futuro ormai prossimo: la riforma del sistema dei Confidi vigilati da Banca d'Italia, che va maturando e che dovrebbe veder alzare l'asticella, quanto a volume di attività finanziarie, salire a 250 milioni di euro dagli attuali 150. Una soglia che la società presieduta da Vicentini quest'anno ha superato da sola, con 252 mi-

lioni, ma non con larghezza (anche se negli ultimi anni è stata in crescita costante). Da qui - e dalla volontà, ribadita ieri a più riprese, di far tesoro dei gioielli di casa - il progetto matrimoniale che punta a portare sull'altare Confidi Venezia Giulia (non a caso rappresentato ieri allo stadio friulano). «La fusione», ha detto a margine dell'incontro Vicentini, «ci permetterebbe di avere una potenza di fuoco. Parliamo di due soggetti molto sani, che insieme ci consentirebbero di avere un consorzio regionale strutturato, grande e vigilato». Tutto interno al Fvg, nonostante le avances di qualche Confidi

veneto. L'operazione, benché in fase di bozza, ha trovato il plauso dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

«Sono convinto», ha dichiarato l'esponente della giunta Fedriga, «che nuove aggregazioni virtuose tra le realtà che operano in regione possano contribuire a rendere il sistema dei Confidi del Friuli Venezia Giulia più grande e competitivo, capace di raggiungere una massa critica tale da rispondere con ancora più efficacia alle sfide del mercato e alle esigenze delle aziende del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Autostrade Alto Adriatico agli investimenti 38,5 milioni

La giunta del Friuli Venezia Giulia ha approvato il bilancio 2025
Il risultato destinato al rafforzamento patrimoniale per il piano da 2 miliardi
Transiti ai massimi storici (54 milioni) e nessun aumento dei pedaggi

MARCO BALLICO
TRIESTE

La delibera

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha dato ufficialmente il via libera al bilancio 2025 della società Autostrade Alto Adriatico. Premesse le quote di partecipazione (Regione Friuli Venezia Giulia 92,54%, Veneto 7,46%), è il passaggio necessario per consentirne l'approvazione nell'assemblea dei soci convocata il 24 giugno. La delibera autorizza di fatto il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia a esprimere voto favorevole sul documento contabile relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Un bilancio che certifica un risultato economico particolarmente positivo per la società che gestisce le tratte A4 Venezia-Trieste, A23 Palmano-

va-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A57 Tangenziale di Mestre e A34 Villesse-Gorizia. L'esercizio si chiude infatti con un utile netto di 38,5 milioni, per la precisione 38.498. 636 euro. Un dato che segna un forte incremento rispetto all'anno precedente, quando l'utile si era attestato a 22,85 milioni, e che è stato costruito su un record storico di transiti (54 milioni) e senza aumenti tariffari, come già dal 2018 (e così fino almeno al 2029). Autostrade Alto Adriatico è stata tra l'altro l'unica società in Italia a rinunciare all'aumento a dicembre 2025 per adeguarsi all'inflazione. La proposta avanzata dal Consiglio di amministrazione e condivisa dalla giunta, si legge in delibera, prevede di non distribuire dividendi ma di destinare integralmente l'utile al rafforzamento patrimoniale della società. In partico-



Marco Monaco, presidente Autostrade Alto Adriatico

NUMERI
L'utile netto è di 38,5 milioni, in crescita rispetto ai 22,85 milioni del 2024

lare, 3,82 milioni saranno accantonati nella riserva di valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto, mentre 34,67 milioni confluiranno nella riserva straordinaria. Una scelta che si inserisce nel percorso di consolidamento finanziario avviato dalla concessionaria in vista dell'imponente piano di investimenti previsto nei prossimi anni. La delibera richiama anche il ruolo strategico attribuito ad Autostrade Alto Adriatico dalla normativa nazionale e dagli accordi istituzionali sottoscritti tra il ministero delle Infrastrutture e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto. **La storia** Costituita nel 2018, la società è diventata concessionaria della rete dal primo luglio 2023, subentrando ad Autovie Venete e acquisendone



contestualmente personale e funzioni operative. Prima dell'approdo in giunta, il bilancio ha superato tutti i controlli previsti dal sistema di governance della società. Il Comitato di indirizzo e coordinamento, organismo deputato all'esercizio del controllo analogo, ha espresso parere favorevole nelle sedute dell'11 maggio e dell'8 giugno senza formulare osservazioni. Via libera anche dal Collegio sindacale e dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers, che hanno certificato la correttezza e la veridicità della rappresentazione contabile e patrimoniale. Il risultato

Autostrade Alto Adriatico è partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia al 92,54% e dalla Regione Veneto al 7,46%

economico arriva in una fase di forte sviluppo della concessionaria. Solo pochi mesi fa Autostrade Alto Adriatico aveva comunicato un piano di investimenti che sfiora i due miliardi di euro, destinato soprattutto al completamento della terza corsia dell'autostrada a A4 e alla riqualificazione dell'intera rete infrastrutturale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN

GAMMA
JUKE

ANCHE A GIUGNO CON **Nissan POP Summer**

DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

€ 500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT esd.) meno € 5.100 IVA Incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂ da 140 a 105 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI | **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** | **CARINI - GORIZIA**
Tel. 0431 919500 | Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Economia

Pensioni, sale la spesa Le donne penalizzate

Nel 2025 l'importo medio è inferiore del 34% rispetto a quello degli uomini

ALESSIA TAGLIACOZZO
ROMA

Le donne che lavorano ricevono in media retribuzioni di circa un quarto più basse rispetto agli uomini, vanno in pensione più tardi e con importi inferiori. È quanto emerge dal Rendiconto sociale dell'Inps, secondo il quale nel 2025 l'importo medio delle pensioni previdenziali (di invalidità, vecchiaia e superstiti) è stato in media di 1.876,1 euro lordi al mese, ma per le donne è stato di 1.491,7, inferiore del 34% ai 2.260,6 euro medi mensili degli uomini. Nel 2024, ultimo dato disponibile, le retribuzioni medie giornaliere per i lavoratori del settore privato sono state pari a 111,1 euro per gli uomini e 82,6 per le donne, con una differenza del 25,65%. La differenza negli importi tra uomini e donne per le pensioni previdenziali sfiora il 45% per gli assegni di vecchiaia dei dipendenti privati. Secondo il Rendiconto, nel 2025 le donne sono andate in pensione di vec-

chiaia e anticipate in media a 65,4 anni (un anno in più rispetto al 2022) e gli uomini a 64,1 anni (a fronte dei 63,7 del 2022). L'importo medio più alto è quello della Gestione dei dipendenti pubblici con 1.940,4 euro in media per le donne e 2.705,9 per gli uomini (2.323,2 euro medi), settore nel quale le donne hanno carriere contributive più lunghe in media rispetto al privato. La spesa per le pensioni è passata da 320 miliardi del 2024 ai 325 miliardi del 2025, con una crescita nominale dell'1,4%, variazione dovuta «principalmen-

IDATI SULLE RETRIBUZIONI
Gli stipendi delle lavoratrici sono di un quarto inferiori
Il dato risente del fatto che spesso ricoprono ruoli con qualifiche inferiori e anche del part time

te all'indicizzazione delle pensioni in rapporto alla variazione dei prezzi al consumo». Secondo il Rapporto Assogestioni Censis c'è sfiducia dei lavoratori sia sull'importo di pensione che riceveranno sia sul momento nel quale potranno riceverlo. Oltre il 56% dei lavoratori intervistati teme di dover aspettare i 70 anni per lasciare il lavoro e oltre il 70% ritiene che l'assegno sarà inferiore al 60% della propria busta paga.

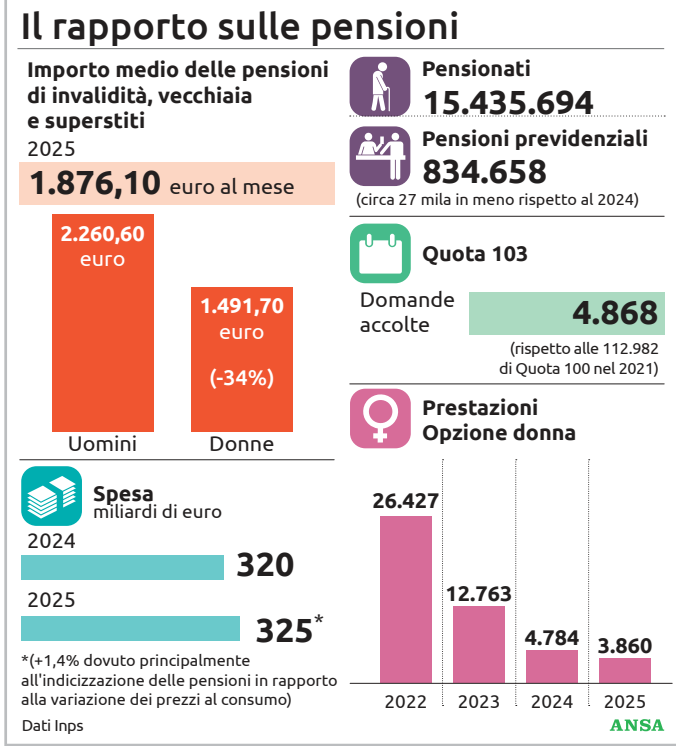
Il governo
C'è ancora scarsa conoscenza e non un adeguato ricorso alla previdenza complementare e su questo, ha detto il sottosegretario la Lavoro, Claudio Durigon il governo è impegnato con il progetto di rafforzare gli incentivi. «L'intervento che deve fare lo Stato - ha detto - è incentivare di più la previdenza complementare come supporto al carico che avremo in futuro di minore spesa ma oggettivamente di più pensionati poveri. La previdenza complementare di-

venta la gamba principale di quello che sarà il futuro pensionistico». Il dato sulle retribuzioni risente del fatto che spesso le donne ricoprono ruoli con qualifiche inferiori ma anche del part time dato che si basa sulla paga giornaliera. La differenza è massima nel settore delle attività immobiliari con il 40,1% con le retribuzioni delle donne che sono in media di 80,4 euro al giorno e quelle degli uomini di 134,3. Nel settore pubblico il divario è inferiore con 113,5 euro per le donne, inferiori del 20,5% rispetto ai 142,7 euro medi degli uomini. Il settore nel pubblico con la paga giornaliera più alta è quello dell'università e la ricerca con 158,5 euro per le donne e 194,2 euro medi per gli uomini con una differenza del 18,4%. Nel privato è quello dell'estrazione di minerali, cave e miniere con 177,7 euro al giorno in media per le donne e 172 per gli uomini (l'unico nel quale il dato è migliore per le donne).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una pensionata controlla la sua pensione (iStock)



OPEL
CORSA
QUESTA ESTATE PARTI CON OPEL



**PER TUTTI
IN PRONTA CONSEGNA**



**TASSO 0%
ANTICIPO ZERO**
DA 239€/MESE

- Anticipo 0 €
- 23 rate mensili
- Rata finale 11.353,00 €
- TAN (Fisso) 0 % - TAEG 2,93 %
- Fino al 30/06/2026
- In pronta consegna.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Sceita Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 16.100 € Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 16.371 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 16.891,92 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 0 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 41,92 €. Tale importo è da restituirsì in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 239 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.353,00 €. Inclusive spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (Fisso) 0%, TAEG 2,93%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Importo massimo finanziabile 17.000€ e durata massima 24 mesi. Offerta valida fino al 30/06/2026 su clientela privata, solo per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/06/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387



«la beccheria» SUPERMERCATI

TUTTO PER LE VOSTRE GRIGLIATE DAL 18/6 AL 01/07



SPEZZATINO BOVINO
12,99KG



MUSCOLO BOVINO
COSCIA 12,99KG



COSTATE SCOTTONA
19,99KG



FETTINE SCOTTONA REALE
16,99KG



FEGATO VITELLO
13,99KG



POLLO BUSTO
3,99KG



PROSCIUTTO COTTO CON OSSO
TAGLIATO A MANO 13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



CRUDO PREALPINO
14,99KG



FESA TACCHINO ARROSTA
12,99KG



COTTO BECHER
8,99KG MORTADELLA 7,99KG



FORMAGGIO LATTERIA
8,99KG



FORM. STRACCHINO
7,99KG



FORMAGGIO DURO DA TAVOLA
9,99KG



FORMAGGIO ASIAGO
8,99KG



PASTA LA MOLISANA GR500
0,79PZ



PASSATA CIRIO 700 G
0,99 PZ



OLIO XE VERGINE DANTE 750ML
4,49PZ



CAFFE KIMBO 2X500G
5,99PZ



BIRRA RAFFO GREZZA
450 ML 1,19 PZ



ITALPIZZA 26X38 MARGHERITA
2,89PZ



CORNETTO ALGIDA
6X450 3,69PZ



BARATTOLO SAMMONTANA 500G
2,89PZ



GATORADE 500ML
0,89 PZ



POMODORO GRAPPOLO
1,49KG A



ANGURIE
0,69KG



PESCHE NOCI 1 KG
2,49PZ

TUTTI I GIORNI
ORARI 7:00/20:30
DOMENICHE E FESTIVI
8:00/20:00

TRIESTE
Via Settefontane, 22
(Piazza Perugino)
☎ 040 367546

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



FOCUS **L'affluenza nei musei comunali e il turismo**

I dati gennaio-aprile 2026, raffronto stesso periodo 2025

MUSEO		
San Giusto	-13,42%	
De Henriquez	-2,87%	
Revoltella		+27,24%
Orientale	-33,94%	
Schmidl		+44,77%
Winckelmann	-31,12%	
Sartorio		+43,45%
Risiera di San Sabba	-9,41%	
Foiba di Basovizza	-5,81%	
Orto botanico		+12,48%
Storia naturale	-6,70%	
del Mare		+2,19%
Petrarchesco		+5,26%
Lets	-18,62%	
In media	-7,93%	(210.644 contro 228.791 visitatori)

PERNOTTAMENTI		
Complessivo	+1,7%	
Stranieri	+10,6%	
Italiani	-6,7%	
(441.196 contro 433.943) (231.211 contro 208.974) (209.985 contro 224.969)		
Withub		

Crescono i turisti in città non gli ingressi ai musei

Nei primi quattro mesi dell'anno i pernottamenti sono saliti a 441.196 con un aumento degli stranieri (+10,6%) e invece un calo degli italiani (-6,7%)
L'assessore Rossi: «Non ci sono state le mostre per investire sui contenitori»

LAURA TONERO

In numeri

Più presenze di turisti in città, soprattutto stranieri, ma meno visitatori nei musei civici. Il bilancio dei primi quattro mesi di quest'anno racconta di un disallineamento tra i due fattori, con una crescita dei pernottamenti (le notti trascorse in totale dai turisti nelle strutture ricettive) dell'1,7%, e un calo invece del

7,93% dei visitatori nei musei. Nel dettaglio, da gennaio ad aprile i pernottamenti sono stati 441.196 (231.211 stranieri e 209.985 italiani), quando lo scorso anno, negli stessi mesi, erano stati 433.943 (208.974 stranieri e 224.969 italiani). Dunque, un'ulteriore crescita in termini turistici c'è, con un aumento del 10,6% degli stranieri e un calo del 6,7% degli italiani. A questi dati vanno poi aggiunte le decine di migliaia di persone

che vistano la città in giornata, senza fruire delle strutture ricettive. Guardando invece agli ingressi nei musei, nei primi quattro mesi di quest'anno sono stati 210.644, mentre nello stesso periodo l'anno scorso erano stati 228.791. Nel 2024, considerato l'anno dei record, complice la mostra di Van Gogh, i visitatori in dodici mesi erano stati 813.457, nel 2025 invece 655.522 «con lavori al Revoltella, al de

Henriquez, alla Risiera e al museo del Risorgimento, alcuni dei quali ancora in corso - spiega l'assessore alla cultura e al turismo Giorgio Rossi - il che ha inciso sulla loro fruibilità e quindi sul numero di ingressi». Rossi guarda con orgoglio agli ulteriori segnali di crescita turistica, mentre sulla flessione dei visitatori nei musei civici reputa come «i motivi del calo possono essere diversi, ma sono ottimista sul fatto che da qui a fine an-

no il dato salirà». E aggiunge: «Per consentire la riqualificazione di alcuni musei, come il Revoltella, non sono state organizzate le grandi mostre, che incidono sugli ingressi, come ha dimostrato Van Gogh, ma questo va considerato un periodo sabbatico: abbiamo seminato rendendo le strutture più efficienti e i frutti si raccoglieranno». Nello specifico, il castello di San Giusto, che nel corso dell'intero 2025 ha toccato il suo dato record di 176.527 ingressi, nei primi quattro mesi di quest'anno ha attratto 32.391 visitatori contro i 37.413 del 2025. Il museo d'Arte orientale, sempre nei primi quattro mesi, è passato dai 7.616 del 2025 ai 5.031 dei quest'anno; il Winckelmann da 15.933 a 10.974; la Risiera da

LE METE GESTITE DAL COMUNE
Dietro a Risiera e Foiba di Basovizza c'è San Giusto e il suo Castello in testa con 32.391 visitatori

Il Museo di Storia Naturale è la più antica istituzione scientifica della regione
Foto Andrea Lasorte

54.426 a 49.304; la Foiba di Basovizza da 52.482 a 49.432; il de Henriquez da 3.695 a 3.589; Lets da 14.982 a 12.192, mentre, sempre da gennaio da aprile, il museo di Storia naturale da 9.341 a 8.715 visitatori. Fanno eccezione, raccogliendo invece già una tendenza positiva in termini di ingressi, il museo Sartorio che, complice la nuova sezione dedicata alla collezione di porcellane della famiglia Lokar, registra un balzo degli ingressi del 43,45%. Numeri positivi anche per il Revoltella (+27,24), che però lo scorso anno vedeva l'ingresso limitato dai lavori, il Magazzino 26 inclusa la sezione del Lloyd e le altre sale espositive (+2,19), l'Orto botanico (+12,48) e il museo Petrarchesco (+5,26). Una curiosità: tra i visitatori dei musei sveltano gli stranieri, mentre latitano i triestini.

La collezione di porcellane Lokar riporta i triestini al Sartorio

L'esposizione permanente della collezione di preziose porcellane donata al Comune dai coniugi Giovanni Lokar e Sonja Polojaz, negli ultimi mesi ha riportato al museo Sartorio anche molti triestini, che da anni non varcavano le porte della storica dimora. Per capirci: quella sede museale, con la sala Costantinides, nei primi cinque mesi del 2025, complice anche una riduzione degli orari di apertura, aveva segnato una contrazione del 39,52% degli ingressi rispetto agli stessi

mesi del 2024. Guardando invece ai primi quattro mesi di quest'anno, gli ingressi sono stati 5.315, a fronte dei 3.705 del periodo gennaio-aprile 2025: un aumento quindi del 43,45%, il più significativo considerando i risultati degli altri musei civici. Non può non saltare all'occhio che le due nuove sale del Sartorio dedicate alla collezione Lokar, una delle raccolte più complete di porcellana italiana e europea del Settecento, siano state aperte al pubblico a metà

dicembre scorso. Da quel momento anche molti triestini, complici pure delle visite guidate, hanno ammirato la collezione. Che, ricordiamo, è frutto di un nobile gesto di mecenatismo da parte di una famiglia triestina che ha voluto donare alla città, e quindi a chiunque visiti quel museo, quei beni di rara bellezza. Tra l'altro, i Lokar hanno contribuito anche all'allestimento della mostra. Era stata loro, infatti, l'indicazione al Comune di fruire dell'eccellenza della ditta Gop-

pion, per creare teche che da un lato esaltassero l'aspetto estetico dell'esposizione, dall'altro consentissero una conservazione perfetta degli oggetti. La collezione da 550 pezzi - Giovanni Lokar li ha raccolti in 60 anni di acquisti sul mercato italiano ed europeo dell'arte - consente un autentico percorso attraverso la storia della porcellana in Europa. Piatti, tazze, caffettiere, teiere, che documentano la miglior produzione della porcellana italiana del Settecento, a partire dal ricco nucleo della manifattura veneziana di Giovanni Vezzi, la prima a essere aperta in Italia, ma anche la prima produzione di Meissen, quella viennese di Du Paquier e le numerose manifatture italiane, da quella di Ginori a quella di Capodimonte. — **L. T.**



L'esposizione al Sartorio della collezione Lokar Foto Silvano



Il palazzo di via Diaz per le grandi mostre

Al Museo Revoltella l'ingresso è stato ridisegnato, l'intera sede museale è diventata di più facile accesso alle persone con disabilità, la sala Scarpa è stata completamente riqualficata e ora l'intervento interessa l'auditorium



Il futuro degli hangar nell'antico scalo

Entro fine anno al Magazzino 26, in Porto Vecchio, verrà inaugurato il Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata che raccoglierà le masserizie degli esuli istriani già ospitate al Magazzino 18.



L'operazione degli abissi

La fedele riproduzione del Batiscafo Trieste - l'originale è conservato nel Museo Navale di Washington - dopo essere stata esposta in piazza Unità d'Italia, ora diventerà protagonista di una sala immersiva al de Henriquez.



Pronta per la Barcolana la sala immersiva del Batiscafo Trieste

Investimenti tra de Henriquez, Revoltella e Magazzino 26

LAURA TONERO

Gli interventi

I lavori al museo Revoltella sono alle battute finali: entro fine agosto si concluderà anche la riqualficazione del suo auditorium. L'altra sede museale oggetto di un'operazione che ridisegnerà in maniera radicale alcuni spazi, aprendo nuove sezioni espositive, è il de Henriquez. Mentre entro fine anno al Magazzino 26 verrà inaugurato il museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata: raccoglierà le masserizie degli esuli

IN VIA CUMANO

Nel polo espositivo a nuovo l'ingresso, zona d'attesa, stipetti per zaini e sala ristoro

istriani già ospitate al Magazzino 18. «Un intervento, questo - illustra l'assessore alla cultura Giorgio Rossi - che andrà a concludere la ristrutturazione di due quinti del magazzino 26 che, oltre ad ospitare l'Immaginario scientifico, un domani includerà il Muma (Museo del Mare) e il futuro museo dell'Antartide». Concentrandoci sul de Henriquez, la prima novità sarà la sala immersiva che nell'hangar 8 sarà dedicata al Batiscafo Trieste e che sarà visitabile prima della Barcolana. I lavori lì procedono da mesi. «Sembrerà di esplorare gli abissi», anticipa l'assessore Rossi. Protagonista sarà la fedele copia del Batiscafo Trieste già esposta in piazza dell'Unità d'Italia. A fronte di un investimento complessivo di oltre due milioni di euro (inclusi i lavori per la sala del batiscafo), la ri-

qualificazione del museo di via Cumano toccherà anche altri spazi, con interventi che partiranno nel secondo semestre dell'anno. Partiamo dall'ingresso del de Henriquez: verrà completamente ridisegnato, anche per dare maggiore supporto alle scolaresche che raggiungeranno il museo. Verrà creata una zona di attesa, mentre vicino al collegamento con l'hangar 8 verrà realizzato un punto di deposito con stipetti per consentire di sistemare borse, zaini o altro materiale. Sempre all'ingresso - dove si interverrà come in altre aree del museo con l'ammodernamento degli impianti, pitturazioni e altri interventi edilizi - verranno tolti i vecchi cartelli che raccontano la storia di de Henriquez, per lasciare spazio a uno schermo multimediale che, con brevi filmati, illustrerà la vita del fondatore del museo.



Il cortile interno del museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez Foto Andrea Lasorte

Nell'attuale saletta riunioni al primo piano dell'edificio denominato 4, vicino alla sala delle esposizioni temporanee, verrà creata un'area dedicata ai laboratori, con uno schermo dove poter proiettare filmati didattici e dove le scolaresche - o comunque le comitive in gita - potranno consumare il loro pranzo al sacco. Tornando all'hangar 8, al pri-

mo piano verrà allestita una sala conferenze da cento posti. Restando sullo stesso piano degli hangar 8 e 10, il Comune avvierà poi la realizzazione di una nuova sezione dedicata agli eventi storici del Litorale adriatico dall'occupazione nazista del 1943 alla caduta dell'ex Jugoslavia. «Il de Henriquez diventerà il principe delle nostre sedi mu-

seali», assicura Rossi. L'altra sede museale in attesa di una nuova vita è infine quella dell'Aquario marino, chiuso ormai dal marzo del 2020, in attesa che un intervento risolutore faccia funzionare il sistema di filtraggio e di distribuzione dell'acqua. Le sue porte difficilmente si apriranno entro fine anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione wireless, i segreti svelati all'Immaginario scientifico

Nuova installazione all'interno degli spazi del magazzino di Porto Vecchio

SILVIA DOMANINI

La novità

Come funziona il wireless, quali sono le problematiche di trasmissione, perché basta coprire un'antenna con un corpo per non farla trasmettere? Sono aspetti che diamo per scontati, come un telefono cellulare che funziona ovunque o un aereo che attraversa un temporale senza conseguenze ma non è proprio così. Dietro a questa apparente semplicità si nasconde un insieme di fenomeni fisici complessi. Per renderli comprensibili a tutti, l'Immaginario Scientifico di Trieste si arricchisce di una nuova installazione, realizzata da Telit Cinterion, che permette ai visitatori di esplorare alcuni principi alla base delle telecomunicazioni wireless e di vedere come le onde elettromagnetiche siano presenti in molti aspetti della vita quotidiana. L'obiettivo è far conoscere in maniera semplice il mondo delle radiofrequenze. «Il nuovo exhibit interattivo propone due

esperimenti - racconta Massimiliano Lonzar, responsabile a livello globale del supporto tecnico ai clienti per Telit Cinterion - che spiegano come si propagano le onde e come queste possono essere bloccate. Cose che quotidianamente viviamo anche con il telefono cellulare ma che tante volte non capiamo come questa trasmissione avvenga e come il mondo della radiofrequenza è intorno a noi con le sue leggi». Il primo esperimento è dedicato alle antenne e alla propagazione dei segnali radio. I visitatori possono osservare come il segnale trasmesso da un'antenna si interrompa alla presenza di un ostacolo, compreso il corpo umano che assorbe parte dell'e-

LA POSTAZIONE

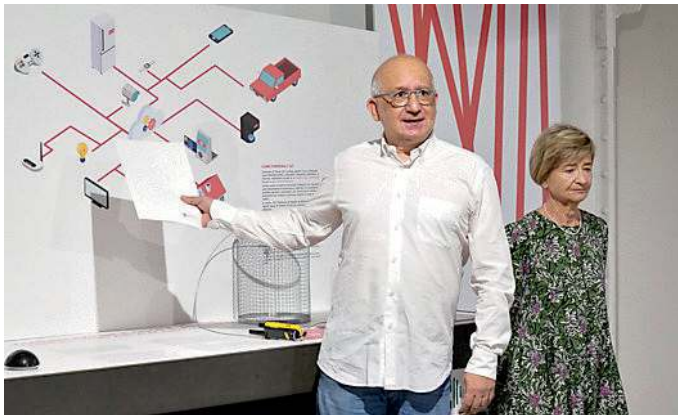
L'obiettivo è far conoscere in modo semplice il mondo delle radiofrequenze anche ai profani

nergia. Il secondo esperimento sfrutta la Gabbia di Faraday, un involucro metallico che isola l'interno dai campi elettromagnetici esterni. Il pubblico può vedere come alcuni segnali vengano attenuati o bloccati, lo stesso principio utilizzato nei forni a micro onde dove la rete metallica impedisce alle onde di uscire. L'installazione si inserisce nella sezione museale Innova, una delle più innovative che prevede sinergie con le realtà industriali di eccellenza del territorio. «Esponiamo al pubblico i risultati dell'attività di ricerca - spiega Serena Mizzan, presidente dell'Immaginario Scientifico - non solo di quella fondamentale fatta dagli enti ma anche di quella applicata, sviluppata all'interno dei laboratori delle imprese private del nostro territorio. Nella sezione Innova raccontiamo la scienza mentre diventa innovazione. Questo nuovo exhibit mostra come le onde elettromagnetiche sono alla base di molte azioni che si compiono ogni giorno».

«Siamo orgogliosi di contribuire alla diffusione della cultura scientifica - aggiunge Antonino Sgroi Global Head of R&D di Telit Cinterion - e di avvicinare i giovani a questi temi. Il nostro obiettivo con questo exhibit è di mostrare come le tecnologie, ormai scontate e che sviluppiamo ogni giorno, sono il cuore invisibile della nostra comunicazione». L'installazione si inserisce nel percorso di visita dell'Immaginario Scientifico che anche nel 2026 sta facendo registrare ottimi risultati in termini di presenze: scolaresche, famiglie e turisti, in gran parte stranieri, apprezzano sempre di più l'offerta. Il pubblico tipico è costituito da famiglie, piccoli gruppi composti da due generazioni, adulti e

GLI ESPERIMENTI

Dalle antenne e il segnale interrotto da un ostacolo, fino al blocco dei campi elettromagnetici



La nuova postazione all'Immaginario scientifico Foto Silvano

bambini. «Il museo deve essere in grado di rispondere contemporaneamente a tutti e due - sottolinea la presidente Mizzan - e ci muoviamo in tal senso proponendo sempre cose nuove e sviluppandoci. Ora, nell'ambito della sezione Innova che raccoglie le imprese del territorio, entreranno a far parte del gruppo nuove realtà. Inoltre durante l'estate faremo anche una serie di attività pensate per avvicinare

ancora di più i cittadini agli enti di ricerca. Nei mesi di luglio e agosto, ogni settimana sarà dedicata a illustrare il lavoro di uno degli enti di ricerca presenti sul territorio. I visitatori potranno conoscere la storia, la composizione e le caratteristiche ed in particolare la domenica una delle ricerche di frontiera o più importante che quel singolo ente fa in questo periodo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Il rione

Schiamazzi, degrado e maranza a Barcola

L'allarme dei residenti

Le criticità della sicurezza e del decoro emerse nell'incontro con gli assessori Tonel, de Gavardo e il comandante Milocchi. Cittadini esasperati: «Qui maleducazione e regole ignorate»

MARCO ADAMO

Il confronto

È un'estate rovente quella di Barcola, e non solo per il sole e le temperature elevate. Schiamazzi, movida fuori controllo, mancanza di decoro. Ma anche degrado diffuso, comportamenti pericolosi, oltre alle onnipresenti baby gang – i maranza, come si suol dire – che turbano la tranquillità: queste le principali problematiche emerse nel corso del confronto tra cittadinanza e istituzioni durante il Consiglio della III Circoscrizione tenutosi ieri sera.

Criticità a cui la politica e le forze dell'ordine sono chiamate a rispondere, sollecitate da chi a Barcola ci abita. Sala gremita in quel di Villa Prinz, a dimostrazione di quanto tale questione

coinvolga i residenti, che si sentono impauriti e impotenti nei confronti di quanto accade vicino – se non dentro – alle loro abitazioni. Queste criticità si presentano puntualmente non appena le condizioni meteo favorevoli richiamano le masse di triestini, ma la sensazione diffusa è che la situazione stia peggiorando di anno in anno.

A rispondere alle rimozioni della cittadinanza erano presenti il vicesindaco e assessore alle politiche economiche Serena

LE CONTROMISURE

Chieste telecamere, più controlli anche sui locali e un numero adeguato di bagni pubblici

Tonel, l'assessore alle politiche della sicurezza cittadina Caterina De Gavardo e il comandante della Polizia Locale Walter Milocchi. Una situazione complicata, che ha le radici esclusivamente nella mancanza di senso civico e di rispetto delle regole. Sicuramente anche l'elevato numero di persone influisce, ma più nel senso di amplificare un fenomeno già esistente.

«Tutti noi siamo stati giovani, abbiamo frequentato e frequentiamo tuttora Barcola. Fa piacere vedere i ragazzi divertirsi, è un bene anche per le numerose attività economiche, ma il problema di fondo resta la mancanza di educazione», ha detto, ad esempio, un residente.

Diverse le possibili soluzioni concrete emerse durante l'incontro. Una delle più caldeggiate è sicuramente il potenziamento del sistema di videosorveglianza dalla Pineta fino al Bivio. Le telecamere sarebbero infatti utili sia come strumento di deterrenza sia in fase di indagine. «I fondi e la volontà ci sono, riteniamo che sia un intervento opportuno», ha risposto l'assessore De Gavardo, «ma il problema sono le tempistiche molto dilatate. Nel frattempo, ricordiamo l'importanza di segnalare quanto accade alle forze dell'ordine».

Per quanto riguarda il degrado, si propone di aumentare il numero di bagni pubblici, per evitare che i bisogni di qualcuno vengano fatti nei giardini o addirittura nei portoni delle abitazioni adiacenti alla Pineta. Succede infatti anche questo.

Non solo il comportamento fuori dalle righe dei singoli, ma anche le attività economiche del lungomare sono state bersagliate duramente dai barcolani. Musica ad alto volume e fuori orario il disagio segnalato. Più controlli e sanzioni: ecco la soluzione proposta per colpire i locali che, a detta di molti, godono di un eccessivo senso di impunità. «Un totale di 166 veicoli in divieto di sosta nei parcheggi riservati ai residenti, due cani senza guinzaglio, diverse persone trovate a far uso di sostanze

ritrattate nei portoni delle abitazioni adiacenti alla Pineta. Succede infatti anche questo.

Più controlli e sanzioni: ecco la soluzione proposta per colpire i locali che, a detta di molti, godono di un eccessivo senso di impunità. «Un totale di 166 veicoli in divieto di sosta nei parcheggi riservati ai residenti, due cani senza guinzaglio, diverse persone trovate a far uso di sostanze

L'incontro di ieri sera a Villa Prinz Foto Silvano

stupefacenti, tre pubblici esercizi sanzionati per superamento degli orari e uno per evento senza autorizzazione. Stiamo procedendo inoltre con più controlli preventivi: questo il bilancio tratto dal comandante Milocchi per le prime settimane di bollente estate barcolana per quanto riguarda l'attività della Polizia locale.

Controllare e sanzionare può arginare il problema, ma non eliminarlo alla radice. Prevenire? Faticoso ma urgente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*quando indossato

A TRIESTE L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE

Indossalo sempre (anche mentre dormi)

CHIAMA E PROVA GRATIS LYRIC™

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a Trieste in Via Giulia, 17, Campo S. Giacomo, 22/B, Piazza Tra I Rivi, 2. **Muggia** Via Dante Alighieri, 6. Monfalcone Piazza della Repubblica, 28. **Gorizia** Via Francesco Crispi, 5/B. **Cervignano** Via Giuseppe Mazzini, 31.

PONTONI
udito & tecnologia



Trieste

Aggredì una poliziotta per sfilarle la pistola: Privitera verso il Csm o la sezione psichiatrica

Dalla perizia emergono il vizio parziale di mente e l'incompatibilità col carcere

GIANPAOLO SARTI

Il caso

Nessuna decisione, non ancora. Ci vorrà qualche giorno prima che il gip Marco Casavecchia si esprima ufficialmente sull'idoneità alla detenzione in carcere di Agatino Privitera, il cinquantenne che lo scorso 9 maggio aveva aggredito una poliziotta in Questura tentando di sfilarle la pistola. L'uomo, arrestato per questo motivo e quindi ristretto al Coroneo, è anche l'autore dell'incendio alla cabina di gas della StarTech. Ieri in tribunale, in sede di incidente probatorio, si è tenuta la discussione della perizia psichiatrica eseguita su Privitera

dallo psichiatra Mario Novello. Erano presenti, oltre al gip, anche il pm Cristina Bacer, il legale dell'indagato, l'avvocato Fabio Zuliani, e il consulente di parte a cui si è affidata la difesa, il medico legale Raffaele Barisani.

Novello, nominato dal giudice, ha innanzitutto stabilito che l'uomo ha un parziale vizio di mente, dovuto – stando a quanto si apprende – a una

LE OPZIONI

Tra le ipotesi anche la Rems di Aurisina. Il giudice deciderà nei prossimi giorni

forma di disturbo paranoideo delirante con stati depressivi e di ansia ricorrenti. Questo, in sintesi, quanto emerso dall'accertamento. La condizione di vizio parziale di mente, nel giorno dell'aggressione alla poliziotta, avrebbe portato l'indagato a perdere in parte la cognizione di ciò che stava facendo. In termini tecnici, la sua patologia mentale avrebbe fatto scemare in misura notevole la sua capacità di intendere e di volere, senza però annullarla del tutto.

Ciò significa che il detenuto non è totalmente incapace di intendere e di volere; dovrà quindi rispondere delle proprie azioni in un processo. Lo stato psichico di Privitera, seguito da tempo dal Csm di

via Gambini, stando alla perizia è crollato nell'ultimo periodo dopo il distacco dai genitori (che si sono trasferiti in un'altra città) e per effetto della crisi della StarTech, dove lavorava. L'uomo – così ha valutato Novello – è ritenuto incompatibile con il carcere. E, nel contempo, pericoloso per se stesso e per gli altri. In un primo momento lo psichiatra non si era espresso negativamente sulla misura carceraria, ma dopo l'ultimo colloquio di pochi giorni fa con l'indagato, alla presenza del dottor Barisani, lo specialista ha constatato un peggioramento delle condizioni mentali dell'uomo. E il carcere rischia di aggravarle ulteriormente. In considerazione dell'incom-



patibilità con il regime in carcere, il giudice è chiamato ora a decidere su dove spostare Privitera. Tre le possibilità: un'accoglienza giorno e notte nella struttura del Csm di via Gambini (soluzione proposta dall'avvocato Zuliani) dove seguire un piano terapeutico ad hoc (ma deve essere prima sondata la praticabilità, anche in termini di vigilanza del paziente, evidentemente) oppure il trasferimento nella sezione psichiatrica del carcere di Verona (ipotesi caldeggiata dalla pm Bacer). O, ancora, nella Rems di Aurisina: anche questa possibilità è stata paventata.



Agatino Privitera è in carcere dal 9 maggio Foto Lasorte

In ogni caso, dunque, Privitera a breve non sarà più detenuto al Coroneo. «Il mio assistito è una persona fragile, deve essere curato, e per lui va trovato un luogo idoneo», afferma l'avvocato Zuliani. «Negli ultimi mesi ha avuto un crollo psichico. Dice di essere pentito per quello che ha fatto – conclude il legale – e che non voleva fare del male a nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appartamento Ater incendiato. Le indagini: guasto elettrico

Gli accertamenti

Gli accertamenti sullo spaventoso rogo che la scorsa settimana ha distrutto l'appartamento Ater al terzo piano del civico 29 di via dei Meccanici, a Muggia, sono ancora in corso. Ma, stando alle verifiche fin qui portate a termine, tutto fa pensare al guasto elettrico. Si presume un cortocircuito. Quel che appare comunque certo, in attesa della conclusione delle perizie, è che non si è trattato di un atto doloso. Un incidente, dunque. Le fiamme erano divampate attorno alle 22 di martedì 16 giugno e avevano devastato l'interno

ro alloggio in pochi minuti. Era stato il figlio della quarantottenne Elena Perchini ad accorgersi dell'emergenza in corso. La madre in quel momento era fuori di casa. Il giovane aveva subito pensato di trarre in salvo gli animali domestici, un cane e due gatti (uno, fuggito dal

ESCLUSO L'ATTO DOLOSO

Le fiamme che hanno distrutto l'alloggio in via dei Meccanici a Muggia causate da un corto circuito

lo spavento, era stato ritrovato il giorno successivo). Tutti gli abitanti della palazzina e di quelle limitrofe si erano riversati all'esterno del condominio in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. I pompieri avevano impiegato ore per domare le fiamme, mettere in sicurezza l'immobile ed effettuare le operazioni di bonifica. La famiglia che risiede in quell'appartamento, la quarantottenne Perchini e due figli, si erano ritrovati di colpo senza una casa. Ater, Comune di Muggia e parrocchia si erano attivati per aiutarli cercando una sistemazione provvisoria. L'ap-



L'interno dell'alloggio distrutto dal fuoco in via dei Meccanici

partamento è stato trovato: è situato nella zona di via Colarich a Muggia. «Ora sono più serena», afferma la quarantottenne, «ci tengo a ringraziare pubblicamente tutte le istituzioni che si sono interessate, a cominciare da Ater, Comune e dalla parrocchia con don Andrea Destradi. E in particolare ringrazio i vigili del fuoco per la professionalità e l'umanità dimostrata». «Penso anche ai pompieri che non erano in servizio», aggiunge la signora, «ma erano nelle vicinanze e si sono adoperati per far evacuare il condominio e hanno assistito i miei figli. Un altro vigile del fuoco, inoltre, mi ha aiutato nei giorni successivi, di sua iniziativa, per il trasloco e le incombenze necessarie. C'è stata un'enorme risposta da Muggia e Trieste, sia nella raccolta di beni che negli aiuti economici. —G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cede un albero di 20 metri. L'intervento dei pompieri

L'altra sera, poco prima delle 20, i vigili del fuoco di Trieste sono stati allertati per lo schianto di parte di un albero di grosse dimensioni in via del Veltro. L'albero, alto una ventina di metri e posizionato in un pastino scosceso in mezzo a dei condomini, si presentava in precarie condizioni di stabilità e minacciava l'unico ingresso di uno stabile. Sono state effettuate le operazioni di taglio in quattro fasi, prima asportando la parte già schiantata a terra, in un parcheggio, per poi continuare la sramificazione e il taglio con l'ausilio dell'autoscala,

posizionata in un parcheggio sovrastante l'albero stesso. Per raggiungere ogni ramo e operare in sicurezza, i vigili del fuoco hanno utilizzato la motosega telescopica, dal cestello dell'autoscala, per poi passare al taglio con motosega da parte di un operatore sospeso dall'alto. Le ultime operazioni di abbattimento sono avvenute da terra quando l'albero era stato ormai tagliato a una misura ritenuta sicura. Non si registrano danni a persone o cose. Sul posto anche la polizia locale. L'intervento si è concluso dopo le 23.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un vigile del fuoco impegnato nel taglio dell'albero in via del Veltro

Vigili del fuoco, domani si insedia il comandante

Domani mattina avverrà il passaggio di consegne al nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco: si tratta di Antonio Del Gallo, classe 1965, abruzzese di Pescara, ma residente a Padova. Entrato a far parte del Corpo nazionale nel 1994, dal 2020 al 2023 Del Gallo è stato comandante provinciale dei vigili del fuoco di Belluno, per poi ricoprire lo stesso incarico a Teramo e, fino a oggi, a Ferrara. Il trasferimento a Trieste arriva in seguito alla promozione a dirigente superiore.

Da domani i vigili del fuoco di Trieste torneranno così ad avere un comandante di ruolo, dopo un lungo periodo di oltre 6 mesi in cui l'incarico è stato ricoperto ad interim dal direttore regionale Luigi Giudice. Quest'ultimo aveva assunto lo scorso dicembre ad interim la direzione del comando triestino, in attesa della nomina di un nuovo comandante, dopo il trasferimento dell'ingegner Alberto Maiolo alla guida del Comando provinciale di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

La maturità e gli esami orali

Promossa la nuova formula

Al Carducci-Dante i primi studenti alle prese con curriculum e motivazioni

MICOL BRUSAFERRO

La terza prova

Primi diplomati del 2026, festeggiati fuori dalle scuole da genitori, amici e parenti con mazzi di fiori e spumante. Il Carducci-Dante è uno dei primi istituti di Trieste dove sono iniziati gli orali dell'esame di maturità, che oggi entreranno nel vivo in tutti o quasi gli altri plessi della città. Molti studenti temevano la nuova formula dell'orale introdotta quest'anno, ma secondo le voci dei "maturi", la partenza del colloquio dal curriculum e un dialogo puntato di più sulle esperienze personali, ha messo a proprio agio i giovani.

I primi ragazzi ieri al Dante sono entrati alle 8, mentre fuori, un po' alla volta, si sono radunati famiglie, compagni di classe e altri coetanei, tanti portando rose e fiori colorati, alcuni anche con palloncini e tubi spara coriandoli. Bagnato da un getto di spumante portato dagli amici è stato Paolo Roppa, uno dei



In alto un gruppo di maturandi al Dante, sopra a destra Paolo Roppa

primi a concludere la maturità. «I docenti hanno puntato molto sull'aspetto del percorso personale e credo sia stata una forma migliore rispetto al passato. Tutto è iniziato con il curriculum – racconta – e poi siamo passati alle domande sulle materie. Sono molto soddisfatto, ora mi preparo a frequentare Economia a Milano». Felice a fine orale anche Sara Lucia Pavlicevich: «I professori sono stati molto gentili. Forse la presentazione del curriculum è stata la parte più difficile, ma ho apprezzato il grande interesse dimostrato poi dai docenti verso il percorso di studio. Il dialogo nel complesso è andato molto bene e sono contenta di aver finito l'esame nei primi

LA FESTA FUORI DA SCUOLA

All'esterno mazzi di fiori, palloncini e bottiglie di spumante stappate assieme a parenti e amici

giorni. Per il futuro – spiega – devo ancora decidere cosa fare, intanto mi godrò le vacanze». Come altri compagni di scuola, Isabella Tomizza ha assistito agli orali in corso, prima di cimentarsi oggi con la prova: «Da quello che ho potuto vedere il clima è molto tranquillo, si possono esprimere opinioni e argomentare senza problemi. Dopo il diploma farò Psicologia all'Università di Trieste. Nel frattempo non vedo l'ora di sostenere il colloquio e finire tutto». Emozione e tensione più contenute per cui ha saputo di aver concluso gli scritti con punteggio elevato. Tanti ragazzi che affronteranno la commissione si sono fermati nelle scuole a osservare l'elenco dei risultati della prova di italiano e di quella diversa per ogni indirizzo. E c'è chi ha ottenuto il massimo dei voti in entrambi gli scritti, 20 punti per ogni test. Molti esami ieri sono durati tra i 45 minuti e l'ora. Alcune scuole esauriranno tutti gli orali già nella settimana in corso, per altre invece si proseguirà anche in quella successiva. La maggior parte ha già scelto cosa fare dopo l'estate. Si dividono soprattutto tra chi proseguirà gli studi all'ateneo triestino e chi ha deciso di iscriversi in altre città o in altri Paesi. Pochi quelli che cercheranno già un'occupazione e non manca chi ha scelto di trascorrere un lungo periodo all'estero per affiancare lo studio di una lingua a qualche esperienza lavorativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orientamento universitario

Un convegno in Regione

“Orientati ad orientare-Dagli eventi ai processi partecipativi e attivi” è il convegno promosso domani e venerdì dall'Università degli Studi di Trieste in collaborazione con Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Politecnico di Bari, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Ferrara e Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

L'appuntamento in programma nel Salone di Rappresentanza della Regione porterà in piazza Unità professionisti dell'orientamento delle università italiane per fare il punto sull'esperienza maturata nell'ambito del Pnrr. Sarà l'occasione per condividere risultati, buone pratiche e prospettive future di un percorso che ha coinvolto su scala nazionale scuole, atenei e professionisti dell'orientamento, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti nella costruzione del proprio futuro formativo e personale. L'incontro guarderà anche all'eredità delle attività realizzate in questi anni e alle possibili forme di continuità dell'esperienza, nella prospettiva di trasformare la sperimentazione in pratiche condivise, reti professionali e nuove modalità di orientamento attivo.

Nomine Caccia Burlo

L'Ater indica De Min per la Fondazione

Attualmente ricopre l'incarico di presidente della Morpurgo Mosetti: «Una scelta per la sua esperienza»

Lorenzo De Min è stato nominato componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Caccia Burlo per il prossimo quinquennio dal presidente di Ater Trieste Daniele Mosetti. La Fondazione, della quale Ater Trieste fa parte attraverso la propria presenza nell'organo di governance, rappresenta un punto di riferimento per il territorio, operando per offrire una risposta concreta al bisogno abitativo delle famiglie triestine che si trovano ad

affrontare situazioni di difficoltà e non riescono a individuare soluzioni adeguate. De Min porta in Fondazione un'esperienza consolidata maturata nell'ambito delle istituzioni socio-culturali triestine. Attualmente ricopre l'incarico di presidente della Fondazione Morpurgo, «ruolo che testimonia il suo costante impegno – viene sottolineato da Ater – al servizio della comunità e del territorio». «La scelta è ricaduta su De Min – afferma il presidente di Ater Trieste, Daniele Mosetti – nella convinzione che la sua esperienza e la sua competenza contribuiranno in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi della Fondazione Caccia Burlo nel prossimo quinquennio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo De Min al tavolo con il presidente Ater Daniele Mosetti

CASA DEL COMBATTENTE

Avanguardia nazionale

Esce il libro con polemiche



Esce un libro su Avanguardia Nazionale, movimento di estrema destra a cavallo degli anni Sessanta e Settanta in cui venne sciolta, viene presentato alla Casa del combattente e scoppia la polemica. Avanguardia aveva a Trieste uno dei gruppi più forti in Italia, anche con una sede in viale XX Settembre, una storia fatta anche di scontri ripercorsa nel volume “Confesso che ho vissuto”. Ma la presentazione in una sede pubblica non piace ad Anpi spalleggiata da Adesso Trieste. Fabio Vallon, alla guida all'associazione dei partigiani, contesta gli spazi a manifestazioni neofasciste. E chiede di negare la sala. Il consigliere comunale Riccardo Laterza (At), ieri mattina, ha illustrato la posizione contraria proprio davanti alla Casa del combattente.

SangioFest, polemica tra Pd e FdI: «Propaganda», «Presenti pure voi»

Gruppo dem contro i meloniani: «Festa usata per pigliare voti» La replica: «Malafede, l'opposizione c'era»

«San Giovanni non è una vetrina per Fratelli d'Italia, ma appartiene ai suoi cittadini». A dirlo sono la consigliera comunale dem Valentina Repini e le consigliere circoscrizionali Pd Silvia Marinković e Rossana Zagaria, indignate per la mancanza di coinvolgimento del parlamentino e della comunità nell'organizzazione del SangioFest, la due giorni di musica e eventi organizzata dall'idea di Francesco Metz (circoscrizionale di FdI). «Una manifestazione dedicata al patrono – dicono le dem – dovrebbe essere momento di incontro e condivisione per la comunità, quanto accaduto invece evidenzia il tentativo di trasformare un appuntamento collettivo in una vetrina di propaganda riconducibile a FdI: grave che il Consiglio circoscrizionale non sia stato adeguatamente informato né coinvolto». A preoccupare le dem è «l'assenza di un coinvolgimento della componente slovena, parte fondamentale del rione. Paradossale che «gli stessi esponenti FdI che oggi cercano di accreditarsi rappresentanti di San Giovanni sono coloro che si sono opposti a una sezione slovena nel nuovo nido». Criticato poi «l'uso della co-



L'inaugurazione di SangioFest, con consiglieri di destra e sinistra

munità parrocchiale e della festa del patrono per costruire consenso politico»: «Le feste – insistono le dem – devono essere occasioni di unione e di valorizzazione della comunità, non strumenti per costruire consenso o rivendicare meriti che appartengono all'intero territorio». La replica è tagliente. «Quando si è in malafede si riesce a buttare in politica pure la festa del patrono: quella di San Giovanni è stata una grande festa e forse è questo che procura fastidio a chi sa dire soltanto di “no”», scrivono i meloniani, allegando una foto dell'inaugurazione del SangioFest: ecco tra gli altri i consiglieri Marco Zanola (Pd), Pierluigi Carotenuto (Lista Russo) e Bartolomeo Brattoli (Adesso Trieste). «Il gruppo circoscrizionale FdI – continuano – aveva presentato la mozione da cui è nata l'edizione zero, ma dire che

è stata una “vetrina di FdI” è livore e diffamazione, soprattutto per quelle persone che si sono adoperate per la riuscita del festival: tra questi molti che non hanno alcun rapporto con partiti e diversi consiglieri circoscrizionali, pure d'opposizione». Affermazioni, quelle delle dem, dunque «fatte a caso»: «Poteva essere benissimo “la vetrina del Pd” se i suoi vertici si fossero presentati, ma ci rendiamo conto – affondano – che una festa del patrono, per chi si sente a suo agio solo nei salotti eleganti, potesse sembrare poco chic». Ma non solo. «Fa specie l'accusa di mancato coinvolgimento: ci sono gruppi, e non faremo nomi, che sono stati coinvolti e all'ultimo hanno revocato la partecipazione, ponendo un grave problema organizzativo dell'ultimo minuto». —F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Tram di Opicina, collaudi finali Via ai test sul tratto funicolare

Corse di prova dopo i lavori di revisione. Ripartenza nelle prossime settimane: attesa per la data

FRANCESCO CODAGNONE

La linea 2

Il tram di Opicina è tornato a sferragliare. I principali interventi sulla tramvia sono praticamente ultimati e lunedì sono iniziati i primi collaudi del tratto di funicolare. I test verranno ripetuti anche nella giornata di domani e, qualora si rivelasse necessario, di venerdì. Trieste Trasporti non rilascia dichiarazioni sul linea 2 né si sbilancia sulle tempistiche della ripartenza. A quanto risulta al *Piccolo*, una data ufficiale ancora non c'è – o, quanto meno, non è stata comunicata né alla Regione né al Comune – ed è verosimile che per scaramanzia venga fissata solo una volta appurata la buona riuscita dei collaudi. Alla fine di giugno manca una settimana e difficilmente l'obiettivo di ripartire entro il mese sarà rispettato; a meno di imprevisti, è comunque ipotizzabile che si riuscirà a tornare a bordo delle carrozze attorno alla prima metà di luglio. L'attesa dovrebbe quindi star volgendo al termine, a distanza di ormai oltre otto mesi dall'ultimo stop del tram. Ricordiamo che la linea 2 è ferma dal 12 ottobre scorso a seguito di un guasto proprio alla funicolare riportato la mattina della Barcolana: il mezzo stava scendendo verso la città, quando la fune trainante è uscita dai rulli e una ruota ci è passata sopra, lesionando il cavo. Riparare il danno di per sé richiese “solo” un paio di mesi, ma a quel punto Trieste Trasporti e Comune avevano convenuto di anticipare tutta una serie di lavorazioni in ogni caso previste per la prima metà del 2026, a partire dalla revisione quinquennale prevista per legge. Al contempo si è colta la circostanza per depennare più voci possibili dalla lunga lista di prescrizioni dell'Ansfisa, come il controllo della linea aerea di contatto, la posa di nuova segnaletica, la separazione di carreg-



Il tram di Opicina fermo all'inizio del tratto funicolare, in questi giorni oggetto dei collaudi finali dopo la revisione Foto Massimo Silvano

giata e binari tra Campo Colonna e Opicina, e la sostituzione delle rotaie all'altezza della curva dell'Obelisco e in corrispondenza del passaggio a livello di Banne. Tutti lavori ultimati o ai ritocchi finali. Revisionati anche i carri scudo, recentemente riportati al loro posto tra via Virgilio e via Romagna dopo un lungo soggiorno in un'officina specializzata a Ortona, in provincia di Chieti. Il cronoprogramma è ora ai passaggi finali. Già a inizio mese il personale di Trieste Trasporti aveva operato una serie di corse tecniche del tram, dapprima

nella parte alta della tramvia e, a seguire, nel tratto iniziale di via Martiri della Libertà, tra piazzetta Casali e il capolinea di piazza Dalmazia. Due settimane fa è stato quindi il momento di una serie di “corse di pre-pre-esercizio”, ovvero del-

L'ULTIMOSTOP

La linea 2 è ferma dalla Barcolana
Riparato il guasto
si è proceduto con la manutenzione

le prove di guida che hanno coinvolto una dozzina di addetti dell'azienda nell'ambito del programma di aggiornamento patenti per i tramvieri. Terminati, o comunque in fase di ultimazione, gli ultimi lavori rimasti sui binari, lunedì sono quindi partiti i test finali sul tratto di funicolare, propedeutici all'atteso ripristino. I test – a quanto filtra da ambienti comunali – si ripeteranno anche nella giornata di domani e, qualora si rendesse necessario, di venerdì. In base all'esito delle prove tecniche, si potrà quindi fissare la data del riavvio.

Il programma inizialmente stimato da Trieste Trasporti parlava di un'eventuale ripartenza per giugno, obiettivo tuttavia difficile da raggiungere – manca solo una settimana – in parte a causa delle tante giornate di maltempo che hanno caratterizzato i primi mesi di quest'anno, rallentando di conseguenza i lavori sulla tramvia. Conferme non ci sono, ma al momento appare più verosimile aspettarsi di risalire a bordo del tram di Opicina per la prima parte di luglio. Giorno più, giorno meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROSSIMI PASSI

Il ripristino delle fermate di piazza Casali e Oberdan



Una volta che il tram di Opicina sarà “ri-ripartito”, i lavori sulla tramvia non saranno finiti. In programma c'è, infatti, anche la realizzazione della nuova fermata di piazzetta Casali, intervento che dovrà in qualche misura coordinarsi con l'attuale cantiere su via Commerciale, ma che, in ogni caso, potrà essere portato avanti senza comportare un'ulteriore sospensione delle corse del tram. Molto più complesso e atteso è il ripristino della storica fermata di piazza Oberdan e del tratto che la collega all'attuale capolinea cittadino di piazza Dalmazia: il pezzo mancante della tramvia. In aprile Trieste Trasporti comunicava di aver quasi concluso l'iter per avviare la gara di affidamento dei lavori, intervento che l'azienda conta di condurre e portare a termine entro l'anno senza per questo comportare nuovi stop della linea. Interruzione che, invece, si rivelerà inevitabile il prossimo anno, quando sarà necessario procedere con la revisione ventennale della funicolare, non più rinviabile. Cosa aspettarsi? L'ultima revisione ventennale fu effettuata tra il 2005 e il 2006 dalla Ceretti & Tanfani di Milano. All'epoca la ditta si occupò anche del rifacimento della linea e del rinnovo di fermate e carrozze, oltreché della sostituzione dei due vecchi carri con i modelli attuali. I lavori costarono quasi 8 milioni di euro, e richiesero l'interruzione del servizio per più di un anno.

— F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Project Costim per Porto Vecchio Assegnata la gara per la verifica

Aggiudicata la gara bandita dal Comune per individuare il soggetto che si occuperà di verificare il progetto di fattibilità di Costim per la riconversione del Porto Vecchio. A spuntarla, tra le sei proposte pervenute su eAppaltiFvg, è il raggruppamento temporaneo di impresa formato da La Mercurio Srl – società di ingegneria con sede a Como, quindi lombarda come la società dei Bosatelli – e Apave Certification Italia Srl, risultato il miglior offerente con il pieno punteggio previsto dal bando. L'incarico com-

plexivo è di 933.618 euro. Un piccolo sviluppo, dunque, in un iter complesso in corso ormai da un paio di anni. Ricordiamo che la proposta di project financing di Costim con Elmet e Impresa Percassi prevede la presa in concessione per cinquant'anni delle aree demaniali e l'acquisizione degli hangar, da riqualificare con lavori per 620 milioni in circa dieci anni. Il primo via libera della giunta era arrivato il 29 luglio 2024, cui è seguita la maratona in Consiglio comunale terminata il 14 otto-

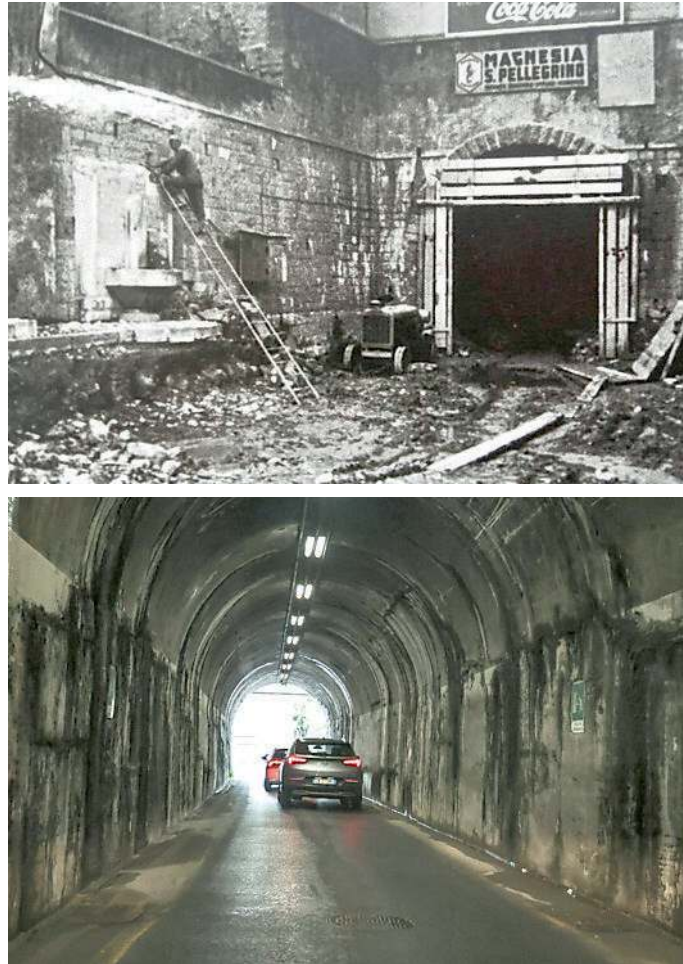
bre 2024 con il voto del solo centrodestra. La Conferenza dei servizi venne quindi convocata nell'aprile del 2025, ma dopo oltre un anno l'iter è ancora in stallo, in attesa del completamento dello “screening Via” da parte della Regione, volto a valutare preventivamente l'impatto ambientale che il progetto potrebbe avere sullo scalo. Le ultime integrazioni richieste a fronte delle osservazioni pervenute – tra cui Arpa, Wwf, Legambiente – sono state inviate a fine maggio, dando

agli uffici regionali tempo fino a metà luglio per chiudere le valutazioni. Il passaggio è cruciale, perché qualora queste dovessero essere “negative” (attestando i potenziali danni ambientali), sarà necessario sottoporre il project al più articolato iter di “Via” (Valutazione di impatto ambientale), procedura che potrebbe durare diversi mesi. In attesa di completare questi passaggi, a ogni modo, il Comune si è “portato avanti”, individuando il soggetto terzo cui spetterà poi il compito di verificare la proposta progettuale, nella forma in cui questa sarà approvata dagli enti coinvolti. Solo una volta verificato il progetto potrà essere messo a base del successivo bando di gara per individuare chi, effettivamente, realizzerà il progetto proposto dai bergamaschi. — F.C.



Magazzini del Porto Vecchio nel project Costim Foto Lasorte

Muggia



A Muggia 50 anni di dibattiti sul raddoppio della galleria

Nel 1972 il sindaco Millo affidò un'analisi all'ingegner Costa Nesladek la condivise ma poi non la applicò

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Il raddoppio della galleria che collega il centro di Muggia alla costa è tornata prepotentemente al centro del dibattito politico locale, con l'approvazione in Consiglio comunale della delibera sul progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il voto, che dà il via all'opera, spacca maggioranza e opposizione, ma soprattutto riporta alla luce una storia lunga mezzo secolo, fatta di studi, promesse disattese e slogan rimasti lettera morta. A ripercorrere quella storia è stato, nel corso del dibattito in Consiglio comu-

nale, Franco Biloslavo. Con il suo intervento, il consigliere di Fratelli d'Italia si è guadagnato l'applauso dei colleghi della maggioranza. La narrazione di Biloslavo è partita dal 1972, quando il sindaco Gastone Millo affidò all'ingegner Roberto Costa un'analisi approfondita per il risanamento e la conservazione del centro storico di Muggia. Un lavoro serio, di settanta pagine con grafici, mappe e foto d'epoca, distribuito a tutti i residenti del centro a spese del Comune. Le conclusioni erano nette: per valorizzare il centro storico e la costa muggesana era indispensabile escludere il traffico di attraversamento. E la soluzione indicata era già allora il raddoppio della galleria esistente, abbinato all'allargamento di via Roma, per rendere possibile la pedonalizzazione del centro. Lo stesso studio dava per scontata una prospettiva di sviluppo turistico da San Rocco al Lazzaretto. Bilosla-



La galleria nacque come rifugio nella Seconda guerra mondiale

L'OPERA IRREALIZZATA

Polidori è certo: «A prescindere dal colore politico, è il sogno di tutte le amministrazioni degli ultimi decenni»

vo ha ricordato che l'analisi ricevette anche il plauso del professor Cuscito, che sulla rivista della Società di Archeologia e Storia Patria riconobbe nell'opera di Costa, per la prima volta, un'osservazione che permetteva di intravedere «un ben progettato piano urbanistico del centro cittadino». Eppure, ha ricordato amaro il consigliere, «nessun cantiere fu avviato». Qualche anno dopo, sulla pubblicazione istituzionale «Il Comune di Muggia - Documentazioni di vita politica e amministrativa», un articolo intitolato «La riconquista del centro storico» tornava a evocare gli stessi obiettivi, citando testualmente Costa: «La pedonalizzazione del centro è una delle condizioni più importanti... in futuro si potrà eliminare il traffico del tutto raddoppiando il senso di circolazione della galleria e di via Roma... il fatto che le condizioni non siano così gravissime non ci esime dall'obbli-



L'inaugurazione del 1962, i lavori di realizzazione della galleria e la galleria oggi

go di intervenire il più presto possibile». A firmare quell'articolo, ha evidenziato Biloslavo, fu un giovane Nerio Nesladek, che anni dopo avrebbe inserito il raddoppio come punto qualificante del suo programma elettorale. Da sindaco, però, anche lui lasciò cadere nel vuoto quell'«intervento al più presto possibile» che dal 1972 rimbalza invariato di decennio in decennio. Oggi il sindaco Polidori non usa mezze parole: il raddoppio è stato «l'obiettivo, se non il sogno, di tutte le amministrazioni degli ultimi decenni, a prescindere dalle colorazioni politiche». Di fronte alle previsioni catastrofiste dell'opposizione, il primo cittadino pone una domanda secca: «O il centrosinistra prendeva in giro i muggesani in passato, quando prometteva il raddoppio, oppure li prende in giro oggi, alimentando allarmi ingiustificati. Nel mezzo, cinquant'anni di attesa per un'opera che studi e progettisti hanno da sempre indicato come necessaria per il futuro di Muggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Un dialogo tra vescovi dedicato alla Terra Santa



Fino a domenica Muggia ospiterà "Piazza della Pace", rassegna di incontri, mostre e momenti di preghiera promossa dalla Consulta diocesana delle aggregazioni laicali della Diocesi di Trieste e dalla Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, con il patrocinio del Comune. Il momento centrale è stato quello di ieri al Teatro Verdi, con l'incontro tra il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, e il vescovo emerito di Capodistria, monsignor Juri Bizjak (foto Bruni). L'appuntamento dal titolo «Parole e musiche di pace» è stato moderato dalla giornalista e vice presidente della Cdal Erika Jazbar e ha rappresentato una riflessione sulla Terra Santa e sulle prospettive di dialogo e riconciliazione tra i popoli che la abitano. Ad accompagnarlo sono stati i cori Zveza Cerkvenih Pevshih Zborov (Unione dei cori parrocchiali sloveni), il coro Scout di Trieste e il coro Farit. Sabato e domenica sono inoltre previste due mostre. Il Museo Carà proporrà «Ma io sono vivo - Voci dall'Ucraina», un percorso per interrogarsi su come custodire l'umanità anche dove la guerra sembra cancellarla (10-12 e 17-19). La chiesa di San Francesco proporrà, invece, la mostra «Fratello Sole, Sorella Luna» promossa dall'Ufficio scuola della diocesi di Trieste e realizzata dalle scuole di Trieste in occasione degli 800 anni dalla morte del «poverello di Assisi», simbolo universale di pace e fratellanza tra i popoli (10-18).

Incidente nel cantiere del Fugnan e blackout elettrico

A causare il blocco è stato un problema a un cavo elettrico. Guasto risolto nel giro di un'ora

Muggia

È stata interrotta per circa un'ora l'erogazione dell'energia elettrica a Muggia. Il black-out, registrato nel primo pomeriggio di ieri, è stato causato da un incidente avvenuto nel cantiere per il rifacimento delle volte del torrente

Fugnan e ha colpito la cittadina in maniera non omogenea. Le segnalazioni dei residenti e delle attività commerciali ed artigianali sono arrivate a macchia di leopardo. Da quanto è stato possibile apprendere, a causare l'interruzione nella fornitura di energia è stato un problema a un giunto elettrico. Non è chiaro però cosa sia successo esattamente, saranno le indagini a chiarirlo nelle prossime ore. Ciò che è certo è che nella zona di largo Caduti per la Libertà è stato udito un forte boato. Non risultano, in ogni caso, feriti tra gli operai impegnati nel

cantiere. Sul posto, insieme ai tecnici di Enel, chiamati per ripristinare la situazione, sono giunti i Vigili del fuoco, la Polizia locale e i Carabinieri. Con l'eccezione degli autobus del trasporto pubblico locale, in via precauzionale, la circolazione è stata temporaneamente sospesa nel tratto tra la rotonda di largo Caduti per la Libertà e via Tonello. Dal Comune di Muggia hanno sottolineato la tempestività dell'intervento tecnico di Enel, evidenziando che le ripercussioni sulla viabilità sono state in ogni caso contenute. Il guasto è stato risolto

nel giro di un'ora e la fornitura di energia elettrica è stata prontamente ripristinata. Contrattamenti a parte, l'amministrazione municipale muggesana ieri ha anche ricordato che il complesso intervento di rifacimento della volta del torrente Fugnan prosegue secondo il cronoprogramma previsto. Si tratta della seconda tranche di lavori. Iniziativa a maggio è la più complessa e che prevede, tra le altre cose, la chiusura di via Roma e il trasferimento del mercato da via Tonello a piazzale Alto Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Polizia locale di Muggia in largo Martiri della Libertà

Duino Aurisina - San Dorligo della Valle

Costa dei Barbari, rifiuti abbandonati sul sentiero

Montagna di sacchetti pieni lasciati dai bagnanti e scoppia la polemica politica

UGOSALVINI
Duino Aurisina

Una montagna di sacchetti pieni di rifiuti. È il triste spettacolo che si presenta agli occhi di chi si avventura lungo il sentiero che, dalla spiaggia libera della Costa dei Barbari, porta al cancello che delimita la proprietà del comprensorio di Portopiccolo. Il fenomeno, che testimonia l'inciviltà di troppe persone, non è nuovo, ma sta diventando una costante delle estati nel territorio di Duino Aurisina. In sostanza i bagnanti, numerosi soprattutto nei fine settimana, abbandonano i residui della giornata al mare sulla spiaggia. Ed è sufficiente che a comportarsi in questa maniera siano in pochi, per la precisione i primi che abbandonano il litorale: gli altri, che magari aspettano il tramonto, seguono a ruota, emulando comportamenti poco edificanti. Una situazione, che non depone a favore della bellezza del litorale né dell'attenzione all'ambiente da parte dei frequentatori, diventando fatalmente oggetto di polemica politica. Per la precisione, a confrontarsi a distanza sul tema sono i consiglieri di opposizione, Massimo Romita e Sergio Milos da un lato, e il sindaco, Igor Gabrovec, dall'altro. «È inaccettabile», protestano i primi due, «che una zo-

L'ATTACCO E LA REPLICA
Romita e Milos: «Tolto l'unico contenitore ed ecco il risultato»
Gabrovec: «La gente non si comporti così»



La montagna di rifiuti lungo il sentiero che parte dalla spiaggia libera della Costa dei Barbari

na di pregio e ad alta frequentazione estiva come quella sia lasciata senza un adeguato servizio di raccolta dei rifiuti. Nell'area per oltre dieci anni c'era un cassonetto, rimosso lo scorso anno dall'amministrazione comunale. Scelta che ha privato la zona di un punto essenziale per il conferimento dei rifiuti, contribuendo all'attuale accumulo». Romita e Milos chiedono perciò all'amministrazione, con un'interpellanza urgente «un immediato intervento per la rimozione dei rifiuti e la bonifica, oltre al ripristino del cassonetto rimosso o alla realizzazione di un'isola ecologica adeguata».

«Le richieste dei consiglieri», replica Gabrovec, «partono da un punto di vista errato. Innanzitutto, non si capisce perché i frequentatori di quel tratto di litorale si debbano sentire sollevati dal naturale obbligo di portare via le immondizie prodotte da loro stessi nell'arco della giornata, come avviene in tutte le spiagge libere del territorio». «Se poi la motivazione per comportarsi in questo modo», prosegue, «è rappresentata dall'assenza di un cassonetto, arriviamo al secondo errore. Negli anni in cui era presente sul posto questo contenitore, le immondizie vi rimanevano depositate a lungo, media-

mente una settimana, perché la zona, come Romita e Milos ben sanno, è molto difficilmente raggiungibile dai mezzi per lo svuotamento». «Su questi presupposti», sottolinea Gabrovec, «lo scorso anno abbiamo deciso di togliere quel cassonetto, anche perché chi lasciava la spiaggia e lo trovava già pieno abbandonava comunque i sacchetti sul posto. In altre parole quel cassonetto era diventato un pretesto per abbandonare comunque le proprie immondizie sul litorale. Invito perciò i frequentatori a comportarsi come se fossero in qualsiasi altro punto del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E vicino alle spiagge sotto Santa Croce cassonetti stracolmi

A più di un mese dall'appello lanciato da AcegasApsAmga il problema sporcizia resta ancora irrisolto

Duino Aurisina

Contenitori stracolmi, rifiuti gettati a terra tutt'attorno, sacchetti di plastica con all'interno immondizie di ogni tipo abbandonati un po' ovunque. È trascorso un mese dall'ultimo appello fatto da AcegasApsAmga ai frequentatori del luogo, ma nulla è cambiato. In fondo alla via Auguste Piccard, la ripida discesa che porta alle spiagge sotto la frazione di Santa Croce, la situazione di sporcizia rimane drammatica. In particolare nei fine settimana. Esattamente un mese fa, con l'arrivo del caldo, erano fioccate le proteste, che evidenziavano comportamenti poco rispettosi dell'ambiente. Ora che la stagione balneare entra nel vivo il problema sta esplodendo. Le numerose spiagge della zona cominciano a essere meta prediletta di migliaia di triestini e, inevitabilmente, diventa di estrema attualità il tema della produzione di immondizie. I primi gravi casi erano stati segnalati da alcuni frequentatori delle spiagge che si allungano nelle due direzioni in corrispondenza della galleria naturale. Soprattutto nella zona dei cassonetti sistemati alle porte dell'area che ospita la sede estiva del Dopolavoro di AcegasApsAmga, ultimo lembo di territorio che rientra nella giurisdizione del Comune di Trieste, prima di entrare in quella di Duino Aurisina. In quel punto, l'ex municipalizzata, nel contesto della campagna che guarda al miglio-



I cassonetti stracolmi

ramento e alla maggiore diffusione della raccolta differenziata, ha collocato, accanto ai contenitori per l'indifferenziata, accessibili soltanto dai pochi residenti della zona, in quanto soli possessori delle tessere che permettono di aprirli, anche quelli per la carta, per la plastica e per i rifiuti organici, utilizzabili da tutti. «L'obiettivo», avevano spiegato dall'Ufficio stampa di AcegasApsAmga, «è di stimolare tutti a differenziare. I bagnanti dovrebbero produrre soprattutto rifiuti da differenziare, come bicchieri, piatti e posate di plastica, carta e immondizie organiche da gettare negli appositi contenitori. Quelli per l'indifferenziata, accessibili solo a chi ha la tessera, hanno la funzione di servire i residenti, non le masse di bagnanti». Il ragionamento è chiaro, ma evidentemente non è stato compreso, oppure ha prevalso la maleducazione. «Ci rendiamo conto che portare con sé le immondizie per depositarle altrove può essere scomodo», così l'Ufficio stampa di AcegasApsAmga, «ma la soluzione non può essere quella di rinunciare a ogni regola e abbandonare le immondizie un po' ovunque». — **U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori di riqualificazione nell'abitato di Crogole

A San Dorligo iniziato l'intervento sulle strade dello storico borgo
In dicembre toccherà alle reti idrica e fognaria

S. Dorligo della Valle

Con la raschiatura del vecchio asfalto e la posa del nuovo, sul tratto di strada che, dall'antica chiesa della frazione di Crogole, conduce a quella di Dolina, fino all'incrocio con l'ex strada provinciale 11, hanno preso avvio gli interventi di riqualificazione dell'abitato dello storico paese del Comune di San Dorligo della Valle. Le opere, finanziate dall'amministrazione comunale con fondi propri, per un importo di 28

mila euro, sono state affidate all'impresa Nania. Ma siamo solo all'inizio. Entro la prima metà di luglio saranno sottoposti a manutenzione straordinaria gli idranti antincendio della località, nell'ambito del programma di interventi che interessa l'intero territorio comunale che è in fase di completamento. In parallelo, prosegue il percorso per la riqualificazione del borgo storico. Nel corso degli incontri tra il vicesindaco, Marko Savron, l'as-

IL CRONOPROGRAMMA
La prima tranche finanziata con fondi comunali per 28 mila euro

sessore comunale ai Servizi sul territorio, Elisabetta Sormani, e l'assessore regionale, Fabio Scocimarro, è stato infatti affrontato il tema del finanziamento delle opere di ammodernamento della rete idrica e fognaria di Crogole. Come comunicato da AcegasApsAmga all'amministrazione comunale, nell'ambito dell'incontro di inizio anno, svoltosi alla presenza del sindaco, Aleksander Corretti, e della giunta, l'Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (Ausir) ha approvato il finanziamento necessario all'esecuzione degli interventi. La società prevede l'avvio dei lavori nel dicembre di quest'anno. L'investimento stimato per il rifacimento delle reti ammonta a circa 548 mila euro e costituisce il presupposto indispensabile per la successiva riquali-

ficazione del centro storico, il cui quadro economico complessivo è attualmente stimato in circa 900 mila euro. Il progetto esecutivo per la riqualificazione dell'abitato era stato redatto nel 2012, ma le modifiche normative in materia di finanza pubblica e la necessità di intervenire preliminarmente sulle infrastrutture sotterranee ne avevano bloccato l'attuazione. L'attuale amministrazione ha riattivato l'iter progettuale, avviando il confronto con gli enti coinvolti. Il progetto sarà ora aggiornato sia sotto il profilo economico sia per l'inserimento delle opere integrative emerse negli ultimi anni. «Il finanziamento delle reti idrica e fognaria di Crogole», spiega Sormani, «rappresenta un passaggio fondamentale per lo sviluppo del borgo. Abbiamo inoltre otte-

L'INVESTIMENTO
Per le opere di ammodernamento previste per fine anno servirà più di mezzo milione



A Crogole i lavori di riqualificazione hanno riguardato l'asfalto

nuto conferma del finanziamento degli interventi sulle reti di Log, indispensabili per la successiva riqualificazione urbana dell'intero abitato». «A breve», aggiunge, «prenderanno avvio anche i lavori per l'acquedotto agricolo, che collegherà Lacotisce con Bagnoli della Rosandra e San Giuseppe della Chiusa, migliorando il servizio idrico a beneficio del territorio e delle attività agricole». «Dopo mesi di lavoro», rimarca Savron, «arrivano risultati con-

creti. Per individuare le risorse necessarie a finanziare la riqualificazione urbana dell'abitato sarà importante la prospettiva di rifinanziamento del bando regionale ad hoc». «Nei prossimi mesi», prosegue, «saremo impegnati sulla riqualificazione del centro storico di Log, la sistemazione della piazza principale di Dolina, la sostituzione del manto sintetico del campo da calcio a 11 del centro sportivo comunale». — **U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: segnalazioni@ilpiccolo.it
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

VALZER DELLE PARROCCHIE/1

I personalismi non aiutano

Sto leggendo con molta perplessità – forse non è la parola che esprime compiutamente il mio pensiero – le segnalazioni di alcuni fedeli sul programma di avvicendamento avviato da Monsignor Trevisi, Vescovo di Trieste, nelle parrocchie cittadine, un percorso previsto nella dinamica pastorale della Chiesa. Le decisioni rientrano nella responsabilità del Vescovo che opera con cognizione di causa nell'interesse generale della comunità diocesana per garantire un servizio pastorale adeguato e di continuità nella fede e non degli interpreti anche in veste di parroci. Personalismi, anche in buona fede, però a mezzo stampa non aiutano a valorizzare, in questi ultimi tempi difficili per le persone e la stessa Chiesa, le aspettative della coesione, dell'accoglienza e della presenza serena.

FABIO AVANZINI

VALZER DELLE PARROCCHIE/2

Avvicendamenti, non “rivoluzione”

L'assetto della Diocesi che il Vescovo Enrico Trevisi ha dovuto affrontare dal momento della sua nomina non riguarda solo la distribuzione del clero. Il problema dei parroci è solo un aspetto della gestione della Diocesi. L'intervista a Trevisi su “Il Piccolo” del 21 giugno a firma di Francesco Codagnone mi ha dato lo spunto per alcune considerazioni. Nella stessa si parla quasi esclusivamente dei malumori di una parte dei fedeli, espressi con delle lettere al giornale. Si parla chiaramente di “alcuni” fedeli; si parla anche dei “numerosi valzer dei parroci operati in Diocesi”.

A me è sembrata un po' eccessiva l'enfasi data su problematiche specifiche e riguardanti soltanto una parte delle attività che il Vescovo ha dovuto affrontare all'inizio della sua missione in un nuovo territorio. Mi è rimasta impressa la non scontata

grande partecipazione di cittadini alla processione del Corpus Domini lungo le vie centrali di Trieste e la conclusione in Piazza Unità. Gli avvicendamenti dei sacerdoti nelle varie parrocchie sono una cosa normalissima, non sono una “rivoluzione”. Anzi, a parere del sottoscritto, sono auspicabili sia nei confronti dei fedeli che degli stessi sacerdoti. Gli uni e gli altri possono soltanto arricchirsi dal punto di vista religioso, soprattutto da quando Papa Francesco ha cominciato a parlare di chiesa sinodale. Il coinvolgimento dei laici nella gestione parrocchiale è un aiuto grandissimo per il parroco. Qualcuno parlava del terzo millennio come il millennio dei laici, anche perché ci saranno sempre meno sacerdoti. A maggior ragione il parroco deve fare il “sacerdote” e non l'imprenditore; le cose materiali possono essere gestite benissimo da un laico preparato. La radicalizzazione di un sacerdote in una parrocchia non è sempre positiva; i progetti impostati si possono portare avanti benissimo con altre persone. Gesù Cristo e la sua Parola sono sempre gli stessi, non cambiano se cambia il parroco. La permanenza prolungata può dare origine a delle storture. Ricordo che qualche anno fa un parroco aveva messo in fondo alla chiesa, vicino alla porta, un bidone di acqua con la scritta “acqua esorcizzata”. Lasciamo che il Vescovo, i sacerdoti e i laici facciano la loro parte: nostro Signore con il suo Santo Spirito, che ci vuole bene, farà la parte più importante.

FRANCO LANZILOTTO

STAGIONE BALNEARE

Gli “intrusi” nella bau beach

Sulle segnalazioni un lettore propone il divieto di entrare alla bau beach di Muggia a chi non ha il cane e di fare come la bau beach di Barcola. Purtroppo anche in questa bau beach entrano tanti genitori con bambini piccoli e non serve dir loro che la spiaggia è riservata ai cani coi loro proprietari.

Domenica mattina in spiaggia c'erano più di 25 cani, la maggior parte di taglia grande. Viene una coppia di genitori con bambino di pochi mesi e si sistema là. Io gli dico: «Ma perché venite qua dove i cani fanno la pipì e a qualcuno scappa di fare qualcosa d'altro e anche se si pulisce rimane sempre qualche residuo?». La signora mi risponde: «Non sappiamo dove andare, non c'è altro posto». Io le faccio notare che a Barcola ci sono tante spiaggette dove portare i bambini in sicurezza e il marito con tono che non mi è piaciuto per nulla mi risponde: «Sì, va bene signora...». Non c'è peggior sordo di uno che non vuol sentire o capire. I cani corrono, qualcuno è libero, qualcuno come il mio è tenuto col guinzaglio lungo; perciò avendo più libertà possono anche fare del male a questi bambini piccoli o involontariamente ribaltarli. Prima o poi succederà e io mi domando di chi sarà la colpa: di noi proprietari o di questi genitori che vogliono a tutti i costi stare là in questa spiaggia e io non ho ancora capito il motivo.

LIVIANA SIMONUTTI

LA RIFLESSIONE

Servizio postale e tasse pagate

Desidero evidenziare il “servizio postale” verso i cittadini che pagano le tasse e che contribuiscono allo stipendio degli addetti a tale servizio (che non c'è). Verso i primi giorni del corrente mese ho cercato di mettermi in contatto con la Posta di via Pascoli 16 qui a Trieste. Dopo decine di telefonate, circa una quarantina, non ho ricevuto nessuna risposta. Presumo per un guasto telefonico “cronico” giornaliero esistente in questo ufficio. Anche se si va con il Rosario, pregando per il funzionamento, non si ha successo. Lo sportello per il prelievo esterno è costantemente “fuori servizio”!

Il personale presente in questo ufficio si sta dimenticando che lo stipendio percepito è dovuto alle tasse che i cittadini pagano. Grazie

FABIO TRELEANI

LA SAGRA



Non solo birre e salsicce, sul campo di via Locchi si gioca a volley

Non solo birre e salsicce nella sagra del Sant'Andrea calcio, allestita sul campo di via Locchi, che proseguirà fino al 12 luglio, da mercoledì a domenica, affiancata da tanti tornei sportivi, in particolare quelli di calcio e volley. Significativa la partecipazione soprattutto di giovani e giovanissimi che affollano il campo in erba sintetica. (Foto Francesco Bruni)



Stranich domina il foto-concorso della Mitteleuropean Race

Il Magazzino 26 ha ospitato le premiazioni del concorso fotografico dedicato alla Mitteleuropean Race e organizzato dall'associazione Orizzonti Fotografici. Tra i tanti scatti originali dedicati alle auto d'epoca, nella sezione “Eleganza” a conquistare tutto il podio è stata Fabiana Stranich (terza pari merito Mariya Maslova); nella sezione “Race” prima, sempre, Stranich, secondo Fulvio Filipponi, terzo Franco Plaonà.

GLI AUGURI DI OGGI



VALENTINA

Raggiunge i 60, la festeggiano Marco, Stefano e tutta la famiglia.



RITA

60 anni di splendore, dolcezza e forza. Auguri di buon compleanno a una donna speciale da tutta la famiglia.

Giovani esploratori in Carnia per ricordare il terremoto del '76

Una delegazione della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori italiani si è recata, a 50 anni di distanza, a Chiusaforte, dove i loro colleghi operarono per aiutare le popolazioni friulane colpite dal terremoto del 6 maggio 1976, grazie a un'iniziativa spontanea e generosa di tutti gli scout triestini, guidati all'epoca da Franco Posenelli, capo della 2ª Compagnia Rover di Trieste, che coordinò i volontari. Il servizio ebbe inizio il 9 maggio, con la partenza della colonna di aiuti, per terminare il 20 agosto. I volontari scout fecero base al campo «Mandi» localiz-

zato a Chiusaforte e realizzato assieme a colleghi provenienti da Ariccia, Bergamo, Como e Udine. Gli interventi riguardarono trasporti, smaltimento masserizie, recapito di medicinali e consegna di acqua. Assicurarono le comunicazioni tramite i ponti radio dei radioamatori, sia tra gruppi di volontari, sia con le famiglie per rassicurare o, purtroppo, inviare le cattive notizie a parenti lontani. Gli instancabili Rover (ragazze e ragazze dai 14 ai 19 anni) offrirono il loro supporto a chi ne aveva bisogno relazionandoli con i sindaci, la prefettura, gli altri gruppi di volontari. Gestivano le consegne



La delegazione della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori che si è recata a Chiusaforte

con un vecchio furgone. Insieme ad altri volontari montarono tendopoli, costruirono un piccolo acquedotto, realizzarono un ambulatorio sotto una tenda. A Moggio Udinese si occuparo-

no della parte igienica, asporto rifiuti e furono riparati tetti e abitazioni. Intanto a Trieste gli scout raccoglievano materiali, abiti, coperte, cibo e anche giocattoli per i bambini. —U.S.A.

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



La IV B del Duca d'Aosta di nuovo insieme dopo 50 anni

50 anni di Maturità! Foto di gruppo per il pranzo dei diplomati della IV B dell'Istituto statale Magistrale “Duca d’Aosta” anno 1976. Da sinistra Corrado, Gabry, M. Chiara, Doriana, Gianni, Silvana, Silvia, Giulia, Fabia, Manlio, Franca, Laura, Franco. Un brindisi anche in memoria di Lucia, Benedetto, Flavia, Lele, Billy, Paolo.

LA RICORRENZA

Per i 75 anni del Soroptimist festa con mostra e concerto



Una delle iniziative per i 75 anni di costituzione del Soroptimist

Con il Patrocinio del Comune, il Soroptimist International Club di Trieste, di cui è presidente la professoressa Emilia Mezzetti, ha celebrato nei giorni scorsi il 75esimo anniversario della sua costituzione. Fondato il 20 giugno 1951 per volontà di 19 donne di carattere quando Trieste non era ancora parte dell'Italia, il club è il 6°

dell’Unione Italiana Soroptimist. Fra le socie fondatrici Evelina Ravis, psichiatra e pediatra che fu la prima presidente; Anita Pittoni, scrittrice, editrice e artista; Ella Segre Melzi, protagonista del mondo imprenditoriale; Styra Goldstein Campos, commerciante, Alice Psacaropulo, pittrice, Mirella Schott Sbisà, artista e

ceramista, Aurelia Gruber Benco, agronoma, giornalista e donna impegnata nella vita pubblica cittadina. Figure diverse, ma accomunate dalla convinzione che la cultura, la professionalità e il servizio potessero contribuire alla crescita della società. Donne che scelsero di unire le proprie competenze e le proprie energie in una grande organizzazione internazionale, convinte che la professionalità femminile potesse diventare una forza concreta di cambiamento. Per questa importante ricorrenza sono convenute a Trieste 50 Soroptimiste da tutta Italia, da Austria e Slovenia, in primis la presidente nazionale Lucia Taormina. Il programma è stato dedicato al tema “Trieste e il Mare” con visite guidate alla città, al Museo del Mare, alla Sottostazione elettrica e Centrale idrodinamica di Porto vecchio, al Parco e Castello di Miramare. La parte pubblica del programma si è aperta il 19 giugno al conservatorio Tartini con il concerto dell’anniversario e l’inaugurazione della mostra fotografica di Simona Cerrato, realizzata nell’ambito del progetto interclub dei Soroptimist del Friuli Venezia Giulia “Si ...sostiene nel carcere del Coroneo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Giovanni e Festo martiri
Il Giorno	175° ne restano 190
Il Sole	Sorge alle 5:16 Tramonta alle 20:58
La Luna	Sorge alle 16:06 Cala alle 1:49
Il Proverbio	Olio di lucerna, ogni mal governa.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:

- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m²	O3 in mg/Nm³
22.06	5	124
23.06	11	93
24.06	8	99
25.06	6	96
26.06	7	100
27.06	7	109

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO

Luoghi Comuni parla di sanità

Difesa e valorizzazione della sanità pubblica è il tema dell’incontro promosso dall’associazione Luoghi Comuni che si terrà mercoledì 1 luglio alle 17.30 nella sala Cristoforo Scuglievich in via Genova 12. “Per una sanità pubblica accessibile, di qualità e sostenibile: quali scelte per rafforzare il sistema ospedaliero” è il titolo che vedrà gli interventi di Gianpiero Fasola, Nicolò de Manzini, Maura Tonutti, Alessandro Magli, Marco Rabusin. Il dibattito sarà moderato da Roberto Cosolini, consigliere regionale e presidente di Luoghi Comuni, che ne trarrà le conclusioni.

LABORATORIO

Il sangue freddo di Luca Parmitano

FABIO PAGAN

Luca Parmitano, qual è stata l’emergenza più pericolosa: riportare a terra l’aereo mezzo sfasciato dopo lo scontro con una cicogna, oppure trovarsi con il casco pieno d’acqua mentre si lavora all’esterno della Stazione spaziale? Mi risponde senza esitazione: «Riuscire ad atterrare senza vedere praticamente nulla. Avevo uno o due minuti di tempo per decidere se eiettarci col paracadute, io e il mio compagno di volo, oppure tentare l’atterraggio. In orbita, invece, i tempi delle emergenze sono più dilatati». Era il 2017, eravamo a cena durante la prima edizione del Food&Science Festival di Mantova – dove l’allora capitano Parmitano raccontò come si mangia nello spazio e la sua predilezione per la dieta chetogenica (in sostanza: carne, pesce, formaggi e verdure; niente o quasi carboidrati, legumi, frutta e dolci) – cosa che non gli impedisce di essere un triatleta: nuoto, ciclismo e corsa in rapida successione su lunghe distanze. Al tempo, Parmitano aveva trascorso nel 2013 sei mesi sulla Iss, la Stazione spaziale internazionale, con due attività extraveicolari (Eva), una delle quali dai contorni drammatici. Nel 2019 sarebbe tornato in orbita per altri sei mesi, con altre quattro Eva e la nomina a comandante della Iss. Viene promosso colonnello dell’Aeronautica. Il 9 giugno, a Houston, il capo della Nasa Jared Isaacman lo presenta quale pilota dell’astronave Orion per i test decisivi di attracco in orbita terrestre con i due futuri moduli di discesa sulla Luna. È il primo astronauta europeo nel programma Artemis. Luca non nasconde la sua emozione. Ma rivediamo quelle due emergenze affrontate dal nostro astronauta. La prima risale all’11 maggio 2005. Parmitano



L'astronauta Luca Parmitano

è in volo di addestramento sulla Manica a bordo di un Amx assieme al suo gregario. D’improvviso, un botto fortissimo appena sotto la carlinga. Il caccia si è scontrato con una cicogna. Un impatto devastante: semidistrutto il blindovetro anteriore, persa completamente la visuale del pilota. Eiettandosi col paracadute, l’aereo sarebbe precipitato in Francia. Parmitano sceglie di volare seguendo le indicazioni del compagno alle sue spalle e riesce a riportare l’Amx sull’aeroporto in Belgio da dove era partito. La seconda emergenza. Il 16 luglio 2013 Luca Parmitano si trova sospeso nel vuoto fuori della Iss. Il casco comincia a riempirsi dell’acqua di raffreddamento della tuta mentre scende il buio della notte. L’acqua gli copre gli occhi e le orecchie, bloccando le comunicazioni radio, gli ostruisce il naso. Alla cieca, rischiando di “annegare” nel suo casco, Parmitano riesce a rientrare nell’airlock muovendosi a tentoni lungo la superficie della Stazione. Un incidente poi chiarito in un rapporto di 200 pagine. La Nasa apporterà tutte le modifiche necessarie. Dice Parmitano: «Sono sicuro che il sangue freddo dimostrato in quell’occasione è stato decisivo per farmi inserire nell’equipaggio di Artemis III».

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 23/6/2026

BARI	42	24	70	9	58
CAGLIARI	27	49	43	76	40
FIRENZE	69	3	65	72	62
GENOVA	19	28	3	85	75
MILANO	17	5	43	40	38
NAPOLI	24	55	2	32	69
PALERMO	55	70	54	90	12
ROMA	49	88	21	2	24
TORINO	58	16	60	38	73
VENEZIA	84	12	69	2	44
NAZIONALE	75	14	79	44	47

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2	3	5	12	16
17	19	24	27	28
42	43	49	55	58
65	69	70	84	88

Numero Oro 42 Doppio Oro 42-24

SuperEnalotto

1 - 12 - 17 - 27 - 66 - 84

Jolly

61

Superstar

4

JACKPOT 184.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	20.374,71 €
Ai 997	4	188,05 €
Ai 32.884	3	17,11 €
Ai 439.353	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
Ai 4	4	18.805,00 €
Ai 171	3	1.711,00 €
Ai 2.513	2	100,00 €
Ai 13.386	1	10,00 €
Ai 24.940	0	5,00 €

Rotary Club Trieste Nella relazione dell'apneista Delija la forza della mente

Sanda Delija, la campionessa di apnea detentrica del primato mondiale di Free Immersion con 103 metri, è salita in cattedra nel corso di una recente conviviale del Rotary Club Trieste. Nata a Fiume e cresciuta a Trieste, Delija è laureata in Psicologia e in Commercio Internazionale. Ad accogliere la primatista iridata è stato il presidente del Rotary Club Trieste Luciano Renni. Delija ha poi animato una intensa relazione dal titolo “Oltre i limiti-La forza della mente nel raggiungimento di un record”. Dalla preparazio-



Luciano Renni e Sanda Delija

ne alle tecniche, sino alla concentrazione e alle prassi agonistiche. Il tutto racchiuso nella magia di due respiri: l'ultimo prima di immergersi e il primo al termine dell'impresa.

Regole Elargizioni

Beneficiario
NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
IBAN
IT32B0200805364000107291372
1) Nome e Cognome (in memoria di)
2) Nome del donatore/i (da parte di)
3) Nome del beneficiario (a favore di)
4) Data di pubblicazione (eventuale)
5) Indirizzo del donatore
6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giovanni e Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

In memoria di Giovanni e Giovanna Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro FONDAZIONE DI RELIGIONE DON BOSCO NEL MONDO.

In memoria di Lida Delbello da Egle 100,00 pro I.R.C.C.S. materno infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Susanna Lenhard da Vasieri Livio e Bauer Alida 50,00 pro FRATICAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

Giorno & Notte



Sacher suona Bibalo nel concerto Home Beyond

Il pianista Luca Sacher continua a portare avanti il patrimonio musicale del compositore e pianista triestino Antonio Bibalo (1922-2008) con un concerto narrativo dal titolo “Antonio Bibalo. Home Beyond” che si terrà stasera, alle 20, alla Sala Luttazzi (Magazzino 26, Porto Vecchio). In questa occasione Sacher presenterà pure il suo nuovo cd “Antonio Bibalo – North Beyond”, pubblicato da Movimento Classical. Nell’album sono stati anche riportati dei pezzi dell’autobiografia inedita di Bibalo che egli diede alla famiglia Sacher. Bibalo lasciò Trieste nel 1952, a trent’anni, senza un soldo e privo di certezze. Come ha fatto il musicista triestino, allora sconosciuto, a diventare uno dei maggiori compositori scandinavi del secondo Novecento? La storia di Bibalo richiama quella di altri compositori che si sono ritrovati a dover lasciare la loro terra d’origine. «Prendendo spunto da quella che è stata la storia di Bibalo – spiega Luca Sacher – ho messo insieme un concerto narrativo nel quale tutti i compositori che

ho selezionato hanno scelto di lasciare il proprio paese per non farvi più ritorno. Suonerò musiche di Bartok, Chopin, Rachmaninov e naturalmente di Bibalo. Ho deciso di includere anche Debussy – lui in realtà è sempre rimasto in Francia, la sua terra – perché ad un certo punto si è ritirato nella musica. Questo è un altro tipo di abbandono del mondo che si conosceva per trovar rifugio da un’altra parte. Il tema è “home beyond”, ovvero come trovare casa altrove». Musica e parola rifletteranno su cosa significhi vivere lontano dalla propria terra, da stranieri; sul rapporto tra identità individuale e nazionale; su cosa voglia dire, oggi, sentirsi a casa. Prevedite al Ticketpoint (Corso Italia 9 – Galleria Rossoni) tel. 040 3498276 oppure online biglietti.ticketpoint-trieste.it. Il giorno dello spettacolo sarà attiva la biglietteria in Sala Luttazzi, fino ad esaurimento posti. —N.P.

Alle 20
alla sala Luttazzi
del Magazzino 26

Eventi
in città

Parole parole
Samo besede

Una scala, una fisarmonica, la musica e le parole sono gli ingredienti dello spettacolo “Parole parole / Samo besede”, un progetto nato come teatro di strada per parlare in modo poetico di confini personali, geografici, politici, naturali e linguistici. Creato da Silvia Viviani e interpretato con Jonas Tomšič Jacobs, lo spettacolo andrà in scena alle 19 nel giardino del Museo Sartorio, all’interno del programma di Trieste Estate. L’orario insolito invita in platea tutte le generazioni per ascoltare un racconto totalmente bilingue sulla possibilità di comunicare al di là delle barriere.



L’algoritmo
della farfalla

Nell’ambito delle iniziative promosse per la Giornata Mondiale dei Rifugiati, alle 18.30, al bar libreria Knulp di via Madonna del Mare, si terrà la presentazione della graphic novel L’algoritmo della farfalla di Lucio Cascavilla. La graphic novel affronta il tema dei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) attraverso la storia di Lolade, una giovane donna rinchiusa in una di queste strutture. Con il linguaggio del fumetto, l’autore accompagna lettrici e lettori dentro una realtà spesso poco conosciuta, offrendo uno spunto di riflessione sulle conseguenze umane delle politiche di detenzione amministrativa.



SGUARDI



Arte contemporanea
L’Energia dei Luoghi
celebra Leonor Fini

L’undicesima edizione del festival programma oltre 30 appuntamenti da giugno a dicembre

NADIA PASTORCICH

È giunto alla 11esima edizione “L’Energia dei Luoghi”, il Festival del Vento e della Pietra che vede in programma oltre trenta eventi da giugno a dicembre. Il tema sarà il diritto alla bellezza. «Per noi è importante la relazione con il territorio attraverso l’arte contemporanea – ha spiegato la direttrice artistica Fabiola Faidiga durante la conferenza stampa tenutasi ieri all’Antica Tostatura Triestina

–. Visto il momento difficile che stiamo vivendo, abbiamo pensato di ritornare alla bellezza interiore». Solo attraverso le relazioni i progetti possono prendere vita. In questo caso è stato fondamentale il ruolo delle istituzioni, in particolare il contributo di tre fondazioni: Pittini, Casali e CR-Trieste. A portare i saluti del Comune di Duino Aurisina è stata l’assessore Marjanka Ban: «L’amministrazione comunale senza le realtà del territorio fa poco. Solo da queste sinergie può nascere bellezza». Pure Jasna Simoneta, presidente del Circolo Igo Gruden, ne ha sottolineato l’importanza. Organizzata da Casa C.A.V.E, la rassegna si inserisce nel progetto KAMEN-Museo Diffuso delle Cave e della Pietra di Aurisi-

na. Si inizia il 25 giugno, alle 15, al CSM Maddalena, con la mostra “Altri animali fantastici” a cura di Faidiga e Madia Cotimbo, per proseguire il 27 giugno, alle 18, alla Portopiccolo Art Gallery con la mostra “Inseguire una chimera”. «Volevamo celebrare l’anniversario della morte di Leonor Fini – ha detto il responsabile della sezione “vento” Massimo Premuda –. I lavori di Leonor dialogheranno con quelli di Piero Lustig, marito della pittrice Felicita Frai. Vicino a questi artisti storici troveremo David Dalla Venezia, Qing Yue, Greta Fila, Giordano Rizzardi». «Anche quest’anno le Residenze e Laboratori di scultura contemporanea coinvolgeranno i giovani delle Accademie di Belle Arti – ha aggiunto Maddale-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Nouvelle Vague V.O.
20:30 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA

TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI
A SOLO € 3,50!
www.triestecinema.it
Disclosure Day 16:00-18:30-21:15
21:20 (in originale con s.t.)



Allora balliamo 16:00-17:45-19:40
Vittorio de Sica - La Vita in Scena
16:00
Obsession 17:45-19:30
21:20 (in originale con s.t.)
NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI ED EUROPEI
A SOLO € 3,50!
www.triestecinema.it
Toy Story 5 16:15-17:15-18:00-
19:00-19:45-21:30
20:45 (in originale con s.t.)
Ricchi... da morire
Delitti in famiglia
16:15-18:00-19:45

Scary Movie 16:00-19:30
Star Wars - The Mandalorian
and Grogu 16:30-21:10
Backrooms 21:30
Michael 18:45
Fuze - Conto alla rovescia 17:40
Arion - La furia di un vendicatore.
Il cuore di un samurai. 21:00
TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli
Abruzzi, 3
Riposo
THE SPACE CINEMA
Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it

Toy Story 5 16:00-17:05-18:20-
19:00-19:40-21:00-22:00
Disclosure Day 18:00-21:20
Fuze - Conto alla rovescia 16:35-
22:15
Scary Movie 19:05-21:40
Michael 16:20
Obsession VM 14 19:20
Arion 18:50
Ricchi... da morire - Delitti in
famiglia 16:15-21:50
Backrooms VM 14 21:35

Giorno & Notte



na Giuffrida, responsabile sezione “pietra” – .I quattro artisti selezionati verranno affiancati dai maestri scultori Edi Car-
rer e Alberto Fiorin. Quest'anno, inoltre, abbiamo creato la “Scuola di Aurisina” aperta a tutti». A inaugurare le residenze, il 30 agosto, alle 16.30, sarà una passeggiata naturalistica lungo la via della Pietra. Un altro importante appuntamento sarà la visita guidata di Susanna Gregorat, il 10 luglio, alle 10, al Museo Revoltella. «Il Barone Revoltella e Carlo Scarpa, artefice della galleria d'arte moderna, sarebbero felici di questo progetto, perché sono legati ad Aurisina. Revoltella aveva una visionarietà eccezionale e comprendeva subito l'importanza di ciò che stava accadendo, come la nascita dell'acquedotto di Aurisina». Il gruppo allegorico della Ninfa Aurisina, realizzato da Pietro Magni, sarà infatti il fil rouge della rassegna. Programma su www.casacave.eu

DOMANI ALLE 15
Si parte con la mostra “Altri animali fantastici” ispirata alla pittrice

Eventi in città

Per un archivio della memoria

Oggi alle 17, al Circolo della Stampa, il Circolo di cultura istro-veneta “Istria” di Trieste, l'Associazione Italiana di Storia Orale e il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, in collaborazione con il Circolo della stampa organizzano la presentazione degli atti del seminario “Per un archivio della memoria”, tenutosi a Rovigno nel '24, inerente la Raccolta, conservazione e buone pratiche di ricerca con le fonti orali a cura di Gloria Nemec. Intervengono: Pierluigi Sabatti, Ezio Giuricin, Antonio Canovi, Gloria Nemec, Raul Marsetic. In streaming sul sito del Circolo “Istria” - <https://circoloistria.com>



Il primo matricidio debutta al Miela

Debutta oggi alle 20.45 al teatro Miela “Il primo matricidio - Ovvero la nascita della democrazia occidentale” di Bruna Braidotti e Nikos Goudanakis. Ovvero la nascita della democrazia occidentale” da “Le Eumenidi” di Eschilo, uno spettacolo scritto da Bruna Braidotti, che firma anche il progetto, insieme al regista greco Nikos Goudanakis. La nuova produzione targata Compagnia di Arti e Mestieri, che ha visto una prima restituzione nel 2025 nata da una residenza artistica condotta da Goudanakis a Tramonti di Sopra, arriva a Trieste in una veste completamente rinnovata.



PALCHI



Tact, torna il festival dall'anima itinerante tra note e creatività

ANNALISA PERINI

Dal 24 giugno, nella seconda tappa della sua tredicesima edizione, il Tact Festival torna a soffermarsi in Barriera Vecchia, come già l'estate scorsa, con la volontà di dedicare uno sguardo più attento a un rione ancora oggi al centro del dibattito cittadino. Dopo un primo weekend di eventi già realizzati tra San Giacomo e l'Ippodromo, la manifestazione, organizzata dal CUT di Trieste, ora, nella settimana in corso, sino a domenica 28, continuerà a coltivare la sua anima itinerante, in altre piazze, vie e diversi contesti. Mercoledì le attività si concentreranno in Piazza Garibaldi, con un pomeriggio dedicato ad aggiustare oggetti, attraverso l'aiuto di artigiani, realtà associative, e i cittadini stessi che metteranno a disposizione le proprie competenze e strumenti per riparare biciclette, scarpe, libri, corde di strumenti musicali e piccoli oggetti di uso quotidiano. Chiunque sarà invitato a contribuire con il proprio sapere. Domani, dalle 17 alle 20.30, l'intero primo piano del Mercato Coperto sarà animato dai Box dell'Arte, diventando un luogo di gioco, scambio e creatività condivisa, laboratori creativi, vetrine d'artista, narrazioni teatrali, mostre letterarie, musica, canto e performance. Alle 21, in Largo Barriera, sarà

poi il momento del concerto musica afro-latin punk jazz dei LaPeka, collettivo musicale, nato a Trieste nel gennaio 2023, formato da musicisti dalle origini e traiettorie artistiche diverse e uniti dalla voglia di sperimentare e contaminare. Il repertorio propone brani originali che affondano le radici in una ricca tessitura ritmica afro-latina, intrecciata con melodie ispirate alla musica popolare e improvvisazioni jazzistiche. Il 26 e 27 giugno il Tact Festival tornerà in Piazza Perugino, dove, venerdì alle 20, andrà in scena lo spettacolo per famiglie “Attenti si scivola” di Alessandro Larocca e Andrea Ruberti, seguito alle 21.30 dal concerto del rapper italo-bosniaco Doppelgänger. Sabato alle 20 sarà la volta dello spettacolo di circo contemporaneo “We Want You”, mentre alle 21.30 sarà il momento del live dei Balans, realizzato in collaborazione con Kino Šiška. Domenica 28 l'ultima giornata, dalle 17, si svolgerà a Villa Engelmann, con letture animate, laboratori creativi, attività musicali e giochi all'aperto, tra cui “Under The Wood – Letture sotto gli alberi”, a cura di Valentina F. Milan e Tullia Alborghetti.

Domani dalle 17 il Mercato coperto sarà animato dai Box dell'Arte

LIBRI



Alessandra Briganti e l'imbroglio di Orban

Questo pomeriggio, alle 18 all'Antico Caffè San Marco, Alessandra Briganti presenta il suo libro “La danza del pavone. il grande imbroglio di Viktor Orbán” (People), in dialogo con il giornalista Rai Friuli Venezia Giulia Antonio Di Bartolomeo. Liberale e reazionario. anticlericale e baluardo del cristianesimo. Europeista e antesignano del sovranismo. Russofobo e burattino di Mosca. Sono innumerevoli le giravolte che hanno segnato la quasi quarantennale traiettoria politica di Viktor Orbán. Il quale, come un camaleonte, ha saputo adeguarsi al vento del cambiamento che soffiava in Europa, dal crollo del comunismo alla crisi delle democrazie liberali, dall'integrazione euro-atlantica dell'est alla rinascita dei nazionalismi. E proprio mentre il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca e l'ascesa dell'estrema destra nel vecchio continente sembrano sancire la sua vittoria ideologica, Orbán si riscopre più debole che mai. In Europa, dove rema contromano sul fronte Ucraina. In Ungheria, dove dopo quindici anni consecutivi al potere parte da sfavorito alle elezioni della Primavera del 2026. Ma Orbán ha ancora tante carte da giocare. E un'eredità da lasciare: il grande reset - la versione europea del progetto 2025 di ispirazione magica - che punta a ridisegnare il volto dell'Ue come l'abbiamo conosciuta finora. Da Budapest a Bruxelles, un viaggio nell'Europa del sogno e del disincanto, sulle orme di uno dei leader che più l'hanno incarnata.

Alle 18 all'Antico Caffè San Marco di via Battisti

IN BREVE

Visita guidata a Modernismi

Alle 17 si terrà la visita guidata alla mostra “Modernismi”, al museo Irci di via Torino, a cura della professoressa Marina Parladori. Ingresso libero.

Lo scrittore Riccardo Bertoldi

Alle 18 alla libreria Lovat Riccardo Bertoldi presenta il libro “Tutto inizia quando smetti di aspettare” (Rizzoli).

Storia di un ebreo errante

Oggi alle 21 sulla Terrazza del Museo Ebraico “Carlo e Vera Wagner” di via del Monte 3, nell'ambito del festival Erev/Layla, andrà in scena lo spettacolo “Te lo do io l'ebreo. Storia di un ebreo errante”.

La riscoperta del mare

Si terrà oggi alle 18 al circolo unificato dell'esercito Villa Italia l'incontro “Dalle verità nascoste della storia alla riscoperta del mare”, organizzato dal Lions Club Trieste Europa in collaborazione con Nord Adriatico Magazine. L'incontro prevede gli interventi di Silvio Maranzana, giornalista e scrittore, e Ugo Gerini, giornalista e medico, moderati dai giornalisti Francesco Cardella e Giulia Stibiel.

Il passaggio del martello

La conviviale del Rotary Club



Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al “Riviera Maximilian Hotel” avrà come tema “Tradizionale Passaggio del Martello”. Relatori Carmine Pullano e Stefano Rivoltella.

Passeggiata tra stagni e natura

Tra gli eventi collaterali di “Balena”, oggi passeggiata “Dallo stagno al mare”. Ritrovo alle 17 in via Lotto 6, arrivo e aperitivo al Magazzino 26. Gratuito.

CINEMA

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Toy Story 5 17:00-18:00-19:00-21:00

Toy Story 5 V.O. 19:20

Disclosure Day 18:00-21:10

Scary Movie 21:30

Fuze - Conto alla rovescia 17:15-19:00



Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 21:15
Il bacio della donna ragno 17:00-21:15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Toy Story 5 16:50-18:45-20:40

Disclosure Day 17:45-20:30

Allora balliamo 17:00-20:45

Romeria - Il mare dei ricordi 18:40

ARENE

TRIESTE

ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA

www.casadelcinematrieste.it

Primavera 21:00

www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040 948471

Giardino del Museo Sartorio

“Giovedì 25 e venerdì 26 alle 21

per Let's Play - Tre Musei al Sartorio, va in scena “El passegger dimanda se sarà bel”” Produzione Contrada. Regia di Giacomo Segulia in scena con Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Enza De Rose, Omar Giorgio Makhloufi e Giacomo Segulia. Musiche di Tony Kozina e con la partecipazione di Riccardo Cepach. Biglietti su TicketPoint, sulla App gratuita della Contrada, su www.contrada.it e www.vivaticket.it. Prenotazione a contrada@contrada.it

Cultura e Spettacoli

Corpi, spazi urbani e particelle di luce nell'arte di Ila Bêka

Il regista, noto a livello internazionale per i progetti realizzati con Louise Lemoine, espone per la prima volta a Trieste alcuni scatti del suo archivio personale. Sguardi influenzati dalla fisica quantistica come rivela il titolo della mostra: Fotoni

FRANCA MARRI

L'intervista

I film, i documentari e i progetti artistici incentrati sull'architettura e sul rapporto tra le persone e gli spazi urbani di Ila Bêka & Louise Lemoine si sono da subito distinti per la loro originalità, il loro sguardo lontano da qualsiasi forma convenzionale di racconto. Sin dall'inizio del loro sodalizio i due artisti e filmmaker hanno saputo attrarre l'attenzione del pubblico e della critica: nel 2010 sono stati definiti dal New York Times "figure di culto nel mondo dell'architettura europea" e nel 2016 il Moma di New York ha acquisito l'intera loro opera filmica. Altrettanto lontane da ogni convenzione sono le fotografie che Ila Bêka, nome d'arte di Filippo Clericuzio, originario di Latisana, ha iniziato a scattare sin da quando era ragazzo e che vengono presentate ora, per la prima volta, nella mostra "Fotoni", in programma al Magazzino delle Idee di Trieste dal 27 giugno all'11 ottobre. Ad essere esposta sarà una selezione di circa 300 fotografie tratte dal suo archivio persona-

le totalmente inedito, composto da oltre 300.000 immagini realizzate in quasi quarant'anni di ricerca e attività artistica. **In questi giorni è impegnato nell'allestimento, quali siano le sue sensazioni prima del debutto in solitaria?** «Sono molto contento di poter far vivere il mio archivio esponendo per la prima volta le mie fotografie in un contesto così importante. Di solito, è vero, lavoro sempre con Louise ma ho cominciato facendo foto. La fotografia è una pratica che mi ha sempre accompagnato, mi ha formato nel saper guardare e mi ha appassionato negli anni. In mostra ci saranno le mie prime fotografie scattate da ragazzo in analogico a Lignano, sviluppate nella camera oscura di casa mia e quindi incollate su dei quaderni dove annotavo tutto quello

LA PERDITA DI CONTROLLO
Nelle sale anche tre opere bruciate: una riflessione sulla bellezza legata al caso

che non andava bene. Allora mi ispiravo a maestri come Cartier-Bresson, con l'ideale dello scatto perfetto». **Poi c'è stato il passaggio al digitale.** «Un passaggio molto importante, avvenuto nel 2002, di cui mi sono reso conto proprio rivedendo il mio archivio: la quantità di foto è aumentata tantissimo, mi sono tolto il peso di cogliere l'attimo preciso insieme alla paura dei costi della stampa. Da lì in poi ho realizzato foto molto diverse, con maggiore libertà e più sperimentazione». **C'è stata pure un'evoluzione nello sguardo?** «Sicuramente, attraverso la fotografia lo sguardo si è formato ed è evoluto. Le fotografie sono diventate molto più costruite, ma non volontariamente: si tratta di una costruzione involontaria che si è creata in questa crescita autodidatta. Prima cercavo una costruzione, oggi tutto avviene molto più spontaneamente». **Cosa costituisce la bellezza di un'immagine?** «All'interno della mostra abbiamo creato un duplice percorso: il visitatore potrà scegliere se iniziare dalle prime

L'IDEA DELLA BIENNALE

Tappa in Mongolia per l'evento su Marco Polo

È stata inaugurata al The Fine Arts Zanabazar Museum di Ulaanbaatar (Mongolia), dove resterà aperta fino al 20 luglio prossimo, la mostra "Dove corrono splendidi cavalli", quinta tappa del Progetto Speciale "È il vento che fa il cielo" dell'Archivio Storico della Biennale dedicato al viaggio di Marco Polo in occasione delle celebrazioni dei 700 anni dalla sua scomparsa (1324-2024). Il progetto arriva in Mongolia dopo le tappe di Hangzhou (Cina), Venezia (Italia), Istanbul (Turchia) e Nuova Delhi (India). Alla Mongolia Marco Polo dedicò alcune delle pagine più intense del suo racconto di viaggio, facendone una delle mete emblematiche del suo cammino verso Oriente.

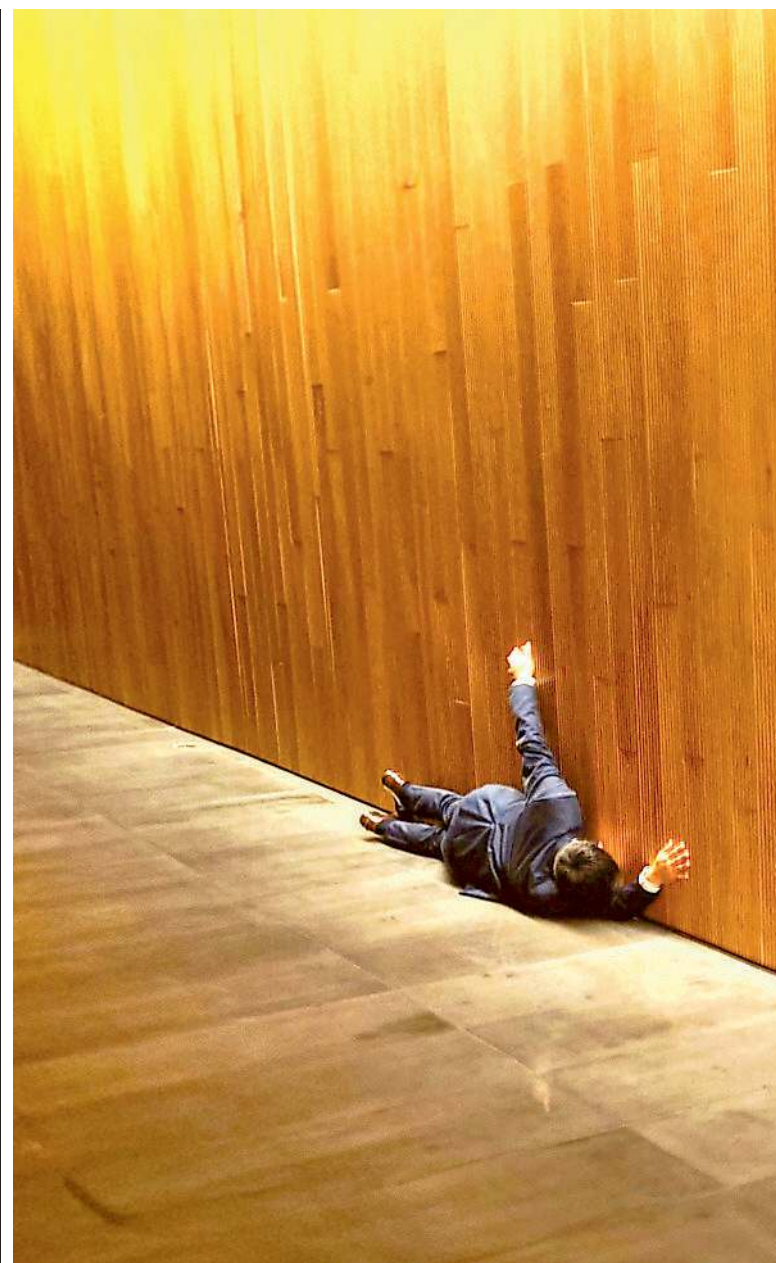


foto in bianco e nero o dalla parte opposta dove sono esposte tre foto sbagliate, tre foto bruciate dal rullino che finiva nei primi due casi e dal calore di un incendio nel terzo caso. Sono foto che non dipendono da me. Riflettendo e discutendo molto con la curatrice Barbara Casavecchia e con Louise, abbiamo voluto iniziare con quelle tre foto proprio perché riguardano una riflessione sulla bellezza: mi interessava considerare quanto essa possa dipendere da quanto ci lavori e quanto possa essere legata al caso, alla perdita del controllo, ad un insieme di circostanze diverse e imprevedibili. È interessante notare come il caso possa aiutarti o gui-

Tre delle opere di Ila Bêka in mostra da venerdì a Trieste

darti nel raggiungimento della bellezza». **Riguardo invece alla scelta di allestire la mostra senza vetri né cornici?** «La scelta di non incorniciare le fotografie e proporle senza vetri è una scelta molto forte e particolare. Io sono abbastanza contrario in generale alle mostre di fotografia che sacralizzano le immagini con cornici e vetri; la mostra è un momento in cui devi apprezzare la qualità della stampa. Per me la fotografia non è solo immagine ma è anche il suo supporto e il supporto deve vivere, respirare».

Star della musica mondiale sul palco di Trieste Loves Jazz

GIANFRANCO TERZOLI

Palchi

Il chitarrista di Tom Waits, Marc Ribot (5 luglio), la funky band svizzera The Next Movement, astro nascente della scena soul funk europea che inaugurerà la rassegna il 4 luglio in piazza Verdi, la leggenda del basso Chris Minh Doky con The Nomads, band che vede la presenza del batterista di Peter Gabriel e Sting Manu Katché (23 luglio). E poi i Mom-

bao, che il 27 luglio porteranno in piazza uno spettacolo tra la performance e il concerto, il trio "3" con Ares Tavalazzi degli Area (ancora il 5 luglio) e il quintetto del sassofonista ungherese di fama mondiale Tony Lakatos (21 luglio). Ma anche il consueto e suggestivo concerto all'alba sul mare (9 agosto) con il pianista Riccardo Morpurgo a cui quest'anno si aggiunge quello per l'eclissi solare di Marco Castelli (il 12 sempre di agosto) a San Giusto. O, a settembre, il tradizio-

nale premio intitolato a Franco Russo, musicista triestino noto per le collaborazioni con autentici big come Massimo Ranieri, Ornella Vanoni, Raffaella Carrà e Loretta Goggi, voluto dalla moglie Silvia per sostenere giovani talenti del jazz regionale e nazionale. Sono i nomi di spicco in cartellone per l'edizione del ventennale del Festival internazionale del Festival internazionale Trieste Loves Jazz, presentato ieri al Museo orientale, presenti alcuni degli artisti che si alterneranno sul palco tra cui



In alto Ribot Smith e Vandervelde, in basso The Next Movement

Angelica Zacchigna e Angelo Comisso, dall'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che ha ricordato la lunga tradizione che lega Trieste al jazz, retaggio della presenza angloamericana e sottolineato la crescita di "Trieste Estate", allargatasi alle sedi museali e alle periferie. In programma dal 4 luglio all'11 settembre, la rassegna promossa dal Comune e organizzata da Casa della Musica/Scuola di Musica55 - che affianca tradizionalmente artisti italiani, europei ed extraeuropei di primo piano a musicisti della città e dintorni - si distribuirà tra piazza Verdi, i musei Sartorio e Winckelmann, Molo Audace, castello di San Giusto e Casa della Musica e prevede 24 concerti a ingresso libero.

La Rai cancella il programma di Bollani e Cenni

«Non abbiamo saputo nulla. A darci la notizia è stato il nostro produttore Ballandi ma non sappiamo i motivi né chi ha voluto fare questa scelta». Stefano Bollani e Valentina Cenni appaiono disorientati dalla decisione della Rai di cancellare il programma “Via dei Matti n. 0” dopo cinque stagioni di successo, che loro stessi hanno confermato ieri attraverso i loro canali social.



Domani nei cinema arriva Supergirl, secondo film di Dc

Quando Milly Alcock si è presentata al provino per Supergirl, era terrorizzata. «È stata un'esperienza sconvolgente. Non recitavo da un po' e avevo paura di sbagliare», racconta la ventiseienne australiana che da domani porta sul grande schermo la nuova Kara Zor-El in “Supergirl”, secondo film dell'universo Dc targato Warner Bros. e Dc Studios.



Gli amori, l'Alfa rossa e quei dubbi sulla morte di Ingeborg Bachmann

Cent'anni fa nasceva la più importante poetessa austriaca del '900. Il ricordo dell'amica Jaeggy

MARTA HERZBRUCH

Protagonisti

È strano pensare che oggi Ingeborg Bachmann, la più importante poetessa e scrittrice austriaca del '900, avrebbe 100 anni. Quando si muore a 47 anni, belli e dannati, si resta giovani per sempre. Ingeborg Bachmann era nata a Klagenfurt il 25 giugno del 1926 e aveva abitato a Vienna, a Monaco e a Zurigo, per trasferirsi poi definitivamente a Roma. Conosceva bene anche Trieste – di cui sentiva fortissima l'appartenenza allo spazio culturale del macrocosmo absburgico – per averla visitata giovanissima col padre e la sorella poi e in seguito coi colleghi del Gruppo'47, Milo Dor e Hilde Spiel. In Italia i suoi libri sono stati pubblicati da Adelphi, dalla raccolta di racconti “Tre sentieri per il lago” ai testi postumi. L'autrice di “Il tempo dilazionato” morì a Roma il 17 ottobre del 1973 al Centro grandi ustionati S. Eugenio a seguito delle bruciate di 4° grado che aveva su tutto il corpo. Le esatte circostanze della sua morte restano tutt'oggi avvolte dal mistero. Ora, dopo oltre 50 anni dalla morte dell'amica, la scrittrice svizzera di lingua italiana, ex modella, intellettuale, mistica, Fleur Jaeggy le dedica un estremo, intimo omaggio, in un prezioso libricino: “Gli ultimi giorni di Ingeborg” (Adelphi, pp. 44, euro 6), già vincitore dello Schweizer Grand Prix Literatur 2025. In questo memoir, col suo stile laconico, vivido e allusivo Jaeggy – che oggi ha 85 anni e, dopo la morte del marito, l'editore di Adelphi, Roberto Calasso, conduce una vita appartata a Milano –, ricorda la sua compagna di viaggio e (forse) suo grande amore. Evoca i tanti, troppo pochi momenti di vita condivisa, glamour, sereni e spensierati, i viaggi a Klagenfurt e Vienna, o una vacanza nell'estate del 1971; quando partirono da Roma a bordo di un'Alfa Romeo rossa verso la Toscana con l'idea di trascorrere un mese insieme. Niente lettere e niente telefonate, ma nuotate, mare, sole e conversazioni fino a tarda notte. Appena qualche visita, come quelle di Italo Calvino e Uwe Johnson fa un salto. Due anni dopo, il 1° ottobre del 1973, Fleur riceve la notizia del



La poetessa e scrittrice Ingeborg Bachmann morì a soli 47 anni

tragico incidente. Corre a Roma per esserle vicina fino all'ultimo. Resta infine solo l'impotenza, la rabbia nei confronti delle due amiche della Bachmann che ne diverranno poi le curatrici dell'opera, ovvero Christine Koschel e Inge von Weidenbaum, colpevoli di aver nascosto per troppi giorni la notizia dell'incidente. Jaeggy è particolarmente furiosa verso i membri della famiglia di Bachmann per non aver rivelato ai medici la sua dipendenza da alcol e benzodiazepine, un cocktail micidiale che l'aveva portata a perdere la sensibilità al caldo e al freddo. Se da un lato la famiglia temeva per la reputazione della famosa poetessa, dall'altro la coppia di medici svizzeri che l'aveva rifornita per anni di psicofarmaci proibiti in Italia, aveva preferito tacere per paura di conseguenze legali. Gli amici della scrittrice, con a capo il compositore Hans Werner Henze, sporsero denuncia per omicidio, ma dopo qual-

che mese le indagini furono archiviate. S'era trattato di un “incidente”. Bachmann avrebbe detto: «Si muore per ciò che ci viene inflitto». Dopo il suicidio di Paul Celan e la drammatica rottura della relazione con lo scrittore Max Frisch, la scrittrice aveva avuto un crollo psico-fisico ed era entrata e uscita da case di cura. Non morì subito per le ustioni provocatele dalla camicia da notte in nylon bruciata da una sigaretta accesa, ma dopo due settimane di agonia, mentre i medici dell'ospedale romano si chiedevano quali fossero le sostanze da cui era evidentemente dipendente e la cui astinenza provocava crisi epilettiche e allucinazioni. Quando, dopo 20 giorni, la dottoressa svizzera che l'aveva in cura, rivelò infine il nome del farmaco, “Seresta”, che forse le avrebbe potuto salvare la vita, era ormai troppo tardi. Attorno alla morte di Bachmann s'è scritto molto e si sono girati molti film, s'è parlato di suicidio, di crimine, anche di una morte annunciata. Nel 1973 aveva appena pubblicato “Malina”, primo romanzo di un ciclo rimasto incompiuto: “Todesarten” (Modi di morire), che doveva essere composto anche da “Il caso Franza” e “Fanny Goldmann”, in cui il rapporto con l'altro sesso ha per le protagoniste esiti fatali, legami in cui si auto-annientano, fino alla follia. Il memoir di Fleur Jaeggy riapre dunque inquietanti interrogativi, ma è anche una tardiva dichiarazione d'amore, con la sola consolazione delle ultime parole che dal citofono della camera sterile del S. Eugenio, Ingeborg riuscì a sussurrare all'amica: “Wir haben es schoen gehabt”: ce la siamo goduta.



Gli ultimi giorni di Ingeborg

Adelphi 44 pagine 6 euro

Come è avvenuta dunque la selezione per la mostra?

«Tirando fuori le immagini come da un baule e seguendo l' intuito, per poi individuare una serie di collegamenti e due temi fondamentali: il corpo e la luce. Il primo è un tema molto sviluppato nei miei studi di architettura e nei film con Louise: è il tema di come il corpo oc-

cupa lo spazio, un tema già presente, anche se a livello inconscio, nella serie in bianco e nero dei corpi sulla spiaggia di Lignano. La luce, oltre che essenziale fondamentale per la fotografia, è ciò che permette di leggere lo spazio, considerando che una luce diversa può far leggere lo spazio in maniera differente».

Legato alla luce è pure il titolo della mostra al Magazzino delle Idee: da dove nasce la sua passione per la fisica quantistica?

«I fotoni sono particelle di energia, sono le particelle fondamentali che compongono la radiazione elettromagnetica, inclusa la luce visibile: è energia che rimbalza e arriva

alla nostra retina. C'è qualcosa di magico nel nostro atto di vedere, i fotoni sono quasi una metafora della percezione che abbiamo della realtà. Noi percepiamo il mondo attraverso frequenze di onde e particelle ed è interessante tenerlo a mente perché ci fa capire che la nostra percezione è personale, non è universale. Quello che noi vediamo del mondo è nella nostra mente. Questa stessa mostra è una mostra della mia percezione che condivido con gli altri. Ed è anche una mappa della mia esistenza: ogni fotografia fa vedere cosa mi ha interessato in quel momento e rappresenta un attimo in cui io c'ero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSENZA DI CORNICI

«Sono contrario a sacralizzare le immagini con vetri e altro: il supporto deve vivere e respirare»

Il direttore artistico, Gabriele Centis, ha illustrato nel dettaglio il programma, che propone un mix di generi, dal jazz tradizionale all'avanguardia, secondo lo spirito che anima da sempre il festival, rammentando come in questi anni abbia dialogato con la città, toccando varie sedi e collaborando con le comunità presenti, musicisti già affermati della scena internazionale e regionale e nuove generazioni di artisti. Nel segno della contiguità territoriale e lo scambio culturale transfrontaliero si rinnovano anche le collaborazioni – sviluppatesi in un'area che dà vita a quello che è stato definito “MittelJazz” – con i festival di Lubiana, Udine e Venezia e i conservatori. Completano il ricco programma due eventi collaterali: la doppia serata in

collaborazione con il Bohemia Jazz Festival (17 e 18 luglio) e la mostra fotografica “Espressioni in jazz” di Giancarlo Torresani (allestita al Sartorio dal 26 giugno al 9 luglio).

Le due serate dedicate al jazz croato e intitolate “Croazia Loves Jazz” (6 e 8 luglio), presentate dal presidente della Comunità croata di Trieste, Damir Murković, confermano gli stretti legami tra Trieste, Istria e Croazia: nella prima, il poli-

GLI ARTISTI

Il chitarrista di Tom Waits, la band astro nascente The Next Movement, Mombao e tanti altri

strumentista Zoran Majstorovic con il suo sestetto offrirà un esempio del collegamento esistente tra il jazz hard-bop e lo swing americano e la cosiddetta “scala istriana”, scala musicale a sei toni tipica della musica folk dell'Istria e del Quarnero e patrimonio mondiale UNESCO.

Il sodalizio con l'Unione Circoli culturali sloveni sarà suggerito infine dal concerto del pianista triestino Roberto Magris che, accompagnato da una band slovena di cinque elementi, renderà omaggio a Lee Morgan. Al festival si esibiranno tra gli altri anche il pianista e docente Giorgio Pacorig alla guida di un quartetto (10 luglio) e il sassofonista Francesco Bearzatti (29 luglio). Programma completo sulla pagina facebook triestelovesjazz.

Cultura e Spettacoli

La Fvg Orchestra prima nella lista stilata dal Ministero

La Fvg Orchestra sale sul gradino più alto del podio italiano e conquista il primo posto nella graduatoria nazionale delle Orchestre territoriali redatta dal ministero della Cultura per il 2026: un risultato che conferma

il percorso di crescita della sinfonica regionale e consolida la sua presenza nel panorama concertistico italiano. Particolarmente alto il punteggio ottenuto nella componente qualitativa, pari a 21 su 35, con il massimo dei voti (6/6) sia per la qualità professionale del personale artistico sia per la qualità artistica e l'innovatività del progetto.



Al Centro Residenze di Villa Manin la danza di Sciarroni

Il Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia apre al pubblico due percorsi di ricerca artistica ospitati a Villa Manin. Sabato 27 giugno, nello Spazio Residenze di via dei Dogi a Passariano,

saranno presentati gli esiti temporanei di due progetti in fase di creazione: My Age, ore 18, della coreografa Silvia Gribaudo e Melancholia I-II, ore 19.15 - del coreografo Alessandro Sciarroni, Leone d'Oro alla carriera per la Danza alla Biennale di Venezia 2019. La ricerca artistica prosegue in residenza fino al 1 luglio 2026 con il Css



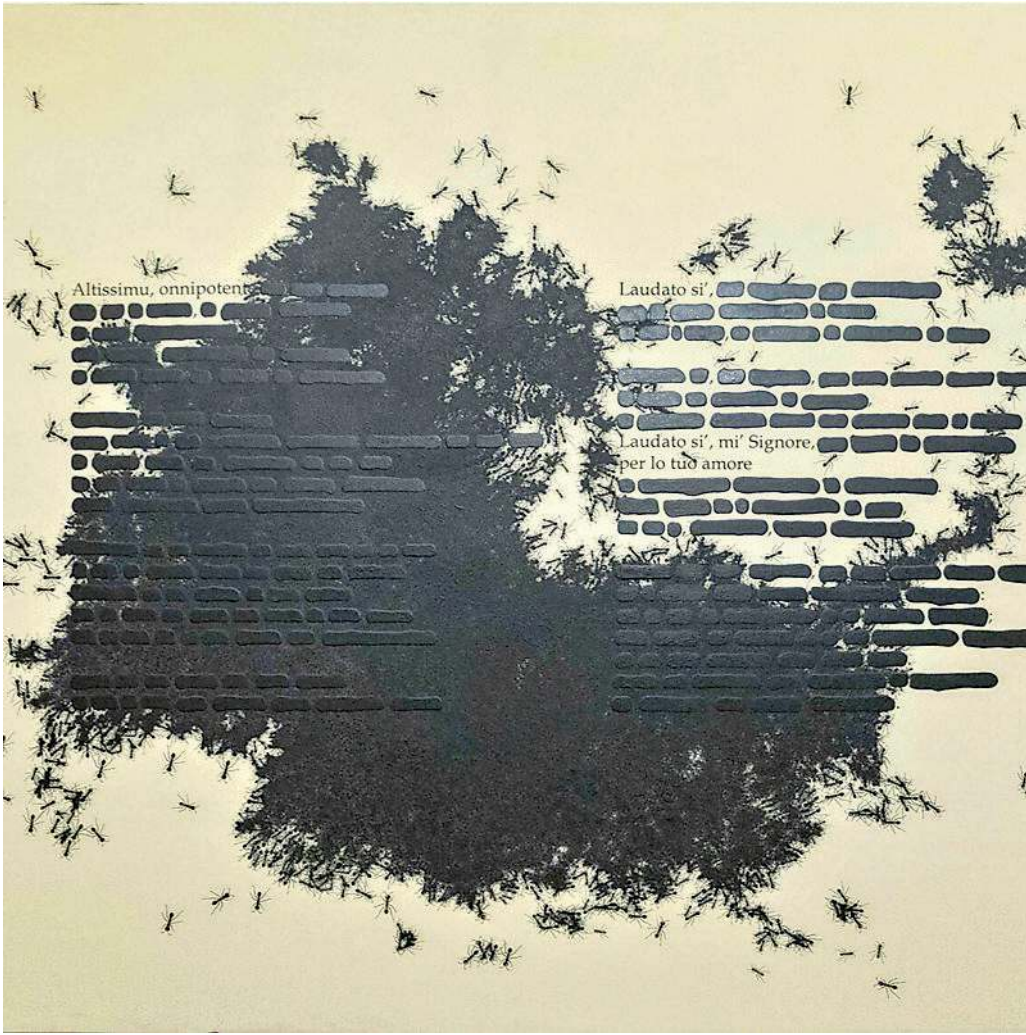
La rivoluzione del Santo di Assisi

Esce l'edizione rivista e ampliata de La natura di San Francesco a cura di Moriani. Dai rapporti di forza tra uomo e creato all'accettazione di "sora morte corporale" il Cantico delle creature attraverso la lente della scienza, dell'etica e dell'ecologia

NICCOLÒ MENNITIIPPOLITO

Pagine

L'anno giubilare francescano, che si chiuderà il 10 gennaio del 2027, è anche l'occasione per recuperare studi che nel passato hanno sviluppato una riflessione innovativa sul lascito di Francesco. È il caso di "La natura di San Francesco. Il Cantico delle creature tra scienza, etica e tutela della Terra" (Cierre, p.216, 16euro), edizione rivista ed ampliata di un libro che già nel 2005 ha anticipato alcune letture più complesse (e quindi non solo letterarie, spirituali o filosofiche) di uno dei testi più rivoluzionari della cultura religiosa medievale, e non solo. La rivoluzione di Francesco - come ricorda appunto Gianni Moriani, curatore dell'intero volume nonché autore di tre saggi - consiste nella visione universale della fratellanza e della sorellanza, che non sono più confinate all'interno del genere umano, ma si aprono all'intero creato, comprendendo addirittura la morte. E non a caso in questo libro ritroviamo - anche in saggi non rivisti dagli autori perché deceduti, come quello di Danilo Mainardi - l'eco di quella "ecologia integrale" che risuona nella



Emilio Isgrò, Il Cantico di Francesco. Le celebri cancellature concettuali applicate al testo del Santo

"Laudato si'" di Papa Francesco. Il "Cantico" è, dunque, un testo che merita grande attenzione nella lettura, perché ogni parola pesa, ogni parola si presta ad una straordinaria ricchezza interpretativa, nonostante non debba mai essere pensato come estraneo - lo ricorda Nicolò Passero - ad una visione della catechesi radicata nei testi scritturali. Come dire che quei versi stanno sì dentro la tradizione, ma la rinnovano radicalmente. Danilo Mainardi trova nelle parole di San Francesco uno stimolo a riflettere sul modo in cui l'uomo dovrebbe gestire il suo "strapotere sulla natura". Perché, scrive, «il mondo è intessuto di una straordinaria varietà di fenomeni che hanno tra loro una natura relazionale» e solo riconoscendola, questa natura relazionale, questa fratellanza, l'uomo potrà affrontare la sfida del cambiamento. Quello di Mainardi, anche se scritto venti anni fa, è un monito attualissimo, che avverte come si debba mettere in conto, in democrazia, anche una certa impopolarità dei piani a lungo termine necessari per la salvaguardia della natura. Il libro si sofferma su tutti gli elementi presenti nel Cantico: dal Sole (ne parla Francesco Bertola) alla Luna (Gianni Moriani), da sorella acqua (Pier Francesco Ghetti) a frate focu (Tommaso Soldini); da madre terra (Gian-



La natura di San Francesco. Il Cantico delle creature tra scienza, etica e tutela della Terra

Cierre 216 pagine 16euro

franco Bologna) a frate vento (Eugenio Burgio). Non sfuggono all'analisi neppure le nuvole, cui Davide Susanetti dedica un lungo excursus. Perché le nuvole sono fenomeno naturale, ma ricco di connotati culturali e religiosi: «La teofania, il manifestarsi di Dio - scrive Susanetti - trova nella nube un segno che rivela la presenza trascendente, ma insieme ne custodisce il mistero e la terribile potenza, l'ineffabile distanza». Ma aldilà degli elementi naturali c'è un'altra sorellanza che appare fondamentale, anche se sorprendente, tanto da far pensare ad una integrazione del testo compiuta in un secondo tempo. Francesco invita a "laudare" anche "sora nostra morte corporale", muovendosi anche qui nel solco della tradizione, ma radicalmente ampliandola. Perché l'accettazione della morte è iscritta nella fede, la punizione e salvezza cui si fa riferimento nei versi successivi sono un cardine del pensiero cristiano, ma la "sorellanza" è qualcosa di diverso, che apre ad una serie di domande cui nel libro prova a rispondere Gianni Moriani, facendo interagire il testo francescano con la filosofia del Novecento: da Heidegger a Foucault, da Jonas a Levinas, senza dimenticare Agamben, il cui legame con la visione francescana è testimoniato da un testo come "Altissima povertà". Francesco in quei versi ripensa il limite, la finitudine, non solo accettandola, ma facendone un paradigma della stessa concezione di "umano". Non si tratta di sovradeterminare il testo di Francesco, ma di riconoscerne la portata ancora una volta rivoluzionaria. «Francesco - scrive Moriani - non attenua il dramma del finire, ma lo iscrive nella trama relazionale dell'esistenza», indicando che il vero compito dell'uomo non è (come sognano i Musk o i Putin di turno - viene da aggiungere) «prolungare la vita indefinitamente ma restituire al finire la dignità di un atto umano. Sorella morte non è una resa: è un'etica».

Lo sguardo inedito su Pasolini nei diari della madre Susanna

Tracce

Una voce rimasta silenziosa per anni che oggi torna a raccontare una storia sorprendente. È quella di Susanna Colussi, madre di Pier Paolo Pasolini, che affidò a ventuno quaderni il racconto delle vicende della propria famiglia senza immaginare che quelle pagine sarebbero diventate, molti anni dopo, un libro destinato a restituire uno sguardo inedito sulle radici dello scrittore. A questa straordinaria testimo-

nianza è dedicato l'incontro letterario "Susanna Colussi Pasolini. Romanzo di famiglia", in programma domani alle 18 all'Antico Mulino di San Giovanni, a Casarsa della Delizia, appuntamento inserito nel cartellone estivo "In un colore eterno d'estate" promosso dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini. L'incontro prenderà spunto dalla pubblicazione di Romanzo di famiglia (Ponte alle Grazie, 2026), opera postuma di Susanna Colussi curata dalla nipote Graziella Chiaricossi. A dia-

logare attorno al volume saranno Piero Colussi e Maura Locantore, mentre Caterina Cominigo proporrà alcune letture sceniche tratte dal libro. La conduzione sarà affidata a Valentina Gasparet. Più che una semplice ricostruzione genealogica, il volume è un grande racconto corale che attraversa oltre un secolo di storia, dall'età napoleonica ai primi del Novecento, seguendo le vicende della famiglia Colusi di Casarsa intrecciate con la grande Storia, tra migrazioni, sacri-



Pier Paolo Pasolini insieme alla madre Susanna Colussi

fici, dignità e legami profondi. È un mondo popolato da uomini e donne comuni, custodi di una memoria che passa di generazione in generazione e che arriva fino a Pier Paolo Pasolini, alimentando quell'immagina-

rio poetico che avrebbe poi trovato spazio nella sua opera. Il manoscritto rappresenta anche una preziosa scoperta letteraria. La scrittura limpida e coinvolgente di Susanna Colussi restituisce infatti il ritratto di

una narratrice autentica, capace di dare voce a un universo familiare che diventa patrimonio collettivo. Tra le pagine affiorano racconti, episodi e figure che permettono di comprendere più da vicino il contesto umano e culturale nel quale si è formata una delle personalità più importanti del Novecento italiano. L'appuntamento si inserisce nel percorso estivo del Centro Studi Pasolini, che attraverso libri, musica, incontri e percorsi culturali continua a proporre nuove chiavi di lettura dell'eredità pasoliniana. Un'occasione per scoprire come, dietro la voce di uno, dietro la voce di uno dei più grandi intellettuali italiani, risuoni ancora quella, discreta ma potentissima, della madre che per prima ne custodì la memoria delle origini.

20 DAL
26 27 JUNE
AL
04 JULY

shorts
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

L'anteprima

Grande musica in dialogo con lo schermo

L'omaggio ai Magnifici Tre

Federica Gregori
a pagina 37



L'intervista

Saul Nanni e l'esordio sul set arrivato per caso

«Ma la fortuna da sola non basta»

Elisa Grandò
a pagina 37



INGRESSO
LIBERO

20
26

maremetraggio.com

shorts
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

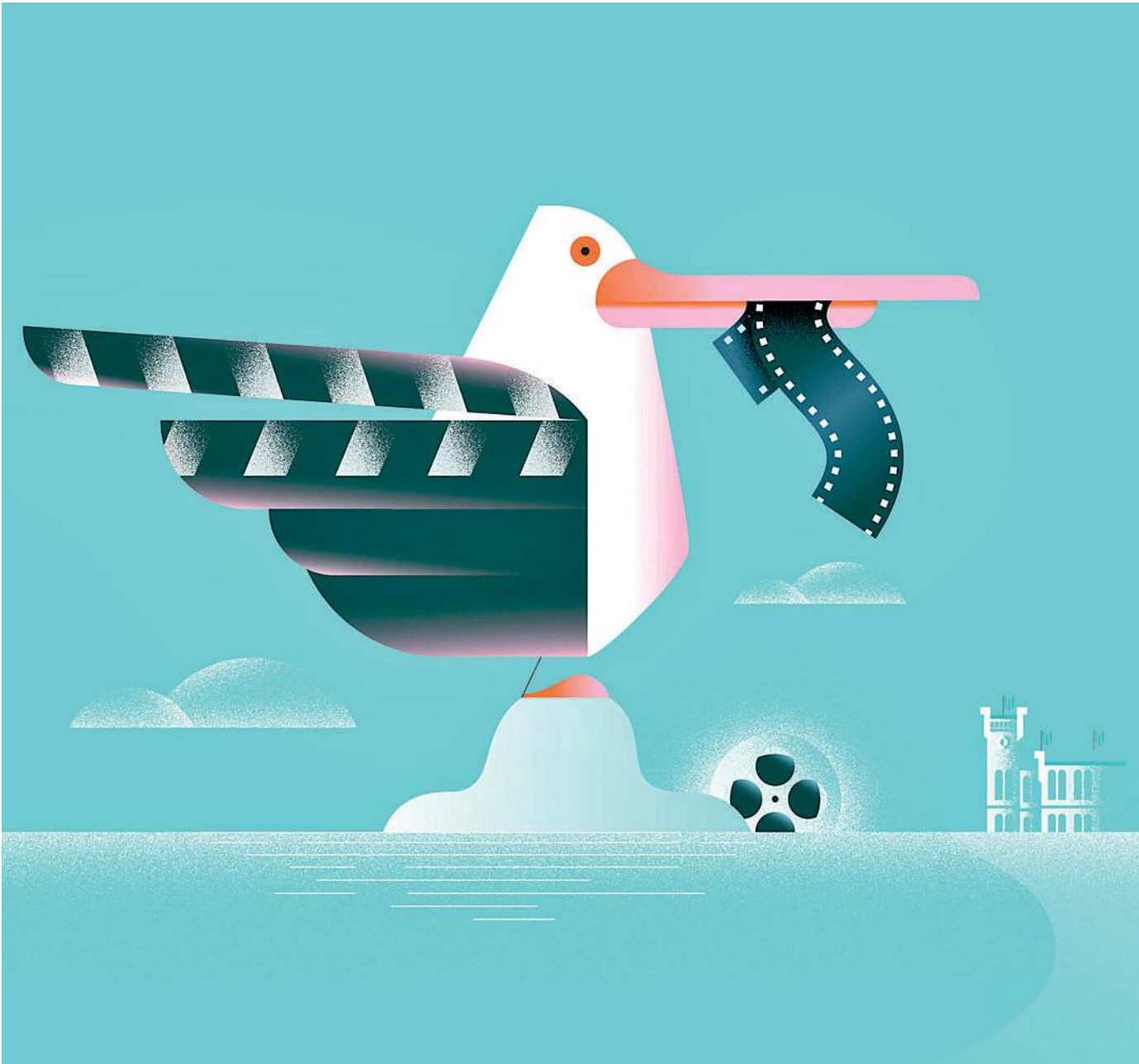
GLI ORGANIZZATORI

La capacità di dare vita a sogni, realtà e mondi futuri

MAURIZIO DIRIENZO

Edizione numero 27 di ShorTS IFF. Come l'anno scorso (risultato non cercato...) sono in tutto 133 i cortometraggi dal mondo, da 46 Paesi. Otto le sezioni di concorso e soltanto 11 i corti fuori concorso: 6 del Focus Slovenia e 5 del consueto appuntamento con i migliori corti EFA- European Film Academy. Si rinnova quindi lo sguardo di ShortTS che porta a quantità e qualità foriere d'incontri e confronti fra i diversi operatori dell'ampio settore del cinema breve, nel quale, nonostante i problemi e i drammi mondiali, continua con creatività globale a raccontare realtà, sogni, Storia e futuro, attraverso racconti eterogenei per generi, temi ed estetica. È un panorama a 360° di narrativa e drammaturgia, di sezioni con specificità di generi, lunghezza e stili, a cui si aggan- ciano laboratori, contest per fu- mettilisti, premi con masterclass e lungometraggi che celebrano altrettanti giganti della musica scomparsi 10 anni fa: David Bo- wie, Prince e Leonard Cohen. Ringraziamo la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste attraverso Trieste Estate, il ministero della Cultura, le associazioni, le Fondazioni e gli Sponsors per la rinnovata fidu- cia. Ringrazio anche tutti i realiz- zatori del festival, dall'ufficio base in poi, il Giardino Pubblico e il Teatro Miela, nonché La Cap- pella Underground con il suo Ci- nema Ariston per la collabora- zione e la Casa del Cinema di Trieste e vi invitiamo a seguire questa edizione nella sua navi- gazione su più rotte, verso ap- prodi rigeneranti grazie a venti di cinema non solo breve, riflet- tendo così la vocazione cosmo- polita della magnifica accoglien- te Trieste.

*direttore artistico e presidente
Associazione Maremetraggio*



Un mare di corti a ShorTS Festival

Torna dal 27 giugno al 4 luglio la storica rassegna dedicata al cinema breve. Otto giorni di proiezioni, masterclass e incontri in quattro location della città. Il debutto della sezione da brividi e il decennale della Comics Marathon.

Il gabbiano cinematografico scelto come logo dell'edizione 2026 di ShorTS

GREGORI E GRANDO all'interno

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2026

ilNordEst

Eventi

IL PROGETTO “OLTRE IL MURO”

I detenuti del Coroneo danno i voti ai film italiani

Portare il cinema dove difficilmente arriva, anche in luoghi più ostici e meno rassicuranti, abbattendo barriere reali e simboliche: è questo lo spirito di "Oltre il Muro", uno dei progetti più significativi di ShortTS. Nato all'interno della Casa Circondariale di Trieste, questo percorso di formazione sul linguaggio cinematografico fatto di teoria e laboratori ha visto i detenuti farsi protagonisti, diventando anche autori di audiovisivi. Perciò, lo stop del 2019 aveva la-

sciato un vuoto profondo. Ma quest'anno, grazie alla rinnovata collaborazione con l'istituto penitenziario, il progetto è finalmente rinato. Guidati dai registi Davide Del Degan e Ivan Gergolet, i partecipanti hanno visionato e discusso i dieci cortometraggi della sezione Italia in ShortTS, discutendone con entusiasmo e scegliendo il preferito. Venerdì 3 luglio alle 10 alla Casa Circondariale ne decreteranno il vincitore, con tanto di mo-



Il corto "Fiato"

tivazione firmata, consegnando il Premio Oltre il Muro direttamente nelle mani del regista. Un riconoscimento che va oltre il valore artistico: un gesto di dialogo, partecipazione e fiducia nella capacità del cinema di creare connessioni anche dove sembrano più difficili. —F.G.

SHORTS INTERNATIONAL
FILM FESTIVAL

maremetraggio.com

27 JUNE-04 JULY
XXVII EDITION

20
26

INGRESSO
LIBERO

scopri tutto
il programma:

shorts
INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Eventi



I documentari in arrivo dagli EFA

Cinque corti che provengono dai prestigiosi EFA - European Film Academy 2025: sono quasi tutti documentari sulle conseguenze delle guerre. In programma il 3 luglio, alle ore 19, al Teatro Miela.



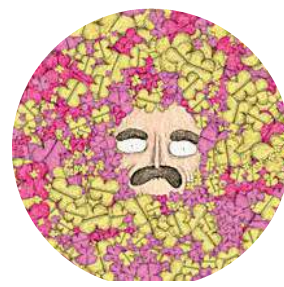
La maratona dedicata al fumetto

Decima maratona creativa ShorTS Comics Marathon: i film reinterpretati da 103 disegnatori. Premiazione 4 luglio con Marco B. Bucci, sceneggiatore, e Lorenzo Bolzoni, comics designer.



I riflettori puntati sulla Slovenia

Il focus sulle produzioni di corti da diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo è dedicato alla Slovenia: i 6 i cortometraggi del Focus Slovenia sono in programma sabato 4 luglio.



La scommessa di un racconto in 60 secondi

L'inaugurazione del festival sabato 27 al Giardino pubblico affidata quest'anno ai film brevissimi della sezione Express con 13 registi tra il pubblico. Cinque le categorie in concorso

FEDERICA GREGORI

L'evento

Si può raccontare una storia in meno di un minuto? Per Mattia Biondi la risposta è sì: il suo "Breve storia del non-arrivo" dura appena 60 secondi. «Rilanceremo questi corti-cortissimi», aveva promesso il direttore Maurizio di Rienzo, e la scelta, significativa, è quella di aprire l'edizione 2026 del festival ShorTS proprio con questi lavori dinamici, sciolti, spontanei, pieni di ritmo, i fulminanti ShorTS Express: sabato 27 giugno dalle 21.15 al Giardino Pubblico ecco i 23 "très court", come li chiamano i francesi, durata massima di 5', nazionalità delle più varie, che concorreranno al Premio del pubblico di 1.000 euro. Breve, però, non significa leggero o disimpegnato. Il programma dello storico festival triestino - giunto quest'anno alla 27esima edizione - attraversa temi e geografie diversissime: dal crollo della dittatura di Ceaușescu raccontato nel rumeno "1Q89" alla speculazione subacquea italiana di "Fiato" fino al desiderio di ricominciare altrove evocato da "So I Hear You Left the Country", firmato da un'ex fotografa militare delle IDF israeliane, Ella Kohn. Un'inaugurazione ad alto tasso di creatività che vedrà subito in campo un'altra novità sostanziale: i registi non arriveranno più solo a fine festival, ma saranno protagonisti fin dalla prima serata. Ben 13 di loro saranno presenti al Giardino per incontrare il pubblico e aprire subito il dialogo con gli spettatori.

È stato un lavoro di ricerca crescente per il selezionatore Massimiliano Nardulli che, con l'ingresso della nuova sezione dedicata al brivido, ShorTS Horror Picture Show, da quest'anno curerà ben cinque sezioni competitive. Aveva iniziato da quella storica, Maremetraggio, che attaccherà domenica 28 procedendo fino a giovedì 2 luglio (ore 21.15

al Giardino Pubblico) sviluppandosi in cinque programmi: è la sezione più corposa, con 45 corti internazionali per offrire la più ampia e eterogenea panoramica sul mondo corto. L'onore di aprire la sezione spetta all'animazione slovena "Dekle, ki se ni balo medvedov": Lea Vučko è una giovane regista e illustratrice che ha fondato uno studio di animazione indipendente; al festival porta in anteprima italiana «un racconto popolare muto, radicato nella mitologia balcanica e narrato con l'austerità di un western femminista dove una giovane sfugge ai ruoli imposti travestendosi da uomo», riflettendo su coraggio, identità e sul prezzo del conformismo.

«Tra finzione, animazione, documentario, sperimentazione - spiega Nardulli - ogni short ha qualcosa da offrire per sorprendere anche il più consumato spettatore». In palio ci sono 4.000 euro assegnati dalla giuria, di cui farà parte anche il pluripremiato regista cinese Lin Jianjie, vincitore della sezione lo scorso anno, oltre al Premio del pubblico e al Premio Shorts TV. Cambio di scenario lunedì 29 giugno: sarà il Teatro Miela a ospitare alle 19 gli Eco-ShorTS, nove corti dedicati ai temi ambientali in competizione per il Premio TsTrasporti da 1.000 euro. Film di finzione, animazione, documentari e opere sperimentali offriranno prospettive originali sul rapporto tra Uomo e Natura. S'ispira ad esempio alla vera vita dello scienziato ucraino Dmitry Kalmykov e ai suoi studi, passati su Chernobyl, presenti sull'eredità radioattiva dei test nucleari in Kazaki-



In senso orario una scena di "1Q89", "Natural selection" e uno dei corti d'animazione della sezione Shorter Kids'n'Teens

stan, la kazaca Zhanana Kurmasheva in "Atomic Secrets"; scienza che sarà al centro anche del lavoro di un regista sloveno, Gregor Božič: in "Common Pear" segue un gruppo di ricercatori impegnati a ricostruire il legame tra gli agricoltori del passato e la terra attraverso materiali d'archivio.

«Abbiamo scelto film che lasciano tracce: perché quello che offre quest'annata di Italia in ShorTS, persino nelle rare imperfezioni narrative o tecniche, è materiale filmico che ci ha preso per mano sussurrandoci un quid rimarcabile». Tra un professore che confonde i propri ricordi con quelli creati dall'intelligenza artificiale che ha creato - "From the Sewers" di Nicola Eddy - e un piccione viaggiatore ritrovato fuori Londra con un messaggio risalente alla Seconda Guerra Mondiale - "Storia semiseria di un piccione viaggiatore" di Alessandro Capitani, Alessandro Haber come voce narrante - il made in Italy sbarca in competizione venerdì 3 luglio dalle 21.15 al Giardino Pubblico, per contendersi una pioggia di premi. In palio il Premio Bazzara Caffè da 2.000 euro assegnato dal pubblico, il Premio AMC Mauro Bonanni per il miglior montaggio, i due Panalight dedicati a regia e fotografia - consistenti in attrezzature professionali per i futuri progetti degli autori - e il Premio Oltre il Muro, votato dai detenuti del carcere.

Infine, i cortometraggi in anteprima italiana delle varie sezioni saranno visibili e votabili anche online su MYmovies ONE: dalle 20 di sabato 27 giugno alle 23.59 di domenica 5 luglio il pubblico potrà guardare 62 opere e scegliere il proprio preferito per il Premio MYmovies.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vampiri malati e hotel inquietanti nella notte dedicata all'horror

La novità

Una notte da brivido: è quella che regalerà al pubblico, venerdì 3 luglio alle ore 23.30 al Cinema Ariston, la nuova sezione ShorTS Horror Picture Show, un omaggio al cinema horror, per celebrare il mondo creativo degli incubi e delle ossessioni. Tra i dieci corti selezionati ci sono anche dei titoli italiani: "Cristina" di Giulio Golfieri, storia di un'anziana vampira malata di cancro che riflette sul significato della sofferenza, e "Kràlik" di

Alessandro Marchiori Rocca, sull'incomunicabilità tra padri e figli. ShorTS Horror Picture Show propone anche l'anteprima italiana di "Otel/The Hotel" del turco Halil Tanisan, su un uomo che si trova da solo in un inquietante hotel, e quella internazionale di "Borom Baax" firmata dal regista senegalese Georges Diodji Ndour, su un benzinaio che evoca uno spirito mistico dai lati oscuri.

I corti sono in gara per il Premio del pubblico al miglior cortometraggio e per il Premio Mymo-

vies.it. «Ci troviamo davanti a orrori ben più spaventosi e drammaticamente reali, che fanno sembrare tale programma di cortometraggi di genere horror e dintorni una scampagnata tra amici - dice il curatore Massimiliano Nardulli -. Ma, come è semprerato, proprio il cinema di genere rappresenta ancora una forma di evasione dalla realtà, una detour/fuga perfino benefica per lo spettatore. Questa sezione darà spazio a sguardi e voci meno colti nel nostro paese».

—E.G.

Eventi



Visori speciali per viaggi a 360°

Cinque i corti di ShorTS Immersive da guardare con speciali visori per un racconto davvero a 360° dello spazio/tempo: in Sala Xenia dal 28 giugno al 1 luglio (con prenotazioni su maremetraggio.com).



Proposte a misura di kids and teens

La sezione Shorter Kids'n'Teens propone 20 corti per bambini e ragazzi: la parte Kids dai 6 ai 10 anni, la parte Teens dagli 11 ai 15. Lunedì 29 e martedì 30 giugno alle ore 17 al Cinema Ariston.



Battiston e De Sica Masterclass gratuite

Masterclass gratuite coi protagonisti. Dopo Saul Nanni, martedì 30 alle 19 al Miela ci sarà Andrea de Sica, Premio Cinema del Presente; il 4 Premio Interprete del Presente a Giuseppe Battiston.



Saul Nanni e il cinema per caso «Tutto nato da uno spot con Kakà Poi è arrivato Kim Rossi Stuart»

L'interprete di Supersex e Il Gattopardo, oggi una star, ritirerà il Premio Prospettiva

ELISA GRANDO

L'intervista

Saul Nanni ha iniziato a fare l'attore quasi per caso, eppure dentro covava un talento enorme. A 27 anni è già una star amatissima dalla sua generazione, dal cinema d'autore, e anche dalle grandi serie di qualità, come "Supersex", nella quale ha interpretato il giovane Rocco Siffredi, e "Il Gattopardo", nella quale ha ridato vita al ruolo mitico di Tancredi. E non si è tirato indietro neppure di fronte al ruolo del giovane manipolatore e assassino in "La gioia" di Nicolangelo Gelormini, al fianco di Valeria Golino. Il futuro, insomma, è luminoso: per questo ShorTS International Film Festival lo celebra col Premio Prospettiva, il riconoscimento ai giovani protagonisti del cinema italiano, assegnato in passato con lungimiranza a Luca Marinelli, Alba Rohrwacher, Matilda De Angelis, Francesco Ghoghi. «Mi fa piacere ricevere un premio che ha fatto parte del percorso di persone che stimo moltissimo, e che sembra anche portare molta fortuna», sorride Saul, che incontrerà il pubblico domenica 28 giugno alle 19 al Teatro Miela. **Com'è nato l'amore per il cinema?**

«I miei genitori sono medici, ma ho sempre condiviso la passione del cinema con papà: guardavamo insieme i film di Scorsese, Kubrick, Eastwood, "Nuovo Ci-



Saul Nanni, 27 anni, è richiesto da film d'autore e serie di qualità

nema Paradiso" di Tornatore, "Il Gattopardo" di Visconti».

La prima occasione da attore, però, è arrivata senza cercarla...

«Sono un grande tifoso del Milan e da bambino ho chiesto a mia madre di fare il provino per una pubblicità in cui compariva Kakà. Dopo mesi, un direttore casting ha trovato la mia foto e mi ha chiamato per un piccolo ruolo nella serie "La Certosa di Parma": avevo 13 anni e quei due giorni sul set mi hanno incuriosito. Mi hanno consigliato un agente a Roma: quando l'ho conosciuto, c'era per caso nella stanza a fianco un provino per il film "Un boss in salotto": ho iniziato così, è stata una partenza fulminea. Nelle carriere artistiche all'inizio ci vuole anche una botta di fortuna, ma riuscire a

proseguire è un'altra cosa». **Qual è stata la sua esperienza più forte sul set?**

«Il film "Brado" di Kim Rossi Stuart, dove interpretavo suo figlio. Kim sarà sempre il mio padre spirituale nel cinema: per la prima volta mi ha fatto sentire visto, mi ha dato un ruolo bellissimo, così raro in Italia per attori ventenni. Lì mi sono misurato con me stesso. Quando mi sono rivisto, mi sono detto: "Ecco, io sono questo. Ho dato il massimo". Sono un indeciso cronico: mi piacerebbe provare qualsiasi cosa nella vita, mi annoio in fretta, e la recitazione mi dà l'opportunità di provare tante sfumature di vita».

È stato difficile interpretare un'icona porno e pop come Rocco Siffredi?

«Mi è capitato due volte di inter-

pretare una persona che esiste davvero, oltre a Rocco anche lo stilista Brunello Cucinelli nel film "Brunello il visionario garbato" di Tornatore. Ovviamente ci si sente più responsabili, perché queste persone possono dirti cosa pensano della rappresentazione che hai dato di loro. Ma parlare con entrambi è stato essenziale. "Supersex" in particolare è stata un'esperienza forte, bella, diversa, anche perché condivisa con Alessandro Borghi che lo interpretava da adulto. Con Alessandro c'è un rapporto speciale, mi ha sempre preso sotto la sua ala protettiva».

A proposito di icone: com'è andata nei panni di Tancredi de "Il Gattopardo", che nel film di Visconti interpretava Alain Delon?

«La serie non nasceva come un remake, anche se il richiamo era istintivo. "Il Gattopardo" di Visconti è del 1963: molti della mia generazione forse non avevano mai avuto modo di godersi quel capolavoro. Era l'occasione per me di ridare volto dopo 60 anni a uno dei personaggi più mitici della letteratura italiana, e anche per immergermi in un mondo diverso».

Cosa sogna per il futuro?

«Proprio di espormi a mondi nuovi, sconosciuti, lontani dalla mia confort zone. E di continuare a sentirmi libero di fare le mie scelte: è la cosa che più mi rende felice in questo momento. Credo che per un attore sia il goal più grande».

Prince, Bowie e Leonard Cohen L'omaggio ai Magnifici Tre

Note

Pizzi. Broccati. Volant. Tacchi alti. Eyeliner. E una chitarra che sembra un'arma. Prince entra in scena e manda in frantumi ogni categoria: maschile e femminile, funk e rock, sacro e profano. Quarant'anni dopo continua a fare lo stesso effetto. E forse non c'è scelta più sorprendente di quella compiuta da ShorTS International Film Festival, che quest'anno rompe gli sche(r)mi e affida la sua pre-apertura di venerdì alle 21 al Teatro Miela non

a uno dei suoi tanti cortometraggi ma a Purple Rain, il film di Albert Magnoli che nel 1984 trasformò un musicista di Minneapolis in un'icona planetaria della cultura pop. Merito di Pivio, al secolo Roberto Pischiutta, passato nella new wave genovese e presente come compositore di premiatissime colonne sonore, tra cui "Song 'e Napule" e "Ammore e malavita" dei Manetti bros, David di Donatello e Nastro d'argento. A dieci anni dalla scomparsa di Prince (21 aprile, un mese prima di com-

piere 58 anni), anticipata da quella di David Bowie (10 gennaio) e seguita da quella di Leonard Cohen (7 novembre), la rassegna "I Magnifici Tre" celebra il loro dialogo con il cinema. Ma è inevitabile che gli occhi si posino subito sul genio di Purple Rain, artista impossibile da classificare: funk e rock, gospel e sintetizzatori, erotismo e spiritualità, fredde geometrie ritmiche e improvvisi squarci emotivi. Basta ascoltare, nel film, quando coi Revolution attacca "When Doves Cry", scheletrica e

sincopata, quasi tagliente, e poi lasciarsi travolgere dall'abbraccio caldo e quasi liturgico di "Purple Rain" per capire quanto Prince fosse capace di giocare con gli opposti. La sua rivoluzione, però, non passava soltanto dalle canzoni ma anche dall'immagine: il trucco, i merletti, l'ambiguità esibita sono gioia per gli occhi anche 40 anni dopo. E passava soprattutto dalle donne. In anni in cui il rock restava saldamente maschile, Prince fece la sua rivoluzione anche costruendo attorno a sé una costellazione di musiciste e performer di straordinaria forza: Wendy & Lisa, Vanity (che mollò il film), Apollonia che subentrò, Jill Jones, non semplici muse o collaboratrici ma protagoniste di un universo creativo autonomo. ShorTS sceglie così di partire da

un film musicale per ricordare che certe opere superano il loro tempo. "Purple Rain" vinse l'Oscar per la colonna sonora e consacrerà Prince come simbolo degli anni '80 ma continua ancora a parlare alle nuove generazioni, che l'hanno scoperto grazie a "Stranger Things", un'impennata negli ascolti su Spotify anche di 577%. Accanto a questo film unico, "L'uomo che cadde sulla Terra" di Nicolas Roeg (1976), in programma mercoledì 1 luglio alle 19 al Miela restituirà il magnetismo alieno di David Bowie, mentre giovedì 2 luglio alle 19 sempre al Miela "I compari" di Robert Altman (sempre del 1984) farà risuonare la malinconia di Leonard Cohen. Tre artisti (e tre film) diversissimi, uniti dalla capacità di trasformare immagini e musica in qualcosa che pulsa oltre lo schermo. —F.G.



Prince in Purple Rain

L'ANTEPRIMA VENERDÌ 26

La preview della rassegna con Purple Rain, pellicola cult del mondo pop

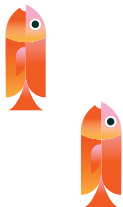


VENERDÌ 26
GIUGNO 2026
21.00 – Teatro Miela
Preapertura: I Magnifici Tre
Purple Rain / A. Magnoli, USA 1984, 111’



SABATO 27
GIUGNO 2026
21.15 – Giardino Pubblico
Inaugurazione ShorTS
International Film Festival 2026
a seguire **ShorTS Express**

Barátságunkról ennyit mondhatok A. Gál, H 2025, 5’
Echoes Took Her Instead A. Berkova, GEO 2025, 3’
Damer / P. Pensa, I 2025, 5’
A Decent Citizen D. Podczaska, S. Baradinskas, USA 2025, 3’
At Night / P. Afzali, IRN 2025, 5’
Diario de un alien abandonado R. Guzman, RA 2025, 5’
Mama / D. Moreno, GB 2025, 4’
Fiato / M. L. Usai, I 2025, 3’
Apego Divino / L. Carmela, ROU 2025, 3’
La Pista d’Oro / V. Beltramo, I 2026, 4’
Countershot / N. Lorenz, D 2026, 3’
Breve storia del non-arrivo M. Biondi, I 2025, 1’
Una, chi sei? / A. Hadžić, BIH 2026, 5’
Al-Ubur / J. Khallouf, RL 2025, 3’
I AM FINE / O. Wald, IL 2025, 4’
Pickup / V. Lapushkina, RUS 2026, 3’
Permanent Life / G. Griniūtė, E-LT 2025, 5’
Full Charge / S. Bertelli, I 2026, 3’
T’es beau mon grand / J. Verleysen, F 2026, 2’
1Q89 / M. Grecu, RO 2025, 6’
So I Hear You Left the Country E. Kohn, J 2026, 4’
Parpaing / T. Bernon, J. Gamarde, F 2025, 4’
Fin / W. Kayyal, PS 2025, 5’



DOMENICA 28
GIUGNO 2026
16.00 / 20.00 – Sala Xenia
ShorTS Immersive
su prenotazione al sito maremetraggio.com

19.00 – Teatro Miela
Premio Prospettiva
Masterclass Saul Nanni

21.15 – Giardino Pubblico
Maremetraggio
Programma 01

Dekle, ki se ni balo medvedov L. Vučko, SLO-H-HR 2025, 20’
Notes From Planet Three / S. Ellis, GB 2025, 14’
Coeur Bleu / S. Suffren, RH-F 2025, 15’
Balconada / I. Tokmakchieva, BG 2025, 8’
Vacances / C. Khazen, RL 2026, 15’
Some of Us Really Can’t N. Meli, D-PL-CH 2026, 10’
I Used to Call That Man Home M. Nocetti, MEX-E-I 2026, 12’
Living Waters R. Aristide, S. Salihi, NMK 2025, 6’
Me kon ke shku n’Peshkim? N. Sahiti, RKS 2024, 12’

SHORTS
INTERNATIONAL
FILM
FESTIVAL

XXVII EDITION

27 JUNE-04 JULY
trieste 2026
maremetraggio.com



LUNEDÌ 29
GIUGNO 2026
16.00 / 20.00 – Sala Xenia
ShorTS Immersive
su prenotazione al sito maremetraggio.com

17.00 – Cinema Ariston Shorter Kids Flugversuche / A. Jaffé, D 2025, 3’
Pingvinas ir Balandis G. Nemčauskaitė, LT 2025, 7’
Volles Nest / E. Walf, D 2025, 5’
Il gatto inverno / AAVV, I 2025, 7’
Aller & Retour / L. Bulgheroni, M. Greco, I 2025, 9’
Trouvé! / J. Baily, F-B 2025, 5’
Bez efekta / D. Kumanović, HR 2025, 6’
PROUT / M.H. Wajnberg, B 2025, 8’
Pesciolino Rosso / G. Gobbi, I 2025, 8
Jedrenjak na kraju ulice L. Aimara Borjas, HR 2025, 8’

19.00 – Teatro Miela Eco-ShorTS Common Pear / G. Božič, SLO-GB 2025, 15’
Kè guāng shī (dōng) / TSAI Y.C., TW-FIN 2025, 3’
Giants / A. Berriman, GB 2025, 17’
Četiri / D. Jagic, HR 2026, 6’
Quanto buio vede l’acqua O. Kozmanidze, M. Marini Misterioso, I 2026, 11’
Atomic Secrets / Z. Kurmasheva, KZ-UK 2025, 12’
La gallina saraviada I. P. Bonilla Rodríguez, CO 2025, 11’
Bela Koprena / Ž. Ciber, IRL-SLO 2025, 10’
Alien Minds / F. Rudolph, D 2025, 5’

21.15 – Giardino Pubblico
Maremetraggio
Programma 02

SOS / A. Morina, RKS 2025, 15’
Iván, la Vaca y el Cometa / A. Hunziker, CR 2025, 10’
Vele al Vento / M. Duffner, P 2026, 9’
Um filme para lembrar da utopia R. Cardenuto, BR 2026, 20’
Pankaja / A. Swamy, USA-IND 2026, 14’
Od pierwszego do ostatniego W. Hofman, PL 2025, 7’
Zhen / A. Hasanpour, IR 2025, 15’
Ya i moy brat Leshia / L. Tronina, KZ 2026, 15’
Ce qu’on laisse derrière Hamel, Myotte, CDN 2025, 11’



MARTEDÌ 30
GIUGNO 2026
16.00 / 20.00 – Sala Xenia
ShorTS Immersive

17.00 – Cinema Ariston Shorter Teens As-sama b-tshouf C. Abou Zein, RL-RO 2026, 7’
My Gut Friend / AAVV, RA-MEX 2025, 8’
Vista Mare / AAVV, I 2025, 5’
Ostrich / M. Kenov, CH 2025, 9’
À Contre Couture / AAVV, F 2025, 7’
Il est une fois - Barbe Bleue, le québécois maudit P. Volve, F 2025, 8’
Scuritate / AAVV, I 2025, 7’
Tard / A. Politis, F 2025, 5’
ATLANTE / AAVV, I 2025, 7’
Our Kingdom / C. Ross, GB 2025, 9’
Fuori concorso: Figlia mia / T. Volpe, I 2025, 4’
Çekiliş / M. E. Altunkaynak, TR 2024, 17’

19.00 – Teatro Miela
Premio Cinema del Presente
Masterclass Andrea De Sica

21.15 – Giardino Pubblico Maremetraggio Programma 03 Des Gens Vivent Ici / G. Côté, CDN 2025, 12’
Inmaculada / A. Milbor, E 2025, 14’
Fačuk / M. Srabović, HR-SLO 2025, 13’
Les Jardins du Paradise / S. Terrab, MA-F 2025, 16’
Kyzyl Top / S. Adyran, KGZ 2025, 12’
Bahay-Bahayan Marianne Louise, RP-SGP 2025, 10’
Kaan Shaeen lam Yakon Majd Zaghir, CZ-D-F-RL-HKJ 2026, 15’
All The Love In My Body Carmen Baltzar, FIN-GR 2026, 15’
Sega se e tivko / Flaka Kokolli, NMK 2026, 6’



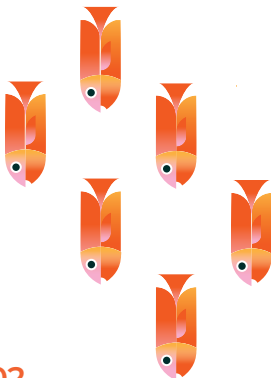
MERCOLEDÌ 01
LUGLIO 2026
10.00 – Cinema Ariston
Shorter Matinée per i ricreatori
Ingresso riservato ai ragazzi dei ricreatori

16.00 / 20.00 – Sala Xenia
ShorTS Immersive
su prenotazione al sito maremetraggio.com

19.00 – Teatro Miela
I Magnifici Tre
The Man Who Fell to Earth
L’uomo che cadde sulla Terra
N. Roeg, GB 1976, 139’

21.15 – Giardino Pubblico
Maremetraggio
Programma 04

Les Dieux / A. Sareen, CH 2025, 15’
El Jardin / C. Charadán, M. Machado, C-MEX-CDN 2025, 12’
Farfour: A War Diary from Gaza A. Deeb, PS 2025, 14’
Burning Water / E. De Block Coupez, B 2025, 13’
Out of the Blue / K. Koch, D 2025, 8’
As-Saudia rayeh bas / S. Stohy, ET 2025, 20’
In the Beginning / A. Nunu, P-E-PL 2026, 11’
De Brief / A. Kurchikova, NL 2025, 8’
Mmemkvideobiti sichume M. Khatchvani, GEO 2025, 15’



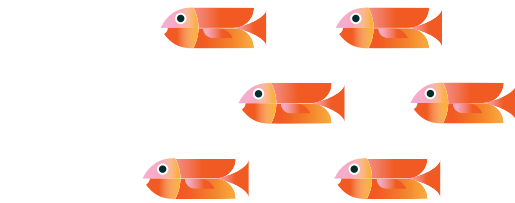
GIOVEDÌ 02
LUGLIO 2026
10.00 – Cinema Ariston
Shorter Matinée per i ricreatori
Ingresso riservato ai ragazzi dei ricreatori

17.30 – Partenza da Casa del Cinema
Esterno / Giorno
Info e prenotazione al sito casadelcinematrieste.it

19.00 – Teatro Miela
I Magnifici Tre
McCabe & Mrs. Miller
I compari
R. Altman, USA 1971, 120’

21.15 – Giardino Pubblico
Maremetraggio
Programma 05

Baadarane / S. Elkadi, RL-USA 2025, 15’
For the Cure / C. McCormick, IRL 2025, 7’
S the Wolf / S. Alaa, ET-F 2025, 11’
I Did Not Say a Word. / Y. Antonas, CY-RO 2026, 7’
Urok po Shofirane A. Angelova, BG-CZ 2025, 14’
Los peces no se ahogan L. Vidotto Labastie, C-F-I 2025, 17’
Una storia di sangue S. Buonamico, I-RO 2026, 9’
Yuragim / V. Garib, K. Komar, A-UZ 2026, 19’
Noi / N. Zinzhiria, GR 2025, 15’



VENERDÌ 03
LUGLIO 2026

10.00 – Kinemax / Gorizia
Shorter Kids’n’Teens @ GO
Cortometraggi per bambini e ragazzi.
In collaborazione con Premio Sergio Amidei

19.00 – Teatro Miela
EFA ShorTS

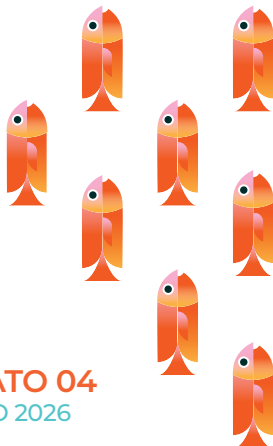
Being John Smith / J. Smith / GB 2024, 27’
City of Poets / S. Rajaei / NL 2024, 21’
L’avance / D. Kebe / France 2024, 18’
The Flowers Stand Silently, Witnessing T. Panagopoulos / GB 2024, 17’
Man Number 4 / M. Pennell / GB 2024, 10’

21.15 – Giardino Pubblico
Italia in ShorTS

Storia Semiseria di un Piccione Viaggiatore A. Capitani / I 2026, 10’
Dentro il quadrato / M. Biondi / I 2025, 4’
Napoli 2500 / A. Rak / I 2025, 9’
EMY NAILS / C. Carè / I 2026, 13’
’O Cunto d’Angelica A. Matarazzo / I 2025, 5’
Fiji / A. Lamedica / I 2025, 11’
The End / C. Lizzi / I 2025, 13’
Murmur / I. Dionisio / 2025, 6’
From the Sewers / N. Eddy / I 2026, 13’
Il Gatto di Monica / L. Zatti / I 2025, 15’

23.30 – Cinema Ariston
ShorTS Horror Picture Show

Cristina / G. Golfieri / I 2025, 12’
Natural Selection / M. Cooper / USA 2025, 14’
XARAX / S. Jason Fernandez / IND 2025, 13’
Naša Gospa Trohnenja / B. Erjavec / SLO 2025, 5’
Gramps / B. Schaarschmidt / USA 2025, 4’
Borom Baax G. Diodji Ndour / SN-GB 2025, 13’
Ingress Labyrinth / Y. Yu / GB 2026, 2’
Králík / A. Marchiori Rocca / I 2025, 14’
Hallucinat / V. Geraskina / RUS 2025, 10’
Otel / H. Tanisan / TR-PL 2025, 12’



SABATO 04
LUGLIO 2026

10.00 – Sala Xenia
Necessità del cinema
/ Cinema delle necessità
Evento riservato

15.00 – Sala Xenia
Incontro ShorTS Comics Marathon
con **Marco B. Bucci** e **Lorenzo Bolzoni**
a seguire **Premiazioni SCMarathon 10**

19.00 – Teatro Miela
Premio Interprete del Presente
Masterclass Giuseppe Battiston

21.00 – Giardino Pubblico
Cerimonia di Premiazione
ShorTS International
Film Festival 2026
a seguire **Focus Slovenia**

Borbike / N. Jurman, SLO 2022, 15’
Kismet / Ž. Virc, SLO-HR 2025, 15’
Pentola / L. Černic, I 2022, 07’
Tako se je končalo poletje M. Ivanišin / SLO 2022, 13’
Škatla / T. Pavkvoic, SLO 2023, 22’
www.s-n-d.si / S. Bezovšek, SLO 2021, 14’

POSTA LE TUE
ESPERIENZE
CON L’HASHTAG
UFFICIALE
#SHORTSIFF2026



PROGRAMMA SEMPRE
AGGIORNATO A QUESTO QR
CODE O COLLEGANDOTI AL
SITO [MAREMETRAGGIO.COM](https://maremetraggio.com)

Sport

Mercoledì 24 Giugno 2026

Il Comune “apre” Trieste si cautela con il PalaBigot

Il Municipio ha offerto massima disponibilità con affitto soft e costi abbattuti per il PalaRubini in attesa del Project financing Intanto il club indicherà per l'iscrizione l'impianto goriziano

LORENZO GATTO
TRIESTE

La trattativa

La Pallacanestro Trieste è pronta a indicare il PalaBigot di Gorizia come sede per le partite casalinghe della stagione 2026/2027. Si tratta di un passaggio formale e obbligatorio: la domanda di iscrizione al campionato va presentata entro il 26 giugno e richiede l'indicazione di un impianto. Esclusa per il momento l'opzione PalaRubini, e dopo aver sondato il Taliercio di Mestre, la scelta è caduta su Gorizia. Una decisione cautelativa, l'auspicio e l'obiettivo finale restano comunque quelli di risolvere la situazione burocratica in tempi brevi per poter giocare regolarmente a Trieste, davanti al proprio pubblico. La svolta per il ritorno a casa potrebbe arrivare grazie al Comune di Trieste, che ha teso formalmente la mano alla società per garantirne il futuro al PalaRubini, definendo un percorso

straordinario basato su agevolazioni economiche e investimenti milionari. L'interlocuzione tra le parti è ripartita subito dopo l'11 giugno, giorno di chiusura della gara d'appalto per l'impianto alla quale la dirigenza biancorossa ha scelto di non partecipare. La società ha infatti espresso la chiara volontà di percorrere la strada del Project Financing (un partenariato pubblico-privato) per la gestione a lungo termine del palazzetto, chiedendo nel frattempo una proroga ponte per potersi iscrivere regolarmente al campionato. In risposta a questa richiesta, l'Amministrazione comunale ha messo sul tavolo una proposta concreta e particolarmente vantaggiosa. Per i prossimi anni, la Pallacanestro Trieste potrà usufruire di un canone ponte fortemente agevolato, fissato a soli 10.000 euro all'anno a fronte dei 150.000 euro originariamente previsti dal bando. In cambio di questo sconto drastico, il Comune ha fissato una condizione precisa:

presentare il progetto definitivo per il Project Financing entro marzo 2027. Qualora la proprietà non rispettasse questa scadenza, ritenuta ampiamente congrua, scatterà una penale a tutela dell'interesse pubblico. Per facilitare l'operazione e alleggerire i costi di gestione della struttura che gravano sul club, l'Ente locale ha inoltre annunciato un massiccio piano di interventi sul PalaRubini. Aggiungendosi ai 2 milioni di euro già stanziati nell'ultimo quinquennio, sono stati programmati nuovi investimenti con l'obiettivo di raggiungere una cifra complessiva di 3,6 milioni di euro. I primi cantieri partiranno già quest'estate, con 395.000 euro destinati al nuovo sistema di illuminazione del parquet e 250.000 euro per l'adeguamento delle scale di emergenza richieste dai Vigili del Fuoco. Parallelamente, l'Amministrazione si è attivata con un operatore del settore per trovare soluzioni mirate all'abbattimento delle spese

2 mln

Sono i denari erogati dal Comune di Trieste per accompagnare la gestione del PalaRubini da parte del club. Ieri il Municipio ha offerto un affitto da 10 mila euro annui e stanzerà oltre 600 mila euro per avviare i primi cantieri



energetiche dell'impianto. La posizione del Comune, guidato dal sindaco Dipiazza e dall'assessore Lodi, con i dirigenti Lorenzuti e Cipriani, è dunque di massima apertura e sostegno, nella forte convinzione del valore sociale e identitario che il basket rappresenta per la città. Le istituzioni sottolineano però di aver messo in campo ogni stru-

mento legale e finanziario possibile. Adesso la palla passa alla Pallacanestro Trieste: in attesa di capire quali saranno le prossime mosse e le scelte strategiche della proprietà, per raggiungere una stabilità saranno necessari impegni concreti, scelte chiare e il rigoroso rispetto dei tempi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pubblico biancorosso al PalaRubini. Sotto Paul Matiasic e il sindaco Roberto Dipiazza

Possibile ritorno di De Meo e la salvezza del titolo di A

Si rafforzano i rumors sul trasloco di Matiasic a Roma attraverso l'acquisto di Brescia Spunta l'ex presidente

TRIESTE

La proprietà

Si rafforzano le voci che danno Trieste salva e regolarmente iscritta al prossimo campionato di A1. I rumors rimbalzano contemporaneamente da Roma e da Gorizia, dove la Nazionale italiana sta preparando il match in programma oggi contro la Croazia. Un asse che, nelle ultime ore, regala un pizzico di serenità per il futuro del basket giuliano. Il quadro generale si sta compo-

nendo. Paul Matiasic avrebbe completato l'operazione di acquisto della Pallacanestro Brescia con l'obiettivo di trasferire il titolo della società lombarda nella Capitale. Contestualmente, per rispettare i regolamenti federali che vietano la multiproprietà, l'avvocato americano sta stringendo i tempi per cedere il club biancorosso. Dietro l'operazione c'è il ritorno di Richard De Meo: l'ex presidente è al lavoro per riprendersi la Pallacanestro Trieste.

IL PASSAGGIO

Se il trasferimento ai vecchi proprietari si concretizzerà la gestione sportiva sarà affidata a Arcieri

Dall'ufficio comunicazione di Matiasic a Roma non arrivano conferme né smentite, si sottolinea solo che i pezzi stanno andando al loro posto e che le risposte arriveranno a breve. D'altronde, la scadenza del 26 giugno per l'iscrizione impone una decisione entro venerdì. Se i rumors saranno confermati e Trieste manterrà la massima serietà, bisognerà rispondere alle domande in sospeso da tempo: in attesa che la nuova proprietà diventi operativa, chi gestirà la società? Chi farà la squadra e, soprattutto, con quali risorse? Proviamo a fare un po' di chiarezza. Se il passaggio di mano a De Meo e ai suoi soci si concretizzerà, sul piano della gestione tecnica c'è un nome che mette d'accordo passato e presente: Michael Arcieri. Fu proprio De Meo, su suggerimento di Mario Ghiacci,



Richard De Meo con i soci di Cotogna ha gestito Trieste per due stagioni Foto Bruni

a portare a Trieste il gm italoamericano. Arcieri conosce l'ambiente, ha le competenze e la credibilità per prendere in mano il timone fin da subito, ed è pronto a costruire il roster. Il vero nodo da sciogliere, però, ruota attorno al budget, che inevitabilmente non sarà quello delle ultime stagioni. La prima grana da gestire è interna e ri-

guarda ai contratti pesanti già in essere, a partire da quello dello stesso Arcieri, per poi proseguire con Ruzzier e Brown. Cifre che oggi sono difficili da sostenere e che andranno necessariamente valutate. Per i giocatori in scadenza la situazione è ancora più complessa: chi ha mercato e ha già ricevuto offerte importanti difficil-

mente aspetterà i tempi tecnici di una transizione societaria all'insegna del risparmio. Costruire una squadra competitiva per la Serie A con un budget ridotto e il tempo che stringe: è questa la vera, difficilissima missione che Arcieri, con ogni probabilità, si troverà tra le mani.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Pallacanestro

Ben 40 precedenti: il primo a Trieste Azzurri avanti 22-18

Quello di oggi sarà il 41° confronto tra le Nazionali di Italia e Croazia. Dal 1992, anno del primo match a Trieste in amichevole (azzurri ko 106-79), il bilancio per l'Italia è di 22 vittorie e 18 sconfitte. L'ultimo precedente risale agli Europei 2022: gli azzurri del ct Pozzecco vinsero 81-76 al Forum di Assago con 19 punti di Fontecchio e Melli. (gp)



Il roster adesso è finalmente al gran completo

Gruppo azzurro al gran completo con l'arrivo di ieri nel ritiro di Gradisca d'Isonzo di Amedeo Tessitori, Leonardo Candi, Giampaolo Ricci e Nico Mannion. Sedici gli uomini a disposizione dello staff tecnico: i quattro arrivati ieri, che hanno sostenuto solo un allenamento con i compagni, oggi non andranno a referto. Li rivedremo contro la Slovenia. (gp)



Il grande basket torna a Gorizia

Italia di scena nel capoluogo isontino: è finita un'attesa lunga 27 anni
Palla a due alle 19.30, di fronte la Croazia per un'amichevole tutta da vivere
L'obiettivo è mettere benzina verso le gare di qualificazione al Mondiale 2027

FILIPPO ERRICO VERZÈ
GORIZIA

Il prepartita

Un'attesa lunga 27 anni è pronta a finire stasera, più precisamente alle 19.30. Era dal 1999, da quell'amichevole contro il Team senza frontiere, che quelle tra Gorizia e la Nazionale italiana di basket erano due rette destinate apparentemente a non incontrarsi più. Con quella maggiore, per lo meno, perché l'U20 di Datome e Hackett al PalaBigot aveva giocato nel corso dell'Europeo U20 del 2007. Poi il lungo buio, coinciso con l'uscita di scena nel 2010 della Pallacanestro Gorizia che ha di fatto tolto il capoluogo isontino dai giri che contano, con la Dinamo che oggi sta cercando di raccoglierci i cocci e convogliare, con successo, la fame di basket della città. Perché, in fondo, parliamo di una piazza storica a sua volta immersa in un territorio, il Friuli-Venezia Giulia, floridissimo per il movimento basket nostrano, vedi realtà come Udine, Trieste (per adesso) e da qualche anno a questa parte pure Cividale. Quel che conta, è che stasera a Gorizia si tornerà a respirare il brivido del grande basket, a suggellare la

passione di una piazza che ha tanta, tantissima voglia di riprendersi una vetrina che le manca da troppo tempo. In un'amichevole contro la Croazia che servirà come il pane per dare olio agli ingranaggi degli Azzurri, attesi all'inizio del prossimo mese da due appuntamenti chiave in ottica Mondiale 2027, in Islanda il 2 luglio e contro la Lituania a Bologna il 5. La scelta di un avversario di assoluto livello come i ragazzi di coach Mijatović serve proprio ad accelerare il processo di conoscenza del gruppo, che a causa dell'indisponibilità del ct Luca Banchi per motivi personali, sarà guidato da Marco Ramondino (alla prima volta da capo allenatore azzurro) e da uno staff che tra le sue fila ha il coach di Udine Adriano Vertemati e pure il campione Nba Riccardo Fois, tra gli assistenti di Mike Brown ai New York

LA SQUADRA
Durante il raduno il gruppo ha cambiato forma Ramondino: «Solo oggi al completo»

Knicks. «In questi giorni il roster è cambiato diverse volte e solo da oggi siamo al completo con gli ultimi arrivi», ha detto l'ex coach di Tortona e Scafati. Questo perché nel corso del raduno all'Acqua Acetosa di Roma il gruppo azzurro ha cambiato forma più e più volte, prima di assumere l'attuale e definitiva conformazione con l'arrivo dei reduci dalle Finals Lba di Olimpia Milano e Reyer Venezia. Di questi, probabilmente vedremo in campo solo Tonut, che ci tiene a lasciare il segno visto che sente da vicino l'aria della sua Trieste. Quasi sicuramente Mannion, Ricci, Candi e Tessitori non saranno della partita: sono arrivati in riva all'Isonzo solo ieri, Ramondino conta di averli al top per Islanda e Lituania, «scomodandoli» magari per l'amichevole in Slovenia del 27. In ogni caso, i 12 che saranno della gara verranno scelti solo stamattina. «Loro sono un avversario impegnativo e confidiamo anche nel sostegno del PalaBigot e di un territorio che da sempre ama il basket e la Nazionale», conclude Ramondino. Quindi stasera vedremo una squadra per molti versi inedita, figlia del momento, tra chi ha chiuso la stagione con acciac-

SPORT I roster	
Italia	Croazia
Nico Mannion	Krešimir Radović
Leonardo Candi	Jaleen Smith
Stefano Tonut	Dominik Mavra
Amedeo Tessitori	Lovro Gnjidic
Giampaolo Ricci	Roko Badžim
Matteo Spagnolo	Antonio Jordano
Gabriele Procida	Niko Šarić
Giordano Bortolani	Mario Hezonja
Francesco Ferrari	Luka Božić
Tommaso Baldasso	Antonio Šikić
Davide Casarin	Dario Šarić
Riccardo Rossato	Davide Skara
Luca Severini	Ivica Zubac
Nicola Akele	Danko Branković
Giovanni Emejuru	Karlo Matković
Luca Vincini	
	Withub



chi da smaltire e chi, vedi future stelle come Njani e Suigo, non è potuto esserci per mettere nero su bianco il proprio futuro nei college Usa. Largo quindi a Spagnolo, Procida e Ferrari che non lontano da qui, a Cividale, conoscono molto bene. Proprio il classe 2005 della Virtus Bologna, con Tessitori a riposo, potrebbe scalare a centro e occuparsi di Ivica Zubac, l'arma più temibile a disposizione dei croati. «Per noi sarà un test preparatorio per capire a che punto siamo e cosa vogliamo fare», ha detto l'attuale pivot degli Indiana Pacers. La chiave è una sola, secondo un altro che l'Nba la conosce molto bene,

↑
Gli azzurri al PalaBigot (Foto Tibaldi) e, a destra, l'ultima volta dell'Italia a Gorizia, con l'under 20 a Euro 2007 (foto Fip)

Dario Šarić: «Dobbiamo ritrovare il ritmo, non scendiamo in campo da troppo tempo: sarà una bella partita». La Croazia sarà attesa dalle sfide con Cipro e Israele, utili in ottica piazzamento. Insomma, una cosa è certa, stasera sarà un'amichevole ma fino a un certo punto. Non c'era modo migliore, per festeggiare il ritorno del grande basket in riva all'Isonzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra di Mijatovic arriva col super trio Zubac-Hezonja-Šarić

Tutti con esperienza Nba, la chiave sarà limitarli il più possibile

GIUSEPPE PISANO

L'analisi

Mario Hezonja, Dario Šarić e Ivica Zubac. Le tre colonne della Nazionale croata sono i pericoli principali per la squadra azzurra nell'amichevole di oggi al PalaBigot di Gorizia. Hezonja, ala piccola in forza al Real Madrid, è dotato di un

atletismo fuori dal comune, eccellente fisicità e un talento offensivo di primo livello. Un giocatore dalla doppia dimensione, capace di fare male agli avversari sia quando attacca il ferro, sia quando tira da fuori. Gabriele Procida, suo compagno nel Real, gli concede qualche centimetro, ma a nostro avviso possiede le caratteristiche per limitarlo: ha la rapidi-

tà laterale per seguire i movimenti del croato sul perimetro. L'azzurro, inoltre, può sfruttare la sua reattività per infastidire le linee di passaggio e contestare i tiri da tre punti, un'arma letale nel repertorio del croato. In fase offensiva Procida sa essere devastante sia in contropiede, sia quando si tratta di attaccare il ferro sfruttando la sua esplosi-

vità in spazi aperti. Dario Šarić è un'ala grande di 208 centimetri, ed è noto per l'eccellente quoziente intellettuale e le doti da playmaker aggiunto. Pur essendo un lungo, compensa un atletismo non eccezionale con una grande visione di gioco, ottime percentuali nel tiro da tre e una solida presenza a rimbalzo. Su di lui potrebbe montare la

guardia il virtussino Nicola Akele, che ha fisicità e in virtù del proprio dinamismo potrebbe seguire Šarić sul perimetro e contestare i suoi tiri. Un'altra chiave tattica fondamentale è la tenuta contro un lungo solido ed efficace come Ivica Zubac, centro di 213 centimetri degli Indiana Pacers. In difesa è abilissimo nella protezione del ferro, in attacco è un maestro nel gioco pick and roll. Con Tessitori a riposo, l'Italia ha solo Giovanni Emejuru, al suo esordio in azzurro, con la fisicità necessaria per contrastare Zubac. Una mossa tattica può essere mettere in difficoltà il croato con un lungo mobilissimo come Ferrari, in modo da svuotare l'area e creare spazio per gli esterni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivica Zubac Foto Marin Sušić

Sport

Palumbo (Dinamo):
«Riconoscimento
al nostro lavoro»

«Siamo orgogliosi di essere gli interlocutori della nazionale e di poterla ospitare. È un riconoscimento alla nostra serietà e al nostro lavoro in questi anni», commenta il presidente dei “padroni di casa” della Dinamica Dinamo Gorizia Tiziano Palumbo, ringraziando per lo sforzo organizzativo tutti i suoi collaboratori e lo staff della società. (mb)



Gadget e magliette,
al palazzetto
lo store ufficiale

L'amichevole Italia-Croazia sarà occasione, per i tifosi e gli appassionati, non solo per riempirsi gli occhi ed il cuore di giocate spettacolari e di emozioni a tinte azzurre, ma anche volendo per irrobustire le collezioni di gadget e magliette. La Macron, sponsor tecnico dell'Italia, allestirà infatti al PalaBigot uno store ufficiale con il merchandising della nazionale. (mb)



PalaBigot rinnovato
si tinge di azzurro:
l'entusiasmo in città
è rinato e va a mille

Verso il sold-out per l'impianto di via delle Grappate

MARCO BISIACH
GORIZIA

Il ritorno

Il PalaBigot che si tinge d'azzurro per una partita internazionale. Un qualcosa che avrebbe avuto le parvenze della fantascienza solo un paio d'anni fa, non di più, agli occhi dei goriziani. E invece no, è realtà, accadrà oggi e sembra quasi una ciliegina sulla torta, un cerchio che si chiude, un passato che ritorna. Nemmeno un anno fa, il 7 ottobre 2025, il palazzetto di via delle Grappate veniva inaugurato dopo la chiusura dei tanto attesi lavori di adeguamento che lo hanno proiettato nella modernità e reso tra gli impianti più adatti ad ospitare anche eventi al di fuori dello sport. Da quel “taglio del nastro” sarebbe trascorso poi ancora un mese perché il PalaBigot ritrovasse definitivamente se stesso, il suo ruolo e la sua storia. A inizio novembre la Dinamo Gorizia tornò a giocare (e vincere) una gara interna in città dopo l'anno a Romans d'Isonzo, e oltre 2.000 persone riempirono gli spalti come accadeva regolarmente in tempi che sembravano definitivamente archiviati. Non una parentesi. La scena si è ripetuta più e più volte, soprattutto



Pienone al PalaBigot per una gara interna della Dinamo Gorizia

in occasione dei derby regionali di Serie B Interregionale con Falcenstar Monfalcone e Jadran Trieste. Le immagini del palazzetto dello sport pieno e ribollente di passione (pur senza toccare magari i 3.750 posti della capienza massima consentita per le partite dopo il restyling) hanno fatto il giro dei social network in tutta Italia. Ma come, un pubblico così per una gara di quarta serie? Sissignore, perché a Gorizia la palla a spicchi è cosa seria. E così non sorprende che oggi si vada verso il tutto esaurito (a ieri pomeriggio restavano da staccare poche decine di biglietti)

per un'Italia-Croazia che si giocherà in un PalaBigot ancor più attrezzato di quanto non fosse fino alle scorse settimane. Su richiesta della società che organizza l'evento per la Fip, la Dinamo Gorizia ha provveduto ad allestire le postazioni per la stampa dietro ai canestri, ad allungare il tavolo per gli ufficiali di gara, a predisporre due uffici per federazione e organizzatori, e a spostare sul parquet il tavolo del dj e dello speaker. Tutto è pronto, e a Gorizia si augurano già che sia solo la prima di una nuova lunga serie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viabilità, parcheggi e iniziative
L'organizzazione è già rodada

L'evento

L'amichevole Italia-Croazia, è a suo modo storica per il capoluogo isontino, ma se ci fermiamo ai suoi freddi numeri, non si discosta poi tanto dalla nuova e recente “normalità” del PalaBigot. Già, perché il palazzetto dello sport di via delle Grappate è reduce da una stagione sportiva nella quale in occasione delle gare interne della Dinamo Gorizia non è mai stato registrato il

tutto esaurito, ma in alcune occasioni non è stato poi così distante. Soprattutto, poi, in aprile al PalaBigot è arrivato Tommaso Paradiso con il suo concerto che è stato un test importante per logistica e parcheggi. Ecco allora che sostanzialmente sul piano della viabilità poco cambierà rispetto alle abitudini dei goriziani. L'eccezione è rappresentata dal provvedimento di viabilità stabilito dal Comune e dal

Comando di Polizia locale in via delle Grappate, dove dalle 18.30 di oggi scatterà il senso unico (in direzione da via IV Novembre a via Brigata Re) per permettere il restringimento della carreggiata al fine di far parcheggiare su un lato, quello dei civici pari, un buon numero di automobili. Per il resto i tifosi potranno parcheggiare come sempre nei due parcheggi sul fronte il retro del palazzetto, oltre che in quello del vicino cam-



Gli allenamenti dell'Italia aperti al pubblico al PalaBigot Foto Tibaldi

po sportivo, e più in generale negli stalli concessi nelle vie circostanti. Saranno attive 2 biglietterie, all'ingresso principale, e i cancelli saranno aperti alle 17.30. In attesa di capire se ci saranno coreografie particolari da parte dei tifosi più appassionati, curiosa è l'iniziativa abbinata alla partita che la Fipe Concommerce ha annunciato già nei giorni scorsi. Durante l'intervallo lungo, il presidente provinciale della Fipe Roberto Gajer accompagnato da alcune leggende del basket goriziano consegnerà i distintivi ufficiali della “Cucina italiana Patrimonio Unesco” a una delegazione di ristoratori del territorio. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Calcio

Il cuore alabardato di Rossi

«L'Unione risalirà in Serie C ma si deve investire bene»

di Antonello Rodio

Il tecnico piemontese e il legame con il club: «24 anni fa a Lucca ottenemmo qualcosa di storico. Se fossi ricco la Triestina è l'unica società di calcio che comprerei: la piazza merita tantissimo. Tornare ad allenarla? Subito, con Masolini vice, Bellini preparatore e Di Justo a seguire i portieri»

TRIESTE

L'INTERVISTA

Il nome di Ezio Rossi è legato indissolubilmente alla Triestina per la storica doppia promozione dalla C2 alla B agli inizi degli anni Duemila, nonché alla mitica impresa di Lucca che coronò quella fantastica doppietta. Vista la rarità di gioie alabardate negli ultimi 40 anni, c'è quanto basta a farne una leggenda per i tifosi alabardati. Ma non solo, l'anno successivo il tecnico torinese classe 1962 portò la Triestina vicinissima alla serie A. Anche per questo Trieste gli è rimasta sempre nel cuore, tanto che ancora adesso conferma che l'Unione sarebbe l'unico motivo valido per spostarlo dalle zone torinesi in cui vive.

Rossi, con lei la Triestina arrivò a un passo dalla serie A: cosa prova ora a vederla nuovamente sprofondare fra i dilettanti?

«Mi viene in mente cosa dissi subito in campo alla fine della partita di Lucca, ovvero che solo con il tempo avremmo capito cosa avevamo fatto. Fu un commento veramente premonitore, perché nessuno si sarebbe mai aspettato che quella vittoria sarebbe rimasta l'ultima ancora dopo 24 anni».

Intende dire che da allora nessuna promozione è arrivata sul campo?

«Esatto, infatti la Triestina non ha mai poi vinto un campionato, neanche in Eccellenza perché poi fu ripescata in serie D. Una cosa veramente inspiegabile. Capisco che non l'avrei vista costantemente in serie B, ma che poi succedesse tutto quello



Ezio Rossi con il compianto Amilcare Berti brindano a Trieste dopo il trionfo di Lucca. Foto Lasorte

che è successo, era davvero difficile da immaginare».

Che idea si è fatto di tutte le vicende societarie di questi anni?

«Purtroppo credo che il più grosso rimpianto per la tifoseria alabardata sia Amilcare Berti: tanta gente si sarà pentita di averlo criticato dopo che sono andato via io, vedendo le persone che si

sono avvicinate poi negli anni a Trieste».

E adesso cosa pensa della situazione attuale e di questa possibile ripartenza?

«A dire il vero non ho le idee chiare, non posso giudicare perché sinceramente a volte non si è capito nemmeno chi fosse il proprietario. Dico solo che la serie D è una categoria dove far be-

ne è difficile, è l'unica che non ho vinto in carriera, perché ho vinto Eccellenza, C1, C2 e anche la B, visto che quel Torino lo allenai per 40 giornate su 42».

Perché ritiene la serie D molto difficile?

«Perché è una categoria complicata e ogni girone ha le sue caratteristiche, i giocatori sono formalmente dilettanti ma alla fi-

LA SCHEDA

LA DOPPIA PROMOZIONE

Il tecnico torinese classe 1962, bandiera della squadra granata dove ha giocato e allenato, ha ottenuto alla guida della Triestina dal 2000 al 2002 la storica doppia promozione dalla serie C2 alla B. E l'anno successivo portò l'Unione a un clamoroso ritorno in serie A.

ne sono professionisti, non danno riferimenti precisi e bisogna conoscerli davvero bene. Per fare una squadra seria ci vogliono i soldi, ma per la Triestina dovrebbe essere una cosa fattibile».

In che senso?

«Che l'esborso economico, soprattutto per uno che prende una squadra del nome della

Triestina, non è così eclatante come in C, per cui non dovrebbe essere impegnativa per chi sta investendo sull'Unione. Con questo non voglio dire che basta mettere i soldi per vincere, ne ho viste tante di società che spendono e non vincono mai, in quel girone c'è il Cjarlins ad esempio».

Ma sul piano tecnico cosa serve secondo lei per vincere la D?

«Per me bisogna innanzitutto pescare quei 2-3 giocatori che sono difficili da trovare, con una carriera a livelli importanti anche da serie B, persone con la testa sulle spalle che per età accettano di scendere di categoria in una piazza prestigiosa come Trieste. Attorno a questi bisogna costruire una squadra con gente di categoria e poi non vanno assolutamente sbagliati i giovani».

Lei ha sempre detto che l'unica piazza per cui si sarebbe mosso da Torino e dintorni, è esarà sempre Trieste: vale ancora questo proposito?

«Certo, vale ancora, anche se sono diventato un vecchio brontolone: nelle ultime cinque esperienze ho dato quattro volte le dimissioni lasciando i soldi, significa che per me è difficile fare bene calcio in D e ho trovato per motivi diversi situazioni davvero complicate».

Insomma se le fosse data la possibilità tornerebbe ad allenare l'Unione?

«Non mi rimangio quello che ho detto, a Trieste non sarei capace di dire di no, a rischio di rovinare quanto ho fatto di buono. Ma se vedessi che ci fosse questo rischio, mi dimetterei. Anzi avrei anche pronto uno staff di gente vincente, da Masolini a fare il secondo, a Bellini preparatore a Di Justo allenatore dei portieri».

Cosa le resta a oltre vent'anni di distanza di quelle tre stagioni alabardate?

«Cosa mi è rimasto di quei tre anni magnifici a distanza di tanto tempo, lo spiego così: se io fossi ricco, l'unica società che prendere in Italia è la Triestina. Questo per mille motivi, per come ho conosciuto la cultura calcistica di Trieste, per i tifosi, per il modo di vivere la città».

A proposito della tifoseria alabardata, cosa vuole dire dopo tante sofferenze?

«Che nonostante tutto quanto successo, e tutte le sacrosante critiche e contestazioni che ci sono state, mi stupisce che la passione del tifoso non aspetta che una fiammella per ritornare quella che conoscevo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo di Delli Carri in città

segnale in attesa della firma

TRIESTE

Le manovre

Sono giorni fondamentali in casa Triestina per dare finalmente il via alla prossima stagione, alla quale in realtà si sta lavorando da mesi per riuscire a superare tutti gli ostacoli ereditati dalla precedente gestione. L'arrivo a Trieste di Daniele Delli Carri è una delle tappe cruciali di questa fase alabardata. Significa che non solo manca poco alla sua ufficializzazione

a nuovo direttore sportivo, ma anche che il dirigente pugliese sta già lavorando per allestire la nuova squadra, a partire dall'allenatore. Delli Carri da tempo ha detto sì all'Unione, ma visto quanto accaduto lo scorso anno, ha giustamente chiesto delle garanzie: insomma vuole appurare che in questa fase di conciliazioni da ufficializzare, conti correnti da aprire e soldi che devono arrivare, tutto fili liscio perché si arrivi anche alla firma. Una firma alla quale nell'estate 2025 Delli

Carri era già arrivato rinnovando con un biennale dopo la bella impresa della raggiunta salvezza, salvo poi chiedere la risoluzione una volta capito dopo i primi mancati pagamenti che l'annata alabardata sarebbe stata una lunga via crucis piena di spine. Ha atteso un anno e adesso conta di riprendere il lavoro lasciato incompiuto. Anzi, Delli Carri sarà davanti a un'esperienza stimolante ma particolare, vista la categoria non certo abituale per il ds, e considerato che c'è da ricostrui-

re una squadra che possa riportare la Triestina tra i professionisti. L'arrivo del ds in città significa anche che quelle garanzie richieste stanno prendendo corpo. E del resto in società trasparente ottimismo su tutte le questioni cruciali in ballo, a partire dal deposito della composizione negoziata della crisi d'impresa, la conseguente apertura di un conto corrente (la società ha discorsi aperti con quattro istituti bancari) e l'arrivo atteso in settimana dei soldi dagli investitori per ripianare i debiti sportivi e perfezionare l'iscrizione alla serie D. E ci sono buoni segnali anche per la questione del Rocco con il Comune, anche se in fase d'iscrizione si dovesse indicare come campo quello di Gradisca d'Isonzo.

—A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Delli Carri in predica di diventare il nuovo ds

Sport

Calcio

Maldini verso il no per il ruolo di dt

L'ex milanista avrebbe declinato l'offerta di Malagò
Il club di Serie A premono per Conte come nuovo ct
Mancini pagherebbe il brutto addio all'azzurro nel 2023

MASSIMO MEROI**La nazionale**

Paolo Maldini dice no alla chiamata azzurra. L'ex dirigente del Milan sarebbe sul punto di rifiutare la proposta del nuovo presidente della Figg Giovanni Malagò che lo voleva nel ruolo di dt della Nazionale. Prende invece sempre più corpo l'ipotesi di Antonio Conte come ct. Se il primo era un nome abbastanza prevedibile, il secondo è una sorpresa perché nelle ultime settimane il nome più caldo era quello di Roberto Mancini, un po' per l'antica amicizia che lo lega a Malagò, un po' perché più abbordabile da un punto di vista economico. «Prima di prendere una decisione dovrò dare un'occhiata ai bilanci», erano state alcune delle prime dichiarazioni di Malagò dopo l'elezione avvenuta.

nuta lunedì. Ieri, invece, nell'intervista concessa a Repubblica il nuovo numero 1 del calcio italiano ha sottolineato che «condizione imprescindibile è vedere subito l'entusiasmo, la convinzione di sposare un'idea. Non deve farlo solo per soldi. Sicuramente la componente economica esiste, ma se una persona comincia a mettere troppi paletti sugli orari o sulle disponibili

lità, può essere la più brava del mondo ma non mi interessa. Ho bisogno di qualcuno convinto almeno per i prossimi due anni. Straniero? Mai dire mai». In quest'ultima frase il pensiero è andato a Pep Guardiola, libero sul mercato ma questo sì davvero imprevedibile proprio per una questione economica.

Più credibile la soluzione Conte che peraltro quando ancora era seduto sulla panchina del Napoli si era in un certo senso auto sponsorizzato: «Se fossi il presidente federale mi prenderei in considerazione per la panchina della Nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Maldini, possibile nuovo direttore tecnico della Nazionale italiana di calcio

dell'Italia dal 2014 al 2016 quando con una squadra tecnicamente povera sfiorò la qualificazione ai quarti di finale all'Europeo perdendo contro la Germania solo ai calci di rigore. E Mancini? Pagherebbe il pessimo divorzio dal l'azzurro nel 2023 ad appena un anno di distanza dal trionfo all'Europeo quando non resistette al richiamo dei milioni dell'Arabia Saudita. Prima di quella del ct, però,

deve arrivare la scelta del dt. Malagò aveva contattato Maldini qualche giorno fa e sembrava la soluzione ideale. L'ex capitano del Milan finora ha ricoperto un ruolo da dirigente solo nel club rossonero (ha vinto uno scudetto da responsabile dell'area tecnica nel 2022) e non aveva mai nascosto che in Italia avrebbe potuto lavorare solo per i suoi due grandi amori calcistici: il Milan e la Nazionale, appun-

to che ha rappresentato in 129 occasioni, l'ultima al Mondiale del 2002 in Corea dopo la sconfitta contro i padroni di casa e l'arbitro Moreno. E invece no, Malagò deve guardare altrove. «In questo periodo» ha confessato «ho parlato con tanti ex calciatori: Maldini, Baggio, Del Piero». Nomi credibili? Al momento sì, come pure quelli di Gigi Buffon e Claudio Ranieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La compatta tecnologica senza compromessi.

☎ 3665835972

✉ vendite@autopiuspa.com

FIUME VENETO (PN) **TAVAGNACCO (UD)**
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD) **TRIESTE (TS)**
Via Nazionale, 49 Via Caboto, 24

MG3 Hybrid+ a partire da 16.990€

Disponibile Full Hybrid

Offerta relativa a MG3 1.5 Hybrid+ Comfort, con finanziamento | TAN 7,50% | TAEG 9,83% | ANTICIPO €6.200 | 35 RATE DA €89. VFG PARI A MAXI RATA FINALE €11.175,00 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €14.485,30. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - MG MG3 Hybrid+ consumo ciclo combinato (lt./100km) 4,4 CO2 ciclo combinato (gr./km) 100; I valori effettivi di consumo di carburante/ energia e di emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

7

ANNI DI GARANZIA
/150.000KM

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG MG3 1.5 Hybrid+ Comfort auto. Prezzo di listino €21.490. Prezzo promo valido solo in caso di finanziamento €16.990, anticipo €6.200; importo totale del credito €11.321,77, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €89, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €11.175, importo totale dovuto dal consumatore €14.485,30. TAN 7,50% (tasso fisso) - TAEG 9,83% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €2.569,23, istruttoria €399, incasso rata €4,56 cad., a mezzo SOD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad., imposta sostitutiva (o imposta di bollo) €29,30. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 30/06/20. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i rami di lavoratori - coperto di assicurazione vita, qualità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inibita a temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €446,45. Compagnie Assicurative CNP-Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Tyres: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Hobas compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzia Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €65,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set Informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. *Salvo condizioni e limitazioni previste da contratto.

Sport

I bomber della A a bocca asciutta

L'interista Lautaro fa cilecca e indossa i panni della comparsa al fianco di Messi Malen, trascinatore della Roma, a secco e sostituito nell'Olanda
Solo sei finora i gol al Mondiale del nostro campionato, tre sono del canadese David

GIUSEPPE PISANO

I personaggi

Dalle stelle alle stalle. Non è stato un avvio di Mondiale all'altezza delle aspettative per Lautaro Martinez e Donyell Malen, rispettivamente capocannoniere e vicecapocannoniere dell'ultimo campionato di serie A. Eppure Argentina e Olanda stanno facendo bene e segnano molto. La triste verità è che le polveri bagnate di questi due giocatori è la fotografia perfetta del livello del nostro campionato: mediocre, per non dire di peggio. Prendiamo Lautaro Martinez. Il capitano dell'Inter, autore di 17 reti nell'ultimo torneo di serie A e sempre in doppia cifra dal 2019/2020 in poi, non ha ancora realizzato un gol ai campionati del Mondo di calcio, anzi, non ha mai calcato in porta. In Qatar, nel 2002, ha giocato cinque delle sei gare dell'Albiceleste: l'unica volta che è entrato nel tabellino dei marcatori è stato nella semifinale vinta contro l'Olanda, trasformando il rigore decisivo dopo i 120' di gioco. Una rete pesante, ma che non entra nel conteggio ufficiale della Fifa. In questa edizione non sta andando tanto meglio: in campo dal 1' sia contro l'Algeria che contro l'Austria, è sempre stato sostituito attorno all'ora di gioco, senza riuscire a incidere. Il fatto che accanto a lui ci sia una stella di primissima grandezza, diciamo pure il migliore del mondo, non è sufficiente a spiegare quest'astinenza dal gol. Non abbiamo certo intenzione di sminuire il valore di Lautaro, che resta il migliore della serie A degli ultimi cinque anni per numero di gol e continuità di rendimento, semmai è

il livello del campionato che è imbarazzante e l'ultima campagna europea delle squadre italiane lo testimonia.

La conferma arriva dal ruolino di marcia ai Mondiali di Donyell Malen. L'attaccante della Roma, decisivo per la qualificazione della squadra giallorossa alla prossima Champions League con 14 reti in sole 18 gare, ha fatto scena muta in queste prime due partite con la Nazionale olandese. Considerato il fatto che a Qatar 2022 non era stato convocato, è ancora alla ricerca del suo primo gol mondiale. Come Lautaro, è stato sostituito in entrambe le partite disputate, contro Giappone e Svezia. A differenza dell'argentino, però, non può dire di essere offuscato da un gigante come Leo Messi. Chi si prende la scena con la maglia orange è Cody Gakpo: l'attaccante del Liverpool è un fattore nelle grandi manifestazioni, avendo messo la firma a 5 gol in 7 partite Mondiali e 3 in 6 gare degli Europei 2024. Va inoltre sottolineato che queste reti di Gakpo sono state quasi tutte pesanti, mai su rigore e sono di uno che non è una prima punta, ma un attaccante esterno. Infatti in Premier League segna meno, ma con l'Olanda si esalta, forse perché è abituato a giocare a un certo livello.

Non è che va tanto meglio se scorriamo verso il basso la classifica marcatori della serie A 2025/2026. Il greco Douvikas ha chiuso con 14 gol, come Malen (ma giocando 10 gare in più), ma ai Mondiali manco partecipa: con la Nazionale ellenica vanta la miseria di 2 gol in 22 partite. Marcus Thuram, un gigante in serie A (13 gol), al Mondiale ha messo piede in campo solo nel recupero di Fran-



Una rovesciata di Lautaro Martinez nella gara con l'Austria. Per lui zero tiri in porta ma il rigore procurato e poi fallito da Messi

cia-Iraq. Per il figlio d'arte 3 reti in 35 presenze con la Nazionale transalpina, nessuno ai Mondiali 2022 e agli Europei 2024. Che dire di Nico Paz, uno dei migliori giocatori del campionato tricolore e autore di 13 gol col Como? Nell'Argentina è una riserva, ha di fronte diversi mostri sacri e non ha mai giocato 90' interi. Mondiali pallidissimi anche per altri piedi buoni o presunti campioni come Yildiz, McTominay e Chalanoglu. Se volete altre prove della mediocrità della serie A attuale, snoccioliamo qualche altro dato. I gol messi a segno finora al

Mondiale 2026 sono 139. Soltanto 7 portano la firma di calciatori che giocano in Italia. Fuori i nomi: uno è del croato Martin Baturina (Como), uno del norvegese Leo Ostigard (Genoa), uno dell'altro norvegese Marcus Pedersen (Torino), uno del portoghese Leao (Milan) e tre del canadese Jonathan David (Juventus). Quest'ultimo è una sorta di eccezione che conferma la regola, visto che segna ai Mondiali (ma contro il Qatar ridotto in nove uomini) però ne ha fatti pochini (solo 6) nella modesta Serie A attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mbappé e Haaland rispondono a super Leo

MASSIMO MEROI

Il focus

C'erano una volta Maradona, Zico e Platini. Giocavano tutti in Italia ed erano i giocatori più attesi ai Mondiali del 1982 e del 1986. Oggi è il tempo di Messi, Mbappé e Haaland che stanno incantando il mondo a suon di gol. E nessuno di loro gioca in Serie A. Anche questa che ci arriva dal campionato del Mondo è la cartolina tornasole del momento difficile del nostro calcio.

Che l'argentino li francesi e il norvegese potessero essere gli uomini copertina di questo Mondiale era abbastanza prevedibile ma che la loro partenza fosse così lanciata, questo non era così scontato. Messi ha segnato cinque gol in due partite ed è diventato il capocannoniere di sempre del Mondiale con 18 reti. Mbappé, reduce da una stagione complicata al Real Madrid, ha già calato due doppiette rispondendo colpo su colpo a Leo e riproponendo il duello che li vide protagonisti a Qatar 2022 con l'epilogo della finale nella quale il francese segnò tre gol, l'argentino due ma si portò a casa il titolo. Carta d'identità alla mano fra quattro anni, se non addirittura già in questo torneo, Mbappé potrebbe raggiungere o superare Messi nella classifica cannonieri di sempre nella fase finale di un Mondiale, ma questo dato non andrà a intaccare la grandezza né di uno né dell'altro. I loro numeri restano spaventosi: 122 gol in 201 partite nell'Albiceleste per il sudamericano, 60 in 100 per il transalpino. Uno chiama e l'altro risponde, vedremo quanto andrà avanti la loro sfida a distanza.

A proposito di reti segnate con la maglia della Nazionale, fanno ancora più impressione i numeri di Haaland: la doppietta al Senegal ha regalato agli scandinavi il passaggio del turno (ora si giocheranno il primato nel girone proprio contro la Francia) ma soprattutto ha portato il centravanti del Manchester City a quota 59 centri in 52 partite. Insomma, quando in campo ci vanno quei tre i gol e lo spettacolo è assicurato. Come ai tempi di Maradona, Zico e Platini. —M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimedial

Il Mondiale degli altri

Da Usa 94 a United 26 la Norvegia dei figli d'arte protagonista



STEFANO VOLPE

Ma questo è matto. Chi conosce un minimo la storia dei Mondiali non può scordare una frase del genere, i protagonisti, il suo contesto. È Roberto Baggio che si rivolge così al ct Arrigo Sacchi nel momento in cui lo sostituisce a metà del primo tempo dopo che la Nazionale era rimasta in dieci per l'espulsione del portiere Pagliuca, contro la Norvegia, nella seconda gara della fase a gironi di Usa '94. "Ma questo è matto". È la risposta che avrebbe dato chiunque, non più tardi di cinque o sei anni fa, nei confronti di chi avrebbe pronosticato la Norvegia come

una delle grandi protagoniste ai successivi mondiali Americani. Ma chi? Quella nazione che al massimo si fa notare ogni quattro anni alle Olimpiadi invernali, ma che con il pallone non ci ha mai azzeccato nulla? Che ha partecipato appena a un Europeo e tre Mondiali nella propria storia, il cui migliore risultato è un ottavo di finale nel '98? E che quella partita contro gli azzurri a New York riuscì anche a perderla nonostante 70 minuti giocati in superiorità numerica? Ma dai, non scherziamo. E invece c'è un lungo filo rosso (e blu) che lega quella squadra del '94 ai propri eredi attuali. E il termine erede è più che mai azzeccato. La generazione d'oro nor-

vegese, infatti, presenta addirittura tre figli d'arte, tre giocatori che a distanza di 32 anni sono in campo ad un Mondiale come papà. Il caso più noto è quello di Erling Haaland. Il fuoriclasse del Manchester City ha raccolto il testimone di papà Alf-Inge, giovane difensore nel '94, che sicuramente avrà tirato un sospiro di sollievo dopo l'uscita dal cam-

IL RICORDO

Con 37 reti la Norvegia è la squadra più prolifica nelle qualificazioni

po di Baggio. Peccato che i Baggio in campo erano due, e il meno celebre, Dino, fu l'eroe del giorno con quel gol di testa che bucò il portiere Erik Thorstvedt. Chissà se anche per questo il figlio Kristian ha scelto bene di cambiare ruolo e a centrocampo si è messo in mostra anche in Serie A con il Sassuolo. Occupano invece la stessa posizione offensiva Alexsander Sørloth, punta dell'Atletico Madrid e uomo mercato, e il papà Gøran, da sempre fonte di ispirazione per il figlio. Quest'ultimo è da poco entrato nella top 3 dei migliori marcatori di tutti i tempi della nazionale scandinava. Una classifica, ovviamente, già dominata da quel mostro di nome Erling

Haaland, che a meno di 26 anni ha più reti (59) che presenze (52) con la maglia del suo paese. Una squadra che attorno al talento di uno dei centravanti più forti della storia moderna ha saputo costruire una vera macchina da gol. Con 37 reti realizzate la Norvegia è la squadra che ha segnato più di tutte le altre nelle qualificazioni a questi Mondiali. Nelle prime due partite della fase finale contro Iraq e Senegal la formazione di Solbakken ha già segnato sette gol. Tanti quanti ne aveva fatti in precedenza in tutta la sua storia nelle tre precedenti partecipazioni ai Mondiali. Ma il bello, come stanno ripetendo da più parti a Oslo e dintorni, deve ancora arrivare.

Sport

Ronaldo ritrova il sorriso

Il Portogallo dilaga: 5-0

Spazzato via l’Uzbekistan di Cannavaro, Martinez tira un sospiro di sollievo dopo l’esordio
A segno anche Nuno Mendes (su calcio di punizione) e Leao, oltre all’autorete di Nematov
L’ex fuoriclasse della Juve è l’unico nella storia ad aver trovato la via del gol in sei Mondiali

GIORGIO SVALDUZ
ROMA

Il rilancio

Dopo un blackout all'esordio, il Portogallo torna, com'è abituato a fare, sulle spalle di Cristiano Ronaldo. Nel Mondiale delle superstar, all'appuntamento mancava solo lui e CR7 si presenta alla sua maniera, con una splendida doppietta. Infastidito e stimolato dalle critiche dopo il deludente pari col Congo, si prende sulle spalle il Portogallo, che travolge 5-0 a Houston il modesto Uzbekistan di Fabio Cannavaro, e fa un bel passo in avanti verso la qualificazione. Una girata spettacolare dopo 6' e un diagonale chirurgico dopo 39' proiettano Ronaldo a quota 10 gol, distante da Messi e Mbappé, ma un record non potrà toglierglielo nessuno: è l'unico ad avere sempre segnato nei sei Mondiali cui ha partecipato. Inoltre è il più anziano ad aver firmato una doppietta e risponde ai 5 gol in due gare di Leo Messi, certificando la sua presenza tra le altre star che stanno illuminando il Mondiale. A completare il successo sono altri tre gol: uno lo sigla Nuno Mendes su punizione, quindi un autogol di Nematov, poi entra Leao e si sblocca.

Unasfida poco attendibile

Per capire il peso specifico del gruppo di Roberto Martinez bisognerà però attendere banchi di prova più consistenti. Shomurodov lotta contro una difesa munita, Ganiev segna una rete al volo magnifica che viene annullato al Var per fallo su Cancelo, ma l'Uzbekistan, che Cannavaro ha preso in mano a qualificazione già ottenuta, è ben poca cosa. È un Portogallo dall'atteggiamento ben diverso rispetto all'esordio. Martinez sceglie Joao Felix e Pedro Neto a fianco di Ronaldo. Ma a pesare è soprat-



L'esultanza di Cristiano Ronaldo, mattatore con l'Uzbekistan (Ansa)

tutto la qualità di Bruno Fernandes che fa da scudiero a Cr7 ed è imprevedibile per gli avversari. Solido il lavoro di Joao Neves e Vitinha, preziosi tessitori, ma a fare un figurone sono soprattutto gli esterni Nuno Mendes e Cancelo. La missione della squadra è di fare sbloccare Ronaldo e i frutti si colgono subito: al 4' ar-

riva in ritardo su un cross di Nuno Mendes, ma al 6' «sfonda» la porta su imbeccata di Cancelo e festeggia con tutta la squadra. Al 17' punizione dal limite: sbucca a sorpresa Nuno Mendes che trova l'angolino. Al 31' splendido gol al volo di Ganiev che viene annullato per un precedente fallo su Cancelo. Al 39' c'è il rad-

doppio di Ronaldo su un contropiede e assist prezioso di Bruno Fernandes, con un diagonale imparable. Al 51' CR7 anticipa il portiere, ma la difesa salva la conclusione che stava andando verso la porta. Nella ripresa il Portogallo cala il poker al 14': angolo di Fernandes, Joao Felix sfiora ma una deviazione di Khu-

sanov carambola sul portiere Nematov e finisce in porta. Poi prosegue la caccia di Ronaldo alla tripletta, ma al 33' l'estremo difensore respinge una sua conclusione su errore della difesa. Poi entra Leao e al 37' segna uno splendido gol su cross di Seme-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAVORITA

Uno scatenato Mbappé trascina la Francia

ROMA

3-0 all'Iraq

Leo Messi chiama, Kylian Mbappé risponde. Poche ore dopo la doppietta con cui la Pulce ha piegato l'Austria, diventando il miglior marcatore nella storia dei Mondiali, il francese risponde con due reti che eliminano l'Iraq (3-0 il finale, a segno anche Dembelé) e consegnano ai transalpini l'accesso ai sedicesimi. E se il sudamericano è arrivato a 18 marcature nel torneo più prestigioso, Mbappé con 16 ha eguagliato il tedesco Miroslav Klose. Entrambi hanno già evaso la pratica per l'accesso alla fase a eliminazione diretta. A Filadelfia il divario tecnico è troppo ampio perché l'Iraq possa colmarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA

Il Brasile all'esame Scozia Neymar c'è

ROMA

Il rientro

La Seleção si appresta a tornare in campo contro la Scozia per l'ultima partita della prima fase e, in Brasile, i tifosi non si aspettano solo un risultato di peso per chiudere la fase a gironi: sognano una squadra che sappia surfare in campo come Matheus Cunha nell'esultanza dopo la doppietta ad Haiti. Uno dei protagonisti potrebbe essere finalmente il rientrante Neymar, all'esordio dopo i tormenti fisici. Il numero 10 è fermo ai box da oltre un mese per un infortunio al polpaccio che si è rivelato più grave del previsto, ma lunedì per la prima volta è riuscito a partecipare per intero a un allenamento con la palla coi compagni di squadra, dopo giorni di potenziamento muscolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIFA WORLD CUP 2026												IL PROGRAMMA																													
CANADA-MESSICO-STATI UNITI												RISULTATI																													
GIRONE A			GIRONE B			GIRONE C			GIRONE D			GIRONE E			GIRONE F			GIRONE G			GIRONE H			GIRONE I			GIRONE J			GIRONE K			GIRONE L								
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT									
MESSICO	2	6	CANADA	2	4	BRASILE	2	4	STATI UNITI	2	6	GERMANIA	2	6	OLANDA	2	4	EGITTO	2	4	SPAGNA	2	4	FRANCIA	2	6	ARGENTINA	2	6	PORTOGALLO	2	4	INGHILTERRA	1	3						
SUD COREA	2	3	SVIZZERA	2	4	MAROCCO	2	4	AUSTRALIA	2	3	C. D'AVORIO	2	3	GIAPPONE	2	4	IRAN	2	2	CAPO VERDE	2	2	NORVEGIA	2	6	AUSTRIA	2	3	COLOMBIA	1	3	GHANA	1	3						
REP. CECA	2	1	BOSNIA	2	1	SCOZIA	2	3	PARAGUAY	2	3	ECUADOR	2	1	SVEZIA	2	3	BELGIO	2	2	URUGUAY	2	2	SENEGAL	2	0	ALGERIA	2	3	RD CONGO	1	1	PANAMA	1	0						
SUDAFRICA	2	1	QATAR	2	1	HAITI	2	0	TURCHIA	2	0	CURAÇAO	2	1	TUNISIA	2	0	N. ZELANDA	2	1	AR. SAUDITA	2	1	IRAQ	2	0	GIORDANIA	2	0	UZBEKISTAN	2	0	CROAZIA	1	0						
GIRONE M			GIRONE N			GIRONE O			GIRONE P			GIRONE Q			GIRONE R			GIRONE S			GIRONE T			GIRONE U			GIRONE V			GIRONE W			GIRONE X			GIRONE Y			GIRONE Z		
SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT	SQUADRA	G	PT			

Radio e Televisione



Svizzera - Canada

Rai 1 20:30
Mondiali 2026: Svizzera-Canada è lo scontro diretto per conquistare il primo posto nel Gruppo B. Al BC Place di Vancouver va in scena una sfida di altissimo livello per decidere chi guiderà la classifica del girone.



Mothers' Instinct

Rai 2 21:20
Due amiche e vicine di casa sono molto unite, ma la morte del figlio di Céline in un incidente rompe tutto. L'armonia iniziale si trasforma così in un'angosciante spirale di sospetti e forti sensi di colpa.



Chi l'ha visto?

Rai 3 21:15
Federica Sciarelli torna sul caso di Paula Andrea, scomparsa da Lucca nel 2012. Si disse che era tornata in Colombia lasciando il figlio, ma per gli inquirenti Paula non lasciò mai casa. Si indaga di nuovo il marito.



Zona Bianca

Rete 4 21:35
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Temptation Island

Canale 5 21:20
Al via il docu-reality condotto da Filippo Bisciglia: sette coppie si separano nei rispettivi villaggi ed è subito crisi al primo falò. Le prime immagini dei fidanzati scatenano gelosie e forti tensioni.

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE
Tel. 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 Reazione a Catena Gioco 20:00 Telegiornale 20:30 Svizzera - Canada Calcio 23:15 Notti Mondiali Rubrica 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:00 Reazione a Catena Gioco 2:15 Il restauratore Serie Tv 4:05 RAInews24 Attualità	RAI 2 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach (1ª Tv) 10:00 Tg 2 Dossier Attualità 10:50 Tg2 Flash Attualità 10:55 Cortei dei Conti. Giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2025 Evento 12:00 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 14:00 Dribbling Mondiali 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 Mothers' Instinct (1ª Tv) Film Thriller (24) 23:05 Vita da strega - Bewitched Film Commedia (05) 0:55 Ci vuole un fisico Film Commedia (18)	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 8:00 Agorà Estate Attualità 10:30 SpazioLibero Attualità 10:40 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 L.I.S. 15:20 Rai Parlamento 15:25 Telegiornale News 15:55 Italian Genius Doc. 16:55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17:50 Geo Magazine 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:20 Via dei Matti Numero Zero Musicale 20:50 Un posto al Sole 21:15 Chi l'ha visto? Att. 24:00 TG3 Linea Notte 1:05 Tg Magazine Rubrica 1:15 sVista Attualità	RETE 4 6:15 4 Di Sera News News 7:10 La Promessa Telenovela 7:40 Terra Amara Telenovela 8:45 Segreti Di Famiglia Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:40 Maria Montessori Una Vita Per I Bambini Miniserie 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:45 Meteo. It Previsioni del tempo 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Zona Bianca News 0:55 Drive Up Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:45 Tg5 Ore 10 News 10:55 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 13:55 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera 14:25 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:50 Far Away (1ª Tv) Telenovela 15:50 Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Temptation Island Real Tv 0:40 Tg5 - Notte News 1:20 Meteo Previsioni del tempo	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:45 Magnum P.I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 Big Game - Caccia al presidente Film Azione (14) 23:20 Il risolutore - A man apart Film Azione (2003) 1:20 Studio Aperto - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Lezioni di Mafie Attualità 23:05 Donnie Brasco Film Thriller (97) 1:15 Tg La7 1:25 Otto e Mezzo Attualità 2:05 Like - Tutto ciò che Piace Rubrica	TV8 15:30 Scatti d'amore Film Sentimentale (22) 17:15 La ricerca del vero amore Film Tv Sentimentale (21) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 21:40 2012 Film Drammatico (09) 0:40 Sei giorni sette notti Film Commedia (98) 2:40 Lady Killer Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Torbidi delitti Serie Tv 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Ex - Amici come prima Film Commedia (11) 23:45 Sinceramente Persia Show 1:45 Nudi e crudi Rubrica 5:30 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:00 Chicago Med Telefilm 15:40 Blindspot Telefilm 17:25 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:10 Chicago Fire Telefilm 20:05 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:05 Samson - La Vera Storia Di Sansone Film Biblico (18) 23:25 Twister Film Azione (96) 1:35 Chicago Med Telefilm 2:50 Supergirl Telefilm 4:10 Show Reel News 4:40 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:20 Kidnap Film Azione (17) 15:55 70x70 - Vol. 2 ... - La Baronessa di Carini 16:00 70x70 - Vol. 2 ... - Il Conto Montecristo 16:05 70x70 - Vol. 2 ... - Racconti fantastici 16:10 Senza Traccia Serie Tv 16:55 Scorpion Serie Tv 18:20 Wild Cards Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie 21:20 Delitti in paradiso Serie Tv 23:25 Elizabeth Harvest Film Horror (18) 1:15 Fire Country Serie Tv	IRIS 11:50 Una Magnum special per Tony Saitta Film Poliziesco (76) 14:00 La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western (1956) 16:50 Un'arida stagione bianca Film Drammatico (89) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Big Gold Brick (1ª Tv) Film Commedia (22) 23:55 Il cardellino Film Drammatico (19)	RAI 5 14:00 Overland 20 14:50 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:45 La Legge Del Signore /L'Uomo Senza Fucile Film Western (1956) 18:25 Generazione Bellezza 18:50 Rai News Giorno News 18:55 Teatro - Alcesti 20:30 Overland 20 21:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.12) 23:25 Di là dal fiume e tra gli alberi 0:20 Pink Floyd Live At Pompeii MCMLXXII	RAI MOVIE 10:30 Il fuoco del peccato Film Thriller (22) 12:10 Gli uomini d'oro Film Commedia (19) 14:00 Ulisse Film Avv. (54) 15:50 Il prezzo del potere Film Western (69) 17:50 Johnny Oro Film Western (66) 19:25 Le Idi di Marzo Film Drammatico (11) 21:10 Diabolik - Ginko all'attacco Film Azione (22) 23:05 Movie mag-Speciale i festival dell'estate Rubrica	RAI PREMIUM 14:00 Candice Renoir Serie Tv 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:35 Provasi Ancora Prof! Serie Tv 19:25 Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv 21:20 Cuori Serie Tv 23:20 Bella Da Morire Serie Tv 1:20 Storie Italiane Talk show 3:20 Candice Renoir Serie 5:00 Piloti Situation Comedy	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 18:00 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show Cucine da incubo Show 20:15 Friends Telefilm 21:20 Primal Film Azione (19) 23:15 Isolation: Pericolo alle Bahamas Film Thr. (15) 1:05 Tempesta di ghiaccio Film Tv Azione (09)	TWENTYSEVEN 14:10 La Signora Del West Telefilm 15:10 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:00 La Signora Del West Telefilm 21:05 Last Vegas Film Commedia (13) 23:10 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura (15) 1:10 Hazzard Telefilm 1:55 Chips Telefilm 3:30 Nonno Felice Situation Comedy 4:20 Camera Cafe Situation Comedy
TV 2000 14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes Religione 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:05 Canonico Serie Tv 21:50 Canonico Serie Tv	LA7 CINEMA 15:35 Senza lasciare traccia Film Avventura (18) 17:35 Tg La7 17:40 La donna perfetta Film Commedia (04) 19:25 Made in Italy Film Commedia (20) 21:15 Amore e inganni Film Commedia (16) 23:05 Parenti serpenti Film Grottesco (92) 1:05 Julie & Julia Film Commedia (09) 3:20 Troppo giovani per morire Documentario 5:30 Uozzap Cinema Videoframmenti	LA 5 15:00 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:55 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 18:55 Terra Amara Telenovela 21:10 Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Tv Drammatico (22) 23:05 La Casa Tra Le Montagne - La Casa Del Padre Film Tv (20) 0:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela	REAL TIME 31 6:00 ER: storie incredibili Rubrica 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Ma che casa ho comprato? Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti Show 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 21:40 Turisti per case 22:50 La clinica del pus (1ª Tv) Rubrica 23:45 La clinica del pus Rubrica	GIALLO 38 10:55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 14:50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv 16:50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 22:10 La stagista del crimine (1ª Tv) Serie Tv 23:10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv 1:35 Van Der Valk Serie Tv 3:25 A Crime To Remember Serie Tv	TOP CRIME 14:15 C.S.I. Miami Telefilm 15:15 Movie Trailer Rubrica 15:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 18:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 22:10 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 23:20 Law & Order: Unità Speciale Telefilm 1:00 Chicago P.D. Telefilm 2:25 Movie Trailer Rubrica 2:30 Person Of Interest Telefilm 3:55 Donne In Noir Real Tv	DMAX 14:10 Affari a tutti i costi Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 I pionieri dell'oro Documentario 19:45 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv 21:40 Quella pazza fattoria spagnola (1ª Tv) Real Tv 23:35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 1:20 Affari d'occasione 3:15 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 17:30 World Aquatics Nuoto Artistico. Coppa del Mondo Toronto (1a parte) 19:00 Memory 19:25 Finale Scudetto - gara 1: Roma - Catania. Serie A1f. Pallanuoto 20:45 Automobilismo GT. C.to Italiano Endurance ACI: Monza Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli - Finale Femminile 23:10 Beach Volley. C.to Italiano Gold Termoli - Semifinale maschile 1

RADIO RADIO 1 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto 21:00 Fifa World Cup 2026: Svizzera- Canada e Bosnia ed Erzegovina-Qatar RADIO 2 18:00 Radio2 Estate da Matti 20:00 Radio2 Hits 21:00 Era Ora 23:00 Radio2 Hits RADIO 3 20:30 Accademia Nazionale di Santa Cecilia 22:30 Solisti della "Hannover Chamber Orchestra"	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 22:30 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family 19:00 La febbre Film Sky Cinema Romance 19:05 Star Trek: Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Collection 19:10 Transcendence Film Sky Cinema Uno 19:20 Il campione Film Sky Cinema Stories 19:30 Una pallottola spuntata Film Sky Cinema Comedy 21:00 Point Break: Punto di rottura Film Sky Cinema Action 21:00 Come un gatto in tangenziale Film Sky Cinema Comedy 21:00 Anime nere Film Sky Cinema Drama 21:00 Ritorno al futuro: Parte II Film Sky Cinema Family 21:00 Il diavolo veste Prada Film Sky Cinema Romance 21:00 Il giorno sbagliato Film Sky Cine Suspense 21:15 Into Darkness: Star Trek Film Sky Cinema Collection 21:15 La Gioia Film Sky Cinema Stories 21:15 Gran Turismo: La storia di un sogno impossibile Film Sky Cinema Uno 22:35 The Bunker Game Film Sky Cine Suspense 22:45 Fidanzata in affitto Film Sky Cine Comedy 22:50 Le 5 leggende Film Sky Cinema Family
--	---	---

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla costa al mattino soffierà Borino. Farà caldo. Nel pomeriggio e in serata sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che, successivamente, potrebbero interessare localmente anche pianura e costa. Qualche temporale potrebbe essere anche più forte.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	21/23	24/26
Massima	33/36	31/34
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso per qualche velatura al mattino. Caldo persistente, con venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio possibile qualche rovescio o temporale sparso ma con bassa probabilità.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	22/24	24/26
Massima	34/36	31/34
media a 1.000 m	23	
media a 2.000 m	15	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	24	32	25 Km/h
Monfalcone	23	33	24 Km/h
Gorizia	23	33	23 Km/h
Udine	22	34	19 Km/h
Grado	23	34	18 Km/h
Cervignano	23	34	20 Km/h
Pordenone	23	34	17 Km/h
Tarvisio	15	28	14 Km/h
Lignano	23	33	21 Km/h
Gemona	21	32	20 Km/h
Tolmezzo	19	31	19 Km/h
Forni di Sopra	16	25	14 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	25,6
Grado	Poco mosso	0,2	25,6
Lignano	Poco mosso	0,1	25,9
Monfalcone	Poco mosso	0,2	25,6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	20	32	Londra	21	32
Atene	24	31	Lubiana	20	31
Belgrado	20	31	Madrid	24	38
Berlino	17	31	Mosca	13	20
Bruxelles	21	36	Parigi	25	39
Budapest	24	31	Praga	17	31
Copenhagen	16	25	Varsavia	15	27
Ginevra	21	34	Vienna	19	32
Lisbona	18	23	Zagabria	21	32

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	32
Bari	24	29
Bologna	24	35
Bolzano	19	35
Cagliari	23	30
Firenze	23	35
Genova	26	30
L'Aquila	17	28
Milano	25	34
Napoli	24	34
Palermo	24	30
Reggio C.	23	32
Roma	23	35
Torino	25	34
Venezia	24	32

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata un po' instabile su Liguria e rilievi piemontesi, poi scoppieranno temporali dalle Alpi verso zone di pianura.
Centro: Giornata calda con picchi di 36°C in Toscana e Lazio.
Sud: Giornata con una mattinata stabile e soleggiata. Nel pomeriggio scoppieranno temporali forti sui settori montuosi.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Giornata ancora una volta molto calda e soleggiata. Sui settori alpini, nel pomeriggio, scoppieranno dei temporali.
Centro: In questa giornata sarà caldo con picchi di 36 gradi in Toscana. Locali rovesci pomeridiani tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Giornata di bel tempo al mattino, nel pomeriggio temporali sugli Appennini.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04

Saturno e Nettuno stazionano nei primissimi gradi del tuo segno, chiedendoti un bagno di realismo: non è il momento di agire d'impulso ma di mettersi in ascolto.



TORO 21/04-20/05

Il cielo ti sorride apertamente e ti regala una giornata di grande centralità e spinta realizzativa. È il momento perfetto per investire sulle tue idee.



GEMELLI 21/05-21/06

Lo straordinario ammasso planetario in Cancro illumina il settore delle tue risorse e ti invita a evitare decisioni finanziarie affrettate e a goderti la fase di stabilità.



CANCRO 22/06-22/07

Il grande transito di Giove espande i tuoi orizzonti e apre porte professionali e personali. Questo cielo ti invita a prenderti la scena con fiducia.



LEONE 23/07-23/08

Il cielo di oggi ti invita a un'insolita ma feconda riservatezza, spostando l'azione dietro le quinte della tua vita. Senti il bisogno di ricaricare le batterie.



VERGINE 24/08-22/09

I pianeti in Cancro disegnano un meraviglioso aspetto di sostegno al tuo segno, regalandoti una giornata ricca di calore umano e connessioni profonde.



BILANCIA 23/09-22/10

L'opposizione di Saturno e Nettuno dall'Ariete, unita alla potente quadratura di massa dal Cancro, crea un clima di forte pressione. Mantieni la calma!



SCORPIONE 23/10-22/11

Plutone in Acquario continua a stimolare un lento e costante rinnovamento interiore, oggi ti senti finalmente in perfetto equilibrio con il flusso degli eventi.



SAGITTARIO 23/11-21/12

Il cielo odierno ti spinge a guardare dentro di te e a fare i conti con emozioni intense e, a tratti, tormentate. Il consiglio delle stelle è di fare chiarezza prima di agire.



CAPRICORNO 22/12-20/01

Ti trovi a dover gestire un cielo speculare e sfidante, caratterizzato da una massiccia opposizione di pianeti dal segno del Cancro. Reagisci e non cedere alla stanchezza.



ACQUARIO 21/01-19/02

La tua giornata si sviluppa lungo i binari di una rassicurante e produttiva quotidianità, protetta dallo stellium in Cancro che organizza e dà struttura alla tua routine.



PESCI 20/02-20/03

Il panorama astrologico di oggi è semplicemente splendido per il tuo segno, avvolto dal trigono d'Acqua che accende la tua natura più autentica.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Severo Fabio, 122 tel. 040300605
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462

Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
L.go S. Sidney, 4 tel. 040660438
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Moro tel. 0481530268
Via Carducci, 40
ROMANS D'ISONZO
Alla Madonna tel. 048190026
Via Latina, 77
RONCHI DEI LEGIONARI
Alla Stazione Nord tel. 0481777446
V.le Garibaldi, 3
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Vidali tel. 043132190
Via Roma, 52
PALMANOVA
D'Ambrosio tel. 0432928293
Via Loredan, 4



FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Cornelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

La tiratura del 23 giugno 2026
È stata di 10.280 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**



ALLA TUA
FRESCA ESTATE
CI PENSA **VECTA**
CON I SUOI **CONDIZIONATORI**

50% **BONUS**
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA
(A++ FREDDO A+ CALDO)

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO

*un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi*



Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo

Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40

Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.

Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.

Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

HITACHI

Fuji Electric



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30

SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM